Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Giovedì 18 Luglio 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 171

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE — ESTERO
Anno Sem. Trim — Anno Sem. Trim
Sei numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 — | L. 150 — 78 — 39 —
Coll'edizione del lunedì: L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO
Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-041 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni e pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. 3. Per i Piccoli Annunci, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 12 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 1 - Piazzetta della Chiesa. Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 45-020 - 53-261

Stoppani vola da Monfalcone a Berbera (km. 4966)
riconquistando il primato di distanza per idrovolanti
I preparativi - Il viaggio seguito alla radio - L'elogio del Duce

ROMA, 17 notte.

L'idrovolante Cant. 501, monomotore, nominativo I-Agil, comandato da Mario Stoppani e avente a bordo il capitano Babbi come navigatore e secondo pilota, ed il sergente maggiore Suriano come marconista, è partito dai Cantieri aeronautici di Monfalcone ieri mattina alle 4,20 per tentare di battere il record mondiale di distanza per idrovolanti, che l'Italia, con lo stesso apparecchio, deteneva dal 19 ottobre dello scorso anno sul percorso Monfalcone - Massaua (km. 4132) e che la Francia aveva superato il 22 giugno scorso col quadrimotore Croix-du-Sud, coprendo km. 4335,146.

L'idrovolante I-Agil incontrava tempo avverso sull'Adriatico, buono sul rimanente del percorso: sorvolava Candia alle 14, entrava nel Mar Rosso alle 16, era al traverso di Massaua alle 0,35, sorvolava Gibuti alle 3,15 di stamane ed ammarava a Berbera, nella Somalia inglese, alle 5,15 (ora italiana).

Veniva così regolarmente compiuto un percorso di km 4966 km., in poco meno di 25 ore, alla rilevante velocità oraria di 200 chilometri, superando il precedente record di 631 km.

L'apparecchio è costruito dai Cantieri aeronautici triestini ed ideato dall'ing. Zappata.

Il motore è un normale Isotta Fraschini da 750 HP; l'elica a passo variabile è costruita dalla Piaggio su brevetto dell'ingegnere D'Ascanio. Esso è un apparecchio di serie che nel numero di 100 esemplari è in corso di approntamento presso i Cantieri triestini e le officine Ducrot di Palermo, per dotarne i nostri reparti di ricognizione marittima.

Durante tutto il percorso, compiuto con una regolarità che attesta la bontà del materiale, tutto italiano, e la perizia dell'equipaggio, l'idrovolante si è mantenuto in continuo collegamento con la stazione di Monte Cello, mediante uno dei normali apparati radiotelegrafici costruiti dai tecnici della Regia Aeronautica.

Appena ammarato, l'I-Agil ha ricevuto, da parte del Sottosegretario per l'Aeronautica, il seguente dispaccio:

«Sono orgoglioso di inviarvi l'elogio del Duce per il nuovo trionfo dell'Ala italiana».

MARIO STOPPANI

Febbrile vigilia
ed augurale partenza

Trieste, 17 notte.

Nove mesi or sono un idrovolante italiano — il Cant. Z. 501 pilotato da Mario Stoppani — conquistava il primato mondiale di distanza volando in 25 ore da Monfalcone a Massaua.

Apparecchio e pilota conservavano il primato fino al mese scorso, quando il grande quadrimotore francese Croce del Sud riusciva a battere di 203 chilometri il record italiano.

Ma questa mattina con un volo prodigioso il Cant. Z. 501 riesciva

CASIMIRO BABBI

a superare il volo francese di oltre 600 chilometri volando in 25 ore da Monfalcone a Berbera, ed a riconquistare il magnifico primato.

La partenza dall'aeroscalo è avvenuta ieri mattina fra la più intensa commozione. Una telefonata da Roma chiama Stoppani: è S. E. Valle che personalmente augura «in bocca al lupo» all'ardimentoso equipaggio.

Giungono di ottimo presagio i bollettini meteorologici e all'alba, mentre si alza un po' di vento, Stoppani decide di partire. Il gr. uff. Augusto Cosulich, capo del grande cantiere adriatico, abbraccia e bacia Mario Stoppani, l'ufficiale di rotta Camillo Babbi e il marconista Amedeo Suriano. Attorno all'equipaggio sono il commendatore Alberto Cosulich, il direttore dell'Officina aeronautica gr. uff. Angelo Fano, e il creatore dell'apparecchio ing. Zappata.

Il faceto temperamento italiano non si smentisce. Il capitano Babbi prende come portafortuna la paglietta di uno degli ingegneri presenti.

Alle 4,20 comincia la musica del motore e dopo 58 secondi l'apparecchio decolla con sicurezza e rapidamente prende quota. La partenza è salutata da grida di «Viva l'Italia!».

Da questo momento si è iniziato il febbrile lavoro di contatti a mezzo della radio per seguire il Z. 501 nel suo volo. I passaggi sono segnalati con precisione.

Alle 9 su Santi Quaranta (pioggia e vento contrario); alle 10 su Santa Maria; a mezzogiorno su Creta; alle 15,35 l'apparecchio è presso il Delta del Nilo e alle 17,35 inizia a sorvolare il Mar Rosso.

Da Roma giungono pure notizie. L'apparecchio procede in volo normale a 200 chilometri all'ora. Ogni ora la radio ripete: «Tutto bene». A mezzanotte e mezza il Z. 501 sorvola Massaua. Sono già 4200 i chilometri percorsi.

Dopo un'angosciosa parentesi di silenzio, alle 4,15 di stamane la radio riprende: «Il record dei francesi è superato».

Il telegramma dice: «Sorvoliamo Gibuti, proseguiamo per Zeila, eventualmente Berbera. — Stoppani».

E il volo continua. Alle 6,30 S. E. Valle telefona al comm. Alberto Cosulich che l'apparecchio è felicemente ammarato a Berbera alle 5,15 (ora italiana).

Il Cant. Z. 501 ha così coperto 4966 chilometri in venticinque ore di volo.

Al Cant. Z. 501, che è un normale apparecchio da ricognizione militare, rispetto alla prova precedente è stata apportata la sola modifica del cambiamento dell'elica normale, che è stata sostituita con un'elica a passo variabile, la quale ha permesso all'apparecchio di aumentare la propria velocità.

Gli uomini e la macchina

Mario Stoppani è nato a Lovere (Bergamo). E' pilota dal 1915. In guerra fu pilota da caccia, istruttore e presso la Società Ansaldo collaudatore dei famosi Sva. Durante la sua permanenza al fronte, ha abbattuto sei apparecchi nemici, guadagnandosi così due medaglie di argento al valor militare.

Dopo la guerra conquistò, su apparecchio Sva, alcuni primati e intraprese alcuni raids portandoli felicemente a termine in Spagna, nel Belgio e nella Lituania. Nel 1919 alle Olimpiadi aeree di Anversa riuscì primo nella gara di velocità. Nel 1929 partecipò al primo giro aereo d'Europa. Nel 1932 vinse il Circuito per idrovolanti da turismo svoltosi a Genova, su idrovolante «Cant. 26», e nello stesso anno partecipò al Giro aereo d'Europa con un «Breda 33». Il 19 ottobre 1934, insieme al capitano Corrado e al marconista Suriano, ha battuto il primato internazionale di distanza in linea retta senza scalo per idrovolanti.

E' da alcuni anni collaudatore nei Cantieri aeronautici triestini di Monfalcone dove svolge la sua attività di volo e collaudando tutti i tipi di aeroplani e idrovolanti che escono da quei cantieri. E' legionario fiumano e iscritto al Partito Nazionale Fascista da molti anni.

Il capitano pilota Casimiro Babbi è nato a Trieste il 3 luglio 1904. Guardiamarina nel 1925 conseguì il brevetto di pilota militare il 2 marzo 1927. Fu trasferito definitivamente nella Regia Aeronautica il 28 giugno 1928. Valoroso ufficiale, è decorato di medaglia di bronzo al valor militare e della medaglia militare aeronautica di lunga navigazione.

Il sergente maggiore radiotelegrafista, atlantico, Suriano Amedeo, è nato il 22 giugno 1907. Giunto sotto le armi il 25 novembre 1925, frequentò il corso di radiotelegrafista conseguendo il brevetto relativo il 1° novembre 1928. Ha partecipato alla Crociera del Decennale ed è stato promosso sergente maggiore per merito eccezionale. Faceva parte quale marconista dell'equipaggio dell'apparecchio «Cant. Z. 501» che il 19 ottobre 1934 conquistò il primato internazionale di distanza in linea retta per idrovolanti.

Il «Cant. Z. 501», col quale Stoppani e Babbi hanno conquistato all'aviazione italiana il primato mondiale di distanza in linea retta per idrovolanti, è un normale apparecchio da ricognizione strategica marittima, e non un tipo studiato e costruito espressamente per battere tale primato.

Il nuovo «Cant.» è un monoplano monomotore a ala alta, a scafo centrale e galleggianti laterali.

Il posto di pilotaggio ricavato nella parte anteriore dello scafo è a doppio comando, con sedili affiancati e separati da un corridoio centrale.

L'apparecchio è armato da mitragliatrici che assicurano una difesa completa, senza lasciare settori morti. I piani di coda e i timoni sono costruiti interamente in legno e intelati. Il motore è un «Isotta Fraschini Asso 750», con riduttore, e motore un'elica tripale in alluminio a passo variabile in volo.

Le caratteristiche dell'apparecchio sono le seguenti: apertura alare m. 22,500; lunghezza totale m. 14,300; altezza m. 4,425; peso a vuoto kg. 3400; carico utile massimo 3580; carico utile normale 2200.

I dati di volo, con carico utile normale, sono i seguenti: velocità massima chilometri ora 260; velocità di crociera chilometri ora 220; autonomia della velocità di crociera chilometri 2500; salita a 1000 metri in 25'.

Come abbiamo detto, il «Cant. Z. 501» è un normale apparecchio militare. L'unica differenza fra l'apparecchio di serie e quello adoperato da Stoppani e Babbi per battere il record di distanza per idrovolanti è costituito dalla istallazione nello scafo di 2 serbatoi supplementari. Questo nuovo idrovolante dell'aviazione militare italiana, nel quale si è fatto sacrificio di alcuni affinamenti aerodinamici a favore degli scopi bellici, è un apparecchio che — in fatto di velocità, caratteristiche di armamento, di salita e di decollaggio — è superiore a qualsiasi idrovolante da ricognizione di tipo straniero.

AMEDEO SURIANO

L'IDROVOLANTE DI STOPPANI nelle acque di Monfalcone, all'alba di ieri, pochi minuti prima di spiccare il volo.

Provvidenze di S. E. De Bono
a tutela del lavoro in A. O.

Asmara, 17 notte.

Il generale De Bono, Alto Commissario per l'A. O., allo scopo di unificare gli uffici che si occupano della mano d'opera ha con un decreto pubblicato nel Quotidiano eritreo riconosciuta l'istituzione in Eritrea di una delegazione del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna.

Tale delegazione posta alle dipendenze dell'Alto Commissario provvederà: 1.o All'istituzione di un'anagrafe della mano d'opera in colonia; 2.o al controllo dei rapporti fra datori di lavoro e i prestatori d'opera; 3.o allo spostamento degli operai fra le varie aziende e al collocamento dei disoccupati; 4.o al movimento degli operai con la madre patria e all'assistenza degli operai nei rapporti di lavoro. Il libretto di lavoro, che era stato istituito dall'Alto Commissario nel febbraio, è sostituito con la tessera di lavoro obbligatorio. Il decreto prevede inoltre altre modalità per il rilascio della tessera di lavoro a scopo assistenziale.

La sanguinosa aggressione abissina in Dancalia
ricostruita attraverso atroci particolari
Le persistenti manovre societarie: il Consiglio ginevrino è convocato e Litvinof si è messo in viaggio

Flessioni

Quanto scrivemmo subito dopo il discorso del Ministro britannico alla Camera dei Comuni, che cioè la manovra continuava, sia pure con diverso tono e con diverso metodo, è purtroppo confermato dai fatti. Si cercano di aggirare le nostre posizioni con un'azione melliflua che non si smentisce nemmeno di fronte alle manifestazioni più decise della nostra volontà. L'intenzione è di farci perdere la pazienza? Non ci riusciranno, poichè le strade sono nettamente divergenti; una mobilitazione ginevrina è una ipotesi ultrascontata nel nostro programma; noi proseguiamo in una mobilitazione di altro genere. Una cosa è certa, per quanto riguarda il trascurabile settore ginevrino, che, noi presenti, un atto di accusa contro l'Italia non avverrà.

Ribattere gli argomenti societari è del tutto inutile; l'inchiostro è colato a fiumi; le orecchie più sorde sono state sfondate.

Il rilievo della nota odierna, rilievo piuttosto amaro, ci è dato da un atteggiamento ambiguo, circospetto di certa stampa ufficiosa francese che solitamente rispecchia le opinioni degli ambienti responsabili. Noti scrittori, accademici insigni abbondano in dichiarazioni di cui siamo fieri per la coscienza che abbiamo di una comune solidarietà civile e latina; ma un conto sono le voci letterariamente autorevoli, e un conto è la linea di condotta del Governo. Ora è un fatto che si avvertono dei sintomi di flessione in quella direttiva di cui appena una settimana addietro prendevamo atto con soddisfazione. Lo stesso ardore ginevrino di ripresa è significativo perchè senza il preventivo beneplacito di Parigi ogni manovra societaria è condannata all'insuccesso. Se Avenol predispone delle convocazioni, se Litvinof, presidente in carica del Consiglio, si mette in viaggio, a Parigi debbono saperne qualcosa, anzi debbono aver dato il loro consenso.

Non vogliamo trarre deduzioni di carattere definitivo da questi sintomi; come pure non vogliamo dar consigli alla Francia, i cui organi di stampa nelle settimane scorse avevano anatomizzata la situazione con un crudo realismo sia verso il... nobile Negus che verso l'eterna illusione della solidarietà inglese. Si ricordi però sempre che l'amicizia italiana ha per tutti una pietra di paragone: il conflitto coll'Etiopia.

Litvinof a Roma?

Ipotesi e commenti
di giornali tedeschi

Berlino, 17 notte.

Il Berliner Tageblatt, commentando la notizia che riceve da un suo corrispondente che il Commissario degli esteri Litvinoff si troverebbe o starebbe per mettersi in viaggio per Roma, rileva come il movente primo dell'asserito viaggio sia indubbiamente da far risalire alla qualità di Litvinoff di presidente attuale del Consiglio della Società delle Nazioni, e ciò in vista precisamente della nota progettata seduta del 25 agosto dell'istituto ginevrino in riguardo del conflitto italo-abissino. Ma, ciò detto, il giornale aggiunge che il viaggio è determinato solo occasionalmente da questo motivo:

«Esso è inoltre notevole anche per quanto riguarda lo sviluppo delle cose nell'Oriente europeo. L'Italia ha preso conoscenza dell'alleanza franco-sovietica e di quella ceco-sovietica senza nascondere un suo certo malumore; essa vi vede una minaccia o per lo meno una complicazione della sua politica balcanica in quanto che ritiene le popolazioni di alcuni paesi balcanici specialmente suscettibili all'influenza dell'idea panslava che i signori del Kremlino potrebbero facilmente cavare dal loro cappello di giocolieri; e ciò senza dire che essa teme anche un progresso della propaganda rossa in quelle regioni. Queste eccezioni italiane sono naturalmente tali da recare qualche disturbo all'intimità dell'intesa franco-italiana: mai forse dunque il signor Litvinoff, viaggiando come presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, metterà sul tappeto importanti argomenti anche come Commissario sovietico del popolo: le due cariche in una costituiscono una doppia motivazione intrecciata che secondo il giornale potrebbe bene inquadrarsi nella politica di Stresa che ne avrebbe bisogno».

Litvinof è partito

Varsavia, 17 notte.

I giornali pubblicano che il Commissario degli Esteri sovietico, Massimo Litvinof, è partito da Mosca diretto verso l'Italia.

Si afferma che Litvinof intende incontrarsi con Mussolini per esaminare, nella sua qualità di Presidente della Società delle Nazioni, il problema italo-abissino, prima che venga convocato il Consiglio della Lega. (Radio).

Convocazione del Consiglio
della Società delle Nazioni

Ginevra, 17 notte.

Il Segretario Generale della Società delle Nazioni, signor Avenol, avrebbe fatto oggi conoscere telegraficamente ai Governi degli Stati membri del Consiglio della Lega che la riunione del Consiglio avrà luogo probabilmente fra il 25 luglio e il 2 agosto. Questo avviso di convocazione del Consiglio della Lega sarebbe stato dato dal Segretario generale direttamente, da Parigi dove egli attualmente si trova. L'Esecutivo societario verrebbe convocato in base alla risoluzione del 25 maggio ultimo scorso, sul conflitto italo-abissino, soluzione che prevedeva nel caso che gli arbitri non si mettessero d'accordo, fra di loro, la nomina di un quinto arbitro della Società delle Nazioni.

Tenace coltivazione
di illusioni leghiste

Parigi, 17 notte.

Laval e il Segretario generale della Lega delle Nazioni hanno conferito questa mattina molto a lungo sul problema abissino e sulla riunione ginevrina del 25 luglio.

Gli informatori ufficiosi non dicono gran che sul tenore della conversazione. Secondo il collaboratore diplomatico dell'Intransigeant Avenol avrebbe sostenuto la necessità di mantenere le convocazioni lanciate per il 25 luglio e per il 25 agosto, adducendo che il loro rinvio farebbe pessima impressione e infliggerebbe un colpo al prestigio della Lega; ma, conscio dei rischi di una riunione per la quale nessun programma ha ancora potuto essere stabilito e alla quale l'Italia è ostile, il funzionario dell'Istituto internazionale avrebbe insistito presso Laval affinchè non ritardi più oltre un intervento diplomatico decisivo, solo un accordo diretto tra Italia, Francia e Inghilterra potendo ormai trarre d'imbarazzo la Lega.

Laval non ha avuto difficoltà a dichiarare ad Avenol che le preoccupazioni della Lega sono le sue e che la Francia, madrina dell'Abissinia a Ginevra, non può non considerare con grave imbarazzo l'eventualità di venir meno nei suoi riguardi ai propri obblighi societari; ma circa i mezzi adatti a risolvere il problema non consta che il Capo del Governo francese abbia manifestate idee precise al suo interlocutore.

Il Temps, in un editoriale che suscita stasera un certo stupore, dopo avere smentito l'affermazione del News Chronicle, secondo cui la Francia avrebbe pronto un progetto di mandato italiano sull'Abissinia da presentare al Negus e aver aggiunto che «nulla di simile esiste pel momento», e che in ogni caso non è di questo che l'Ambasciatore De Chambrun ha parlato ieri con Mussolini, scrive che l'espansione italiana in Africa Orientale potrebbe concepirsi «sotto la forma di rettifiche dei confini dal lato dell'Eritrea e della Somalia e della creazione di una vasta zona di influenza italiana dal lato della Somalia nella regione dell'Ogaden».

L'ipotesi avanzata dall'organo ufficioso ha fatto, come di leggieri si immagina, trasecolare più d'uno. Ma come? Da quindici giorni il mondo intero non parla se non del rifiuto categorico opposto dall'Italia alle offerte di Eden, inaccettabili sotto ogni rapporto da un Paese deciso a sistemare sul serio e una volta per sempre la propria posizione nell'Africa Orientale, ed ecco che il Temps, come se nulla fosse, assume e fa sue le stesse proposte, limitandosi a perorare col massimo sangue freddo la causa delle rettifiche di confine e la cessione dell'Ogaden, quell'Ogaden al quale gli stessi giornali francesi non lesinano da due settimane la qualifica di «scatolone di sabbia».

Se non avessimo letto più volte il passo del foglio del Quai d'Orsay giureremmo di esserci ingannati. Ma tutto l'articolo del Temps risulta animato di risorto ardore leghista, e bisognerebbe esser refrattari all'evidenza per non comprendere, dal tono di esso, che nella realtà delle cose il Governo francese fa in questo momento uno sforzo intenso per mantenere l'Italia nel solco societario mercè la promessa che il Consiglio della Lega si adopererà del proprio meglio a tenere conto dei suoi ragionevoli interessi. Appellandosi, come sempre nei momenti ingrati, al senso realistico e alla finezza diplomatica di Mussolini, l'organo ufficioso scrive che se l'Italia rifiutasse di rispondere alla convocazione del Consiglio, il colpo per la Lega delle Nazioni potrebbe essere mortale, ma che il Capo del Governo italiano «non commetterà un tale errore contro gli interessi del suo Paese». Il foglio del Quai d'Orsay non contesta che l'Italia abbia dei diritti da far valere, delle lagnanze da sostenere e delle rivendicazioni da presentare; ma a parer suo è proprio «perchè ha fiducia nella giustizia della propria causa che Roma deve sentirsi incitata a difenderla in piena luce a Ginevra, dove è sicura di trovare in seno al Consiglio tutta la comprensione che si può chiedere ai rappresentanti di Potenze consce della necessità di salvaguardare la pace e dei doveri imposti nel campo internazionale dal diritto e dall'equità verso un grande popolo che è uno dei fattori essenziali per lo sviluppo della civiltà. E' soltanto mercè la procedura ginevrina e alla luce di un dibattito in cui siano valutati tutti gli argomenti e tutti gli aspetti delle tesi italiane che potrà essere trovata la soluzione politica della vertenza».

Quest'ultimo passo del Temps sembra migliore dei precedenti in quanto che vi è visibilmente adombrata l'eventualità che la discussione di Ginevra serva a mettere sul tappeto il problema della legittimità o meno dell'appartenenza dell'Abissinia alla Lega, e a preparare l'assegnazione all'Italia di un mandato col compito di vegliare all'abolizione della schiavitù, ecc.

Comunque, l'insistenza messa qua e là nell'avvertire che i bisogni dell'Italia vanno soddisfatti sì ma «in misura equa e ragionevole», il richiamo frequente su questi e su altri giornali del trattato del 1906 e delle tre sfere di influenza, il ritornello della France Militaire, secondo cui «la Francia desidera vivamente il pronto ritorno delle divisioni italiane nella Valle del Po», confermano e aggravano l'impressione che dopo il discorso di sir Samuel Hoare l'unità di fronte tra Inghilterra e Francia nell'affare etiopico si sia non solo ristabilita ma rimessa ad agire come agì a Ginevra lo scorso maggio, vale a dire in senso increscioamente restrittivo o limitato verso gli interessi italiani in Africa Orientale.

C. P.

La barbarie
delle tribù del Negus

ROMA, 17 notte.

La stampa italiana ha già, a suo tempo, dato notizia di un attacco etiopico commesso il 31 maggio u. s. contro un nostro posto militare in Dancalia, in territorio della Colonia Eritrea.

Si è ora in grado di fornire sul grave episodio, nel quale va compresa anche una efferata razzia commessa dagli stessi aggressori contro popolazioni nostre suddite, i seguenti particolari:

All'alba del 31 maggio u. s., forti nuclei di dancali delle tribù etiopiche Dammohoita e Alaita e di abissini dell'altopiano, provenienti dal Tèrù e dal Biru, al comando del fratello del capo dei Dammohoiti, Mohamed Ahau e dell'abissino Negaso, dopo avere, durante la notte, oltrepassata la frontiera italiana, facevano improvvisamente irruzione nella piana di Madra e si lanciavano in varie direzioni contro le inermi popolazioni delle nostre tribù Gumarthò, Gangoita, Autigura e Assa Jund.

Subito avvistati dal nostro posto militare di Doi, che accingevasi ad un immediato intervento in difesa dei nostri sudditi, i razziatori si lanciavano improvvisamente contro di esso. Il fortino, circondato da forze soverchianti ed attaccato con estrema violenza, si difese energicamente contro gli aggressori, che venivano validamente respinti.

Intanto, però, altri nuclei di razziatori operavano una profonda incursione nella piana di Madra, uccidendo e ferendo pastori inermi, donne e fanciulli, predando quattromila capi di bestiame, catturando e trascinando come schiavi vari prigionieri d'ambo i sessi e mutilando diversi bambini, che venivano abbandonati sanguinanti sul terreno.

Compiuta la loro nefanda impresa, i razziatori si ritiravano rapidamente e ripassavano il confine rifugiandosi in terreno etiopico.

Nostri reparti, inviati da Assab per compiere un'energica repressione, data la grande distanza, giungevano alla frontiera etiopica quando questa era già stata oltrepassata dagli aggressori, e qui si arrestavano in ottemperanza agli ordini ricevuti.

Il Foglio di disposizioni

Il nuovo Federale di Vicenza - Il terzo elenco dei senatori e deputati ispettori delle Colonie climatiche

Roma, 17 notte.

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito N. 420 in data 15 luglio XIII reca:

1) Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha nominato segretario per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Vicenza il fascista Bruno Mazzaggio (iscritto nel P.N.F. dal 25 marzo 1921), in sostituzione del fascista Agostino Lazzarotto arruolatosi volontario per l'Africa Orientale. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 1° luglio XIII Era Fascista alle ore 10.30 dinanzi al Prefetto della Provincia.

2) Il 24 luglio XIII E. F. alle ore 17 saranno convocati nella sala delle adunate a Palazzo del Littorio i seguenti fascisti senatori e deputati che fanno parte del III Gruppo al quali, durante il periodo estivo, viene affidato l'incarico di ispezionare le colonie e gli accampamenti:

Senatori: Felice Bensa, Vincenzo Camerini, Giovanni Cattaneo, Giovanni D'Achiardi, Giuseppe Danza, Carlo Fabri, Mattia Farina, Federico Flora, Gerolamo Gatti, Ernesto Giardini, Davide Giordano, Francesco Giunti del Giardino, Giuseppe Guadagnini, Nicola Gualtieri, Pier Silverio Leicht, Vico Mantovani, Gennaro Marciano, Arturo Marescalchi, Alessandro Marracino, Luigi Montresor, Mattia Moresco, Aldo Oviglio, Nicola Pende, Michele Romano, Ugo Scalori, Pietro Sitta, Armando Tallarico, Andrea Torre, Giacinto Viola.

Deputati: Umberto Albarici, Orazio Amato, Gino Arias, Filippo Ascenzi, Carlo Boidi, Carlo Carretto, Carlo Alberto Cemplan, Mezzasoll, Pietro Terenzio Chiesa, Alberto Chiurco, Vittorio Dalla Bona, Mario D'Annunzio, Beniamino Donzelli, Enrico Fancelli, Enrico Felicella, Saverio Fera, Cesare Feroldi De Rosa, Guido Franco, Andrea Gastaldi, Marco Gennaioli, Bortolo Gianturco, Dante Giordani, Mario Giovannini, Alessandro Gorini, Ezio Maria Gray, Carlo Griffey, Antonino Livoti, Gerardo Lo Curcio, Giovanni Lantini, Italo Lunelli, Alfonso Maffezzoli, Paride Magini, Mario Mantovani, Ascanio Marchini, Giovanni Maresca di Serracapriola, Mario Mazzetti, Bruno Mendini, Giovanni Milani, Luigi Mori, Giuseppe Morelli, Giovanni Morselli, Gino Olivetti, Roberto Olmo, Biagio Orlandi, Franz Pagliani, Vito Palermo, Francesco Paoloni, Pietro Parisio, Ugo Parodi di Belsito, Gabriele Parolari, Giuseppe Pavoncelli, Vico Pellizzari, Ferdinando Pierazzi, Bernardo Pocherra, Ettore Pottino di Capuano, Celio Rabotti, Riccardo Raffaelli, Giuseppe Redaelli, Alberto Redenti, Ladislao Rocca, Amilcare Rossi, Nicola Sansanelli, Attilio Spizzi, Giuseppe Steiner, Giorgio Suppiej, Vincenzo Tecchio, Antonio Tommaselli, Antonio Trapani Lombardo, Filippo Ungaro, Valerio Valerj, Nino Velo, Tomaso Ventrella, Vittorio Vezzani.

3) E' accluso al *Foglio di disposizioni* copia dell'accordo stipulato fra l'Ente nazionale fascista della Cooperazione e la Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Con precedente *Foglio* il Segretario del Partito ha comunicato che il primo turno di servizio delle fiduciarie presso i Fasci Giovanili di Bari, Genova, Milano, Napoli, Roma e Venezia ha avuto termine. Il turno, dimostratosi utilissimo, è stato effettuato dovunque col più vivo interessamento delle fiduciarie, che hanno attentamente esaminato le varie attività femminili e assistenziali delle provincie ospiti.

La disoccupazione ridotta a 500,000 uomini

Al 30 giugno i senza lavoro in Italia ammontavano complessivamente a 638.000, dei quali 519.000 uomini. Bisogna risalire al 1931 per ritrovare un così basso quoziente di disoccupati:

giugno 1931:	573.593
1932:	905.097
1933:	833.621
1934:	830.856

La lotta non è finita, continua nella Penisola e nelle nostre Colonie per dare pane e lavoro a tutti gli italiani. Nell'attesa salutiamo questa cifra di mezzo milione, essa lascia intravedere non troppo lontana la fine del flagello.

Chi non ricorda i tristi inverni del '31, del '32, del '33, quando di anno in anno la falange dei disoccupati continuava a crescere e pareva che nessuna forza umana potesse arrestarla?

	massimi	minimi
1931:	982.321	573.593
1932:	1.147.945	905.097
1933:	1.229.387	824.195
1934:	1.158.418	820.856

Mai azione è stata condotta dal Duce con tanta continua energia e con tanto amore come quella contro la disoccupazione. Nato e cresciuto fra il popolo, nessuno più di Lui ha sentito e sente l'umiliazione dell'uomo che, senza sua colpa, invano cerca lavoro.

Dalle bonifiche alle [illegible], dai lavori pubblici all'espansione coloniale, come in continuità di leggi e decreti un'idea centrale domina lo spirito del Capo: la grandezza della Nazione ed il benessere del popolo. Anche laggiù nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano andiamo a cercare, in paesi barbari ed incolti, terre da redimere, ricchezze da sfruttare.

Il programma approvato dal Duce per la celebrazione dei grandi piemontesi

Le rievocazioni ad opera di eminenti personalità del pensiero italiano — Una serie di rappresentazioni d'eccezione

Roma, 17 notte.

Un comunicato ufficiale ha annunciato che il Duce ha approvato il programma predisposto dalla Confederazione nazionale fascista professionisti e artisti per la celebrazione dei grandi italiani del Piemonte e l'iniziativa della pubblicazione di un'edizione nazionale delle opere edite e inedite di Vincenzo Gioberti.

Le commemorazioni a Torino

Le celebrazioni dei grandi italiani del Piemonte avranno inizio a Torino il 15 settembre, con la solenne inaugurazione delle statue di Cesare e di Augusto offerte alla città dal Duce.

Nello stesso giorno saranno pure inaugurate la Mostra giobertiana e quella degli autografi dei grandi piemontesi, nelle sale del Museo del Risorgimento.

Il 16 settembre, probabilmente, nel salone di palazzo Madama, S. E. Luigi Federzoni, Presidente del Senato, terrà la commemorazione di Emanuele Filiberto.

Nei mesi di settembre e ottobre avranno poi luogo a Torino le seguenti celebrazioni: il 20 ottobre la figura di Camillo Cavour sarà rievocata dal sen. Balbino Giuliano; il 24 l'on. Francesco Ercole parlerà di Vittorio Amedeo II; il 27 il sen. Vittorio Cian terrà la commemorazione di Vincenzo Gioberti; il 29 settembre, in occasione dell'inaugurazione dell'Istituto Galileo Ferraris, avrà luogo a Torino un Congresso internazionale dei sindacati degli ingegneri. L'inventore del campo magnetico rotante sarà commemorato dall'accademico d'Italia Giancarlo Vallauri.

Nello stesso giorno a Pinerolo il gen. Enrico Clausetti rievocherà la figura di Luigi Menabrea, soldato, uomo politico e diplomatico insigne. Il 30 settembre l'on. Amicucci commemorerà il giornalista Giovanni Battista Botero. Il 1.o ottobre avrà luogo la commemorazione del principe Eugenio fatta dal sen. Roberto Forges Davanzati; il 4 quella di Massimo d'Azeglio da Marcus de Rubris; il 6 quella di Luigi Lagrange dal prof. Guido Fubini. Il giorno 11 l'opera dell'architetto Juvara sarà illustrata dall'architetto Fichera. Le due ultime celebrazioni commemorative sono state dedicate agli ultimi Sovrani di casa Savoia. Così il Re martire Carlo Alberto sarà celebrato il 16 ottobre con un discorso del sen. Francesco Salata e Vittorio Emanuele II il 17 con un discorso di S. E. De Vecchi di Val Cismon, Ministro per l'Educazione Nazionale.

Il programma per le celebrazioni dei grandi italiani del Piemonte comprende pure la rappresentazione di opere di autori piemontesi. Verranno rappresentati, da un'apposita compagnia, il *Saul* di Vittorio Alfieri, la *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico e *Il marito amante della moglie* di Giuseppe Giacosa. La messa in scena di questi tre capolavori sarà magnifica. Artisti, registi e scenografi sono stati scelti con cura in modo da assicurare degli spettacoli di prim'ordine.

La rappresentazione del *Saul* avrà luogo ad Asti; quella della *Francesca da Rimini* a Saluzzo e quella di *Il marito amante della moglie* a Ivrea.

L'edizione nazionale giobertiana

La pubblicazione dell'edizione nazionale delle opere edite e inedite di Vincenzo Gioberti, doveroso omaggio dell'Italia fascista a uno dei massimi profeti del Risorgimento, verrà fatta — come è già stato annunziato — a cura della Società filosofica italiana, presieduta dall'accademico Francesco Orestano, e della Confederazione nazionale fascista dei professionisti e degli artisti. Si ricorderà a questo proposito che, fin dal 1925, il Governo Fascista aveva approvato la pubblicazione dell'edizione nazionale dell'epistolario di Gioberti fatta a cura e col contributo finanziario di personalità piemontesi. La pubblicazione dei primi volumi venne curata dal compianto marchese Gustavo Balsamo Crivelli, un vero benemerito degli studi giobertiani. Dopo la morte del marchese Gustavo Balsamo Crivelli, la pubblicazione dell'epistolario è stata continuata e ormai quasi condotta a termine dal sen. Gentile e dal prof. Mario Menghini.

Probabilmente entro questo mese si avrà la decisione della Confederazione dei professionisti e artisti in merito al cartellone delle celebrazioni piemontesi. Nella prova di secondo grado sono stati scelti nove bozzetti; ma poi l'attenzione della Commissione si è maggiormente soffermata su tre di essi e si ha motivo di ritenere che uno di questi sarà il prescelto.

Sembra altresì probabile che le celebrazioni dei grandi italiani del Piemonte saranno chiuse da un grande raduno a Roma di vetture provenienti dalla città subalpina.

S. E. Volpi riferisce al Duce sull'Esposizione di Bruxelles

Tre milioni di visitatori al Palazzo del Littorio in due mesi

Roma, 17 notte.

Il Duce ha ricevuto il conte Volpi di Misurata, commissario generale per l'Italia all'Esposizione di Bruxelles, che gli ha riferito sull'enorme interesse del pubblico alla partecipazione italiana e in specie sull'affluenza al palazzo Littorio, che contiene le Mostre di tutte le attività del Regime e delle Corporazioni.

Si calcola che i visitatori del palazzo del Littorio siano stati, in soli due mesi, circa tre milioni.

I sedici padiglioni italiani hanno costituito anche una ragione di successo artistico per gli architetti italiani che hanno conseguito ormai i maggiori premi, anche proporzionalmente, in confronto agli stessi architetti belgi. Su 63 classi delle giurie, l'Italia ha avuto 33 presidenze e 35 vice presidenze.

Saranno noti a giorni le conclusioni del giury internazionale superiore, che si presume costituiranno un nuovo successo, in specie per le organizzazioni industriali italiane.

Il pittoresco costume valsesiano ed un singolare concorso

Varallo, 17 notte.

Animata dal desiderio di mantenere viva in Valsesia la tradizionale usanza di portare il caratteristico e pittoresco costume delle donne valligiane, l'Azienda di soggiorno e turismo di Varallo ha bandito un concorso tra il personale femminile, occupato presso gli esercizi pubblici cittadini, che vestirà permanentemente il costume Valsesiano per la corrente stagione estiva. Detto concorso si aprirà col 20 luglio e terminerà il 30 settembre prossimo. La giuria compierà visite improvvise per accertare l'adempimento delle condizioni del concorso stesso.

La Famiglia Reale a S. Anna di Valdieri

Cuneo, 17 notte.

La Famiglia Reale è giunta oggi a Sant'Anna di Valdieri per trascorrere in quelle reali palazzine il consueto periodo estivo.

Prossimo raduno a Roma dei Fanti della «Sassari»

Roma, 17 notte.

Ai primi di settembre avrà luogo a Roma il primo raduno dei veterani della brigata «Sassari». Il Governatore di Roma e il Ministro delle Comunicazioni hanno già disposto per la concessione di facilitazioni durante il soggiorno alla Capitale e la riduzione dei viaggi.

Scopo principale di questi raduni sono quelli di fondare una associazione permanente di «sassarini», facenti capo alla Associazione nazionale del Fante, e di attuare il progetto di un ricordo monumentale alla memoria dei Caduti della brigata in una località del fronte.

Come dirigenti del raduno e della costituenda associazione si fanno i nomi dei seguenti diavoli rossi: S. E. gen. sen. Armando Tallarico, dott. Leonardo Gana, Federale di Sassari, gen. Francesco Dessy, colonnello Antonio Meloni, avv. Alfredo Graziani (autore de «Le fanterie sarde all'ombra del tricolore»), on. Aldo Andreoli, avv. Giuseppe Tomasi, gen. Flavio Bolis, comandante il 30.o Gruppo Legioni, on. Antonio Putzolu, dott. Vincenzo Cao di San Marco, dott. Gaetano Amneris, tutti più volte feriti e pluridecorati.

I corsi e i convegni estivi organizzati dall'O. N. B.

Il vasto e completo programma

Roma, 17 notte.

Anche quest'anno, come negli anni scorsi, l'Opera Balilla dedica il periodo estivo, sotto la diretta sorveglianza della Presidenza centrale e a cura dei professori e degli allievi dell'Accademia fascista, a corsi per insegnanti elementari e quelli per graduati Avanguardisti. Ottocento nuovi posti sono disponibili quest'anno nelle Accademie di Roma e di Orvieto.

Anche quest'anno nel luglio e agosto si svolgeranno a Torino e a Forlì due corsi nazionali, ai quali prenderanno parte oltre 6 mila ispettori scolastici, direttori didattici, maestri e maestre. Oggetto dei corsi è principalmente il perfezionamento della conoscenza dei metodi di educazione fisica e giovanile, ma i corsi stessi sono organizzati in modo da provocare un generale progresso nell'attitudine organizzativa dei partecipanti.

Anche quest'anno, inoltre, sarà ripetuto il raduno dei presidi e dei professori delle scuole medie, che raccoglierà presumibilmente 3000 docenti di scuole medie.

Non minori cure dedica l'Opera Balilla alla formazione dei suoi graduati, a cui è affidata una parte assai cospicua del lavoro di organizzazione. Per l'anno XIV la presidenza dell'Opera Balilla ha indetto due corsi nazionali per la preparazione dei cadetti e dei capi centuria, dei corsi provinciali per la preparazione di capisquadra e degli esami presso ogni comitato per il rilascio del diploma di caposquadra.

Il corso per aspiranti cadetti e cadetti si svolgerà a Roma dal 15 agosto al 15 settembre in un campeggio posto nel parco del Foro Mussolini e raccoglierà presumibilmente 5 mila allievi.

Un altro corso nazionale si è iniziato a Forlì e durerà fino al 15 agosto con la partecipazione di 2000 giovani.

I corsi per capisquadra svolti durante l'anno XIII si sono conclusi con brillantissimi risultati: oltre 100 mila nuovi graduati fra Balilla, Avanguardisti e Piccole e Giovani Italiane hanno superato gli esami.

Applicazione del Sabato fascista nelle aziende agricole

Un accordo interconfederale

Roma, 17 notte.

In applicazione della recente legge con cui è stato istituito il Sabato fascista, la Confederazione fascista degli agricoltori, rappresentata dal proprio presidente, on. Mario Muzzarini, assistito dal conte Antonio Zappi Recordati e la Federazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, rappresentata dal proprio presidente, on. Angelini, assistito dall'on. Aldo Lusignoli, hanno concluso un accordo in base al quale il Sabato fascista sarà applicato anche nei lavori agricoli.

Pertanto i lavori agricoli cesseranno normalmente il giorno del sabato alle ore 13 per riprendere il lunedì mattina.

Faranno eccezione alla norma quei lavori di carattere continuativo stagionale o quelli comunque urgenti e indderogabili, il cui ritardo di esecuzione porti danno alla produzione, fermo restando in ogni caso le eventuali disposizioni di legge e quelle di contratti collettivi di lavoro per quanto riguarda l'obbligo del riposo settimanale.

Comunque saranno lasciati liberi per tutti i prestatori d'opera almeno ventiquattro pomeriggi di sabato per ogni anno, e saranno sempre lasciati liberi in tutti i pomeriggi di sabato i lavoratori minori degli anni ventuno. Le ore di lavoro non compiute nel pomeriggio di sabato saranno ricuperate negli altri giorni lavorativi, senza far luogo a maggiorazione di salario.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALBA.

Mentre attraversava la strada provinciale a S. Vittoria d'Alba, lo scolaro Gargero Pierino, di anni 11, residente a Torino, è stato investito da un autotreno, riportando ferite gravissime, in seguito alle quali è deceduto all'Ospedale di S. Lazzaro della nostra città, ove era stato prontamente trasportato.

DA ALESSANDRIA.

E' deceduta, colpita da sincope cardiaca, suor Maria Barra, che per 47 anni consecutivi ha prodigato il suo apostolato nell'assistere i dementi del locale Istituto psichiatrico.

Il **Sanatorio provinciale** «Vittorio Emanuele III», dovuto alla munificenza del sen. Teresio Borsalino, è stato visitato dalle maggiori autorità della Provincia, tra le quali il Prefetto, il sen. Borsalino, il Federale, il Commissario della Provincia, il Vice-Podestà, il Medico provinciale, ecc. L'importante opera, che sorge a circa due chilometri da Alessandria, è pressochè ultimata e sarà inaugurata prossimamente. Già vi sono ricoverati alcuni ammalati d'ambo i sessi.

DA BIELLA.

A Vice-Podestà è stato nominato con decreto ministeriale il cancelliere prof. dott. cav. Giuseppe Pella.

DA NOVARA.

Con una bella parata del reggimento Monferrato nella brughiera di Cameri, si è celebrata l'assunzione a detto reggimento delle squadrone carri veloci. Il reggimento è stato il primo, di quelli di Corpo d'Armata, a ricevere i nuovi mezzi celeri. A completamento della manifestazione ha avuto luogo più tardi, negli accantonamenti di Oleggio, il giuramento dei nuovi ufficiali.

DA FINALE LIGURE.

Importanti opere pubbliche sono state approvate dal Podestà, tra cui il terzo lotto di lavori per la sistemazione dei bacini montani dell'Aquila e del Pora, difesa dell'abitato dalle inondazioni, e sistemazione della viabilità interna.

I processi

Causa per concussione a Tortona contro funzionari municipali

Alessandria, 17 notte.

In seguito ad inchiesta tempo addietro venivano tratti in arresto gli impiegati dell'Ufficio d'igiene di Tortona, Pietro Zecca fu Cesare, e Luigi Torti fu Mauro, entrambi sotto l'accusa di aver estorto ad alcuni esercenti contravvenuti per il latte, somme di denaro. Inoltre lo Zecca, che aveva la direzione dell'ufficio, era accusato di peculato per aver sottratto lire 1.235 ricavate dai suoi contravventori e che avrebbero dovuto essere versate alla Cassa di Risparmio di Tortona.

Il Procuratore Generale di Torino, nella sua sentenza, aveva chiesto il proscioglimento del Torti perchè il fatto non costituisce reato, ed il rinvio dello Zecca al Tribunale di Alessandria per rispondere del solo reato di peculato. Senonchè il giudice istruttore del nostro Tribunale, cav. Bellini, in difformità della Procura Generale, ha rinviato entrambi i prevenuti al giudizio della nostra Corte d'Assise per rispondere di concussione e lo Zucca anche di peculato. Il processo si svolgerà nella prossima sessione.

Truffatore di ditte torinesi ricondannato in Cassazione

Roma, 17 notte.

Tale Corrado Diaz aveva escogitato come facile sistema di truffa quello di presentarsi a diverse ditte di Torino come commerciante ambulante e farsi consegnare della merce col pretesto di averla già venduta a clienti che la stavano aspettando.

Il Pretore di Torino, con sentenza che venne poi confermata dal Tribunale, lo ritenne responsabile di 4 truffe commesse con lo stesso sistema e lo condannò a 1 anno e 4 mesi di reclusione e 1000 lire di multa. La Cassazione ha respinto il ricorso proposto dal Diaz nella considerazione che esattamente il giudice di merito aveva identificato il raggiro necessario a integrare il reato di truffa nell'artificio dal Diaz adoperato onde indurre in errore i commercianti torinesi per la sicurezza che nell'animo di costoro si ingenerava, in ordine al buon fine dell'affare senza che potessero prevedere la successiva preordinata manovra di allontanare il fattorino e di dileguarsi con la merce.

La lussuosa vita di un commerciante

Roma, 17 notte.

Nel giugno 1930 il Tribunale di Torino dichiarava il fallimento del commerciante Ezechia Momigliano, che, dopo aver commerciato per molti anni in diversi generi, aveva, nel 1920, creato una azienda personale per la vendita di accessori tecnici e carboni industriali. Le indagini disposte dal curatore in ordine alle cause del dissesto e all'andamento della azienda, portarono ad assodare molte responsabilità e colpe del Momigliano, il quale aveva soprattutto menato una vita di gran lusso affrontando spese ingenti per amanti costose, viaggi frequenti, appartamenti sontuosamente arredati. Nei suoi confronti fu pertanto elevata accusa di bancarotta semplice e fraudolenta, mentre fu accusato di concorso in bancarotta fraudolenta il suo collaboratore, il milanese Giuseppe De Michelis. Nel processo fu coinvolta tale Maria Vianino nata nel 1902 a Torino, che fu chiamata a rispondere di subornazione di testimoni.

Il Tribunale di Torino, con sentenza poi confermata dalla Corte d'Appello condannava il Momigliano a 3 anni e 2 mesi di reclusione, il De Michelis a 1 anno e 6 mesi e la Vianino a 2 mesi, con tutte le conseguenze di legge. Tanto il Momigliano quanto il De Michelis ricorrevano in Cassazione, ma il supremo Collegio ha respinto il ricorso, confermando il pronunziato dei giudici torinesi.

Esemplare condanna di tifosi che avevano malmenato l'arbitro

Roma, 17 notte.

Dinanzi al Tribunale di Cassino si è chiuso il processo contro un gruppo di tifosi di Sora, rei di avere affrontato e percosso, dopo l'incontro di calcio tra le squadre del Sora e del Pescara, l'arbitro dott. Gasparro, producendogli lesioni guaribili in trenta giorni. Costituitosi parte civile, oltre all'aggredito, anche il Presidente della F.I.G.C., l'accusa chiedeva una condanna che potesse servire di severo monito contro simili deplorevoli intemperanze, vere e proprie deformazioni dello spirito agonistico sportivo. L'avv. Sartogo di Roma, patrono della F.I.G.C., in unione all'avv. Colella di Cassino, patrono del Gasparro, sosteneva che il reato era aggravato dalla qualità di pubblico ufficiale dell'aggredito, dato che i giudici di gara e gli arbitri durante l'esercizio delle loro funzioni sono da considerarsi la genuina personificazione del C.O.N.I. e conseguentemente della Federazione organizzatrice della manifestazione sportiva, alla quale essi sono stati designati o proposti.

Il Tribunale di Cassino, accogliendo la tesi dell'accusa, ha condannato quattro dei dodici imputati a sei mesi di reclusione ciascuno, «per lesioni, con l'aggravante che sono state commesse sulla persona di un pubblico ufficiale qual'è il signor Giuseppe Gasparro, arbitro delegato a dirigere la partita di calcio fra la squadra di Sora e quella di Pescara».

La fatale caduta d'un alpinista

Cuneo, 17 notte.

Tali Napoleone Gazzola fu Carlo, d'anni 33, di Mondovì, e Giovanni Pezzuti di Pietro, d'anni 26, di Chiavenna, partivano per una escursione alpinistica nella zona della Certosa di Pesio. Mentre il Gazzola traversava un punto pericoloso, accidentalmente è scivolato cadendo in un burrone sottostante. Sul posto si recarono da Certosa di Pesio immediatamente soccorsi, ma il Gazzola, nella sua tremenda caduta aveva riportato tali ferite per cui la sua morte è stata quasi istantanea. La salma è stata trasportata alla cappella della Certosa e quindi a Mondovì, ove gli sono stati resi solenni onoranze funebri.

Cade da un ponte al sesto piano e trascina al suolo un compagno

Milano, 17 notte.

Mentre sette operai stavano lavorando su di un'impalcatura posta al sesto piano di un palazzo in costruzione, il trentunenne Luigi Colombo perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto, urtando un suo compagno di lavoro, certo Umberto Re, di 29 anni, che stava lavorando sulla impalcatura del sottostante piano, trascinandolo nella spaventosa caduta. Il Colombo veniva raccolto nel cortile della casa in costruzione orribilmente sfracellato e giungeva cadavere all'ospedale, mentre il Re veniva ricoverato in condizioni disperate.

Bimba che provoca un incendio strappando un interruttore

Milano, 17 notte.

Stamane era ricoverata all'ospedale la bambina di due anni Erminia Ravanelli, dimorante in viale Certosa 190, che presentava gravissime ustioni in tutto il corpo. La madre, che l'accompagnava, ha dichiarato che la piccola appena svegliatasi, si era messa a giocare con l'interruttore a pera della luce elettrica posta sopra il letto, strappandolo e provocando un corto circuito che ha propagato il fuoco alle lenzuola del letto. Accorsa alle grida della piccina, tosto la madre provvedeva a trasportare la piccola all'ospedale, mentre alcuni inquilini spegnevano l'incendio sviluppatosi nell'alloggio.

Autista che abbandona l'autotreno dopo un mortale investimento

Rovigo, 17 notte.

Sulla strada nazionale adriatica, nei pressi di Garofolo, proveniente da Bologna e diretto a Venezia, un autotreno pilotato da certo Sgarbi Nardo, da Mirandola, investiva un carretto trainato da un mulo, sul quale erano certi Daniele Luigi, di anni 50, da Solesino, e i figli Antonio, di 16 anni, e Angelo, di 11. Sbalzato dal carretto, il padre e il figlio maggiore riportavano contusioni varie non gravi, mentre l'Angelo veniva travolto e ucciso. L'autista responsabile fuggiva abbandonando l'autotreno.

Un feroce uxoricida

Reggio Calabria, 17 notte.

Un grave fatto di sangue è avvenuto a San Giorgio Morgeto. Vincenzo Fazzari, di anni 31, già ammonito dalla P. S. uccideva ferocemente a colpi di scure la propria moglie Teresa Molgesato, di 20 anni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

17 Luglio 1935 - XIII

Località	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Genova	29	18	sereno	calmo
S.Remo	28	21	»	l.mosso
Milano	31	18	»	——
Venezia	32	20	»	calmo
Trieste	31	22	»	l.mosso
Fiume	31	22	»	»
Trento	31	16	»	——
Bologna	33	14	»	——
Firenze	34	14	½ cop.	——
Ancona	30	21	sereno	calmo
Rimini	27	19	——	»
Roma	31	19	sereno	»
Napoli	29	19	»	l.mosso
Bari	25	19	½ cop.	»
Taranto	27	20	½ cop.	»
Palermo	29	23	½ cop.	»
Catania	29	18	»	»
Messina	29	19	»	calmo
Cagliari	32	19	sereno	l.mosso
Tripoli	28	22	½ cop.	»
Bengasi	30	20	sereno	calmo
Rodi	28	24	»	agitato

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica R. Università

Massima	+ 31,0
Minima	+ 19,5
Pressione barometrica	743,94
Umidità	58 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 30
Minima	+ 19,7

Cielo sereno.

Le previsioni del tempo

Roma, 17 luglio.

Probabilità: il tempo si manterrà generalmente buono sulla media e bassa Italia, con cielo sereno o poco nuvoloso; annuvolamenti prevalentemente meridiani che sulle regioni meridionali saranno dapprima estesi, ma tenderanno poi a diminuire. Sulle regioni settentrionali prevedesi aumento di nebulosità, principalmente sulle Venezie. Venti: deboli sulla Val Padana, moderati orientali sull'alto Adriatico, moderati generalmente da ponente a maestro, con qualche rinforzo altrove. Brezze marine mobili sul Tirreno.

FALLIMENTI

TORINO, 17. — **Balsano Adele**, già ditta commerciale compra vendita negozio commerciale compra vendita negozi, via S. Francesco d'Assisi 2; fal. propria; sent. 16 corr.; giud. deleg. cav. Rostan Giovanni, curatore dott. Termine Attilio; giorni 30 produz. titoli, verif. cred. 23 agosto, ore 9,30; attivo L. 37.400, passivo L. 47.205 — **Maria Luigia in Ponzio**, panificio, corso Vercelli 411; fissata adunanza creditori 20 agosto ore 9,30, per esperimento di concordato al 25%.

Appendice de *LA STAMPA* (32

L'amante della morte

Romanzo di CARLO COMELLI

— Naturalmente!

— Perchè naturalmente?

— Perchè è molto meglio evitare gli interrogatori. E' più semplice e prudente... Ma che diavolo può fare quell'animale di Bellair?

Deffoux guardò l'ora. Erano le otto e la notte cominciava a scendere.

— Che cosa intendete fare questa notte? — domandò il capo.

— Rimango qui fin quando non avrò notizie del mio russo. E per il momento, vado a mangiare.

E si avviò verso un piccolo ristorante, dove era conosciuto e dove mangiò di buon appetito. Uscendo dalla Prefettura, aveva dato ordine alla telefonista di farlo avvertire se fosse arrivata qualche comunicazione per lui.

Ma alle nove e mezza non aveva ancora ricevuto nulla. Alle undici sonnecchiava su di una seggiola, nel suo ufficio, quando sussultò, sentendo la suoneria del telefono.

Ma era sua moglie, che gli domandava se sarebbe rientrato a dormire.

Incominciò a sentirsi sempre più inquieto. Si rimproverò quasi di aver scelto per sè il pedinamento della coppia e di aver lasciato quello del russo, più pericoloso, al giovane agente.

Sapeva, però, di non aver agito così per prudenza, ma soltanto perchè considerava Saint-Clair come il vero centro degli avvenimenti.

Tanto per far qualcosa, telefonò al *Bristol* e chiese se la principessa Algarotti era sempre all'albergo. E fu non poco sorpreso nell'apprendere che la principessa aveva lasciato Parigi per Roma in aeroplano, quel pomeriggio medesimo, facendo seguire i suoi bagagli per ferrovia.

Che significava tutto ciò? Era veramente partita per Roma? Non aveva piuttosto raggiunto Mokowsky in qualche luogo lontano?

A meno che...

Il poliziotto si precipitò di nuovo all'apparecchio telefonico e chiese l'aerodromo del Bourget. Un'idea era sorta nel suo spirito: se la principessa Algarotti era davvero andata a Roma, il russo non l'aveva accompagnata? E ciò non avrebbe spiegato il silenzio dell'agente Bellair, che aveva senza dubbio seguita la coppia?

Inverosimile! Bellair non poteva avere abbastanza denaro in tasca per mettersi in viaggio...

Telefonò lo stesso. Al Bourget, gli venne confermata la partenza in aeroplano della principessa Algarotti alle 15,30, per Roma, dove oramai doveva essere già arrivata da parecchio tempo.

Ma in quell'aeroplano non era salito alcun viaggiatore, che rispondesse ai connotati di Mokowsky, nè di Bellair.

Era mezzanotte. L'agente non aveva ancora dato segno di vita. Eppure è raro che, durante un pedinamento un poliziotto non abbia il tempo di dare un colpo di telefono o d'incaricare una guardia di portare un biglietto alla Prefettura.

Se il russo era veramente il capo della banda d'Amburgo, banda che aveva almeno un'assassinio sulla coscienza, era fuor di dubbio ch'egli non avrebbe esitato a sbarazzarsi di un importuno.

Ma dove mai poteva aver trascinato dietro a sè il giovane agente? In qual momento, in qual luogo si svolgeva il dramma?

Alle una del mattino, Deffoux misurava febbrilmente il suo ufficio, non senza lanciare frequenti sguardi all'apparecchio telefonico.

Alle tre, finalmente la suoneria si fece sentire.

— Allò! Allò!...

Ahimè! Non era la voce di Bellair, ma quella dell'agente, che il brigadiere aveva messo di fazione davanti all'albergo del Boulevard delle Battignolle.

— Sono appena partiti... Tutti e due, sì!... Hanno preso un taxi... Portano due valigie... E si sono fatti accompagnare alla stazione di Lione.

Fu un istante d'indecisione angosciosa. Deffoux sarebbe partito o sarebbe rimasto?

Se Bellair era stato vittima di Mokowsky, la traccia del russo era di nuovo perduta. In tal caso l'unico punto di riferimento che rimaneva erano quei due.

Ma, d'altra parte, lui, Deffoux, non si sbagliava? Non era il capo che aveva ragione e quei due affari non erano realmente divisi e distinti?

Bisognava far presto. Deffoux sapeva che il solo treno, che partiva così di buon mattino dalla stazione di Lione era il rapido di Torino, via Modane. E lui aveva soltanto venti minuti dinanzi a sè per prenderlo.

Saltò in un taxi. Rientrò a casa sua come un fulmine, il tempo di prendere tutto il denaro di cui disponeva e del quale avrebbe certo avuto bisogno per il viaggio.

Sua moglie non ebbe nemmeno la possibilità di chiedergli dove andava. Il taxi aspettava giù. Fu una corsa folle attraverso Parigi deserta e Deffoux salì nel rapido senza aver fatto a tempo a prendere il biglietto, dicendosi che avrebbe avvertito il controllore.

Il treno si metteva in marcia. Correndo pel corridoio, il brigadiere aveva potuto scorgere la coppia seduta in un vagone di seconda classe.

Prese posto nello scompartimento vicino e dopo non molto si addormentò.

***

A Lione, dove il treno si ferma quaranta minuti, ottenne rapidamente la comunicazione con Parigi.

— Bellair ha telefonato?

— Nulla...

Nel pomeriggio alla stazione di Modane, dove si svolgevano con lentezza le formalità della dogana e dei passaporti, si attaccò di nuovo all'apparecchio.

— Non si sa nulla. Non è riapparso a casa sua. Non ha telefonato. Non si è trovato nessun cadavere...

(*Continua*).

Le colpe del tempo

Tutta la mattina dietro alla domestica, perchè la pulizia sia fatta con scrupolo e il desinare cotto a puntino: cose che stancano alla mia età. Eppure, quando sento su per le scale il passo leggero di Thea, dò un balzo verso la porta, quasi avessi anch'io quindici anni, come lei. — Oh, nonnina, ella dice avvolgendomi nel profumo di garofanino che emanano le sue braccia nude fino a metà dell'omero, nonnina cara, come stai?...

— Adesso che ti vedo sto bene, rispondo, come sempre, da tanti anni. E domando con ansietà: — E tu, tesoro, hai appetito?...

Che Thea abbia appetito e poi il resto vada come vuole!...

— Ho una fame da lupi, ella dichiara, come sempre, sedendo a tavola e sorridendo al nonno che dirimpetto a lei la guarda al disopra degli occhiali dicendo tranquillo: — Hai una splendida cera, piccola.

— Una splendida cera, borbotto io. Troppo magrolina!... E mi pare che tu non mangi granchè!

— Ma nonna, tu vorresti vedermi grossa come una botte!

Thea ride, mio marito ride e rido anch'io. Siamo felici. E a me pare che anche l'immagine della povera Lucy, lì dalla sua cornice nera, appesa sopra il canapè, rida o per lo meno sorrida alla nostra felicità. Povera Lucy, tanti anni fa era lei che sedeva fra di noi, sottile, rosea e ridente come Thea, ma lei aveva una bella trecciona bionda e Thea invece ha una corta zazzeretta bruna. Il destino non è stato clemente con Lucy facendola morire poco dopo che aveva messo la sua piccina al mondo... Oh, Lucy, gli altri si sono consolati di questo destino, gli altri hanno dimenticato, ma non io, non io!...

— E papà tuo, domanda mio marito, sempre prudente lui, sempre diplomatico (e se ne vanta anche!) e papà tuo come sta?... E... la signora Betta!...

Un tempo era la signorina Betta costei, la maestra di pianoforte di Thea. Bazzicava un po' troppo per casa, fin dai tempi della povera Lucy: amica di lei, soprattutto, così diceva. Poi è diventata la seconda moglie, la matrigna di Thea, le solite cose, sì sì. Le solite cose, ma a ricordarle, il mio cuore diventa amaro, sempre più amaro verso di lui, verso mio genero. Oh, credo che egli abbia paura di me, e che mi odii. Ho talmente lottato contro di lui per portargli via la bimba!... Appena Lucy fu scomparsa io volevo che Thea venisse a stare da noi. — Che diritto ne avete?... egli strillava — perchè volete privarmi di quest'unica consolazione?... L'unica consolazione!... Si è poi visto quando due anni dopo ha sposato la signorina Betta, se Thea era veramente la sua unica consolazione!...

Che anni disperati, allora per me, che tempi terribili!... Ho messo di mezzo anche gli avvocati, ho lottato senza tregua, ho minacciato di lasciar tutto a un istituto di beneficenza; sì, non me ne vergogno, ho anche fatto uso di simili basse minaccie, ma Thea la volevo io! O almeno la volevo vedere ancora, sempre, una volta o due la settimana, e volevo tenermela in campagna nella nostra villa, nel periodo delle vacanze, unico mezzo mi sembrava, per poterle parlare sempre della sua povera mamma, per ricordargliela e controbilanciare un po' l'opera certamente nefasta della matrigna...

Alla fine ho riportato una certa vittoria: la bimba a desinare qui due volte la settimana, il giovedì e la domenica, e i tre mesi d'estate tutti interi in villa con noi. Che mesi beati!...

Prendo nella mia la manina di Thea, così piccina e morbida, gliela stringo dolcemente.

— Tra poco, tesoro, si parte!... Sei contenta?...

Ella lascia nella mia la sua mano, ma colla destra munita di cucchiaino, seguita a sminuzzare il dolce nel piatto, senza decidersi a mangiarlo.

— Non è buono?... Non ti piace?...

Ella mi alza a un tratto in faccia gli occhioni scuri, vellutati e ardenti, così mi pare, di una fiamma addolcita, velata. Non sono gli occhi di Lucy, quelli, Lucy li aveva di un tenero azzurro, sono gli occhi di suo padre, peccato!

— Nonnina, — ella mi dice a un tratto e intanto sorride di un sorriso timido, irresoluto. — Volevo... ecco, volevo chiederti un favore. Mi piacerebbe vedi... oh, per quindici giorni soltanto, un mese, non più, andare con Betta al mare. Ne ho tanto desiderio e... pensavo...

— Con Betta... al mare?...

Rimango per un momento stordita, come se qualcuno mi avesse vibrato a tradimento una mazzata sulla testa. Ma allora... La nostra estate, la nostra bella estate... La nostra casa laggiù piena di ritratti di Lucy, piena dei suoi ricordi... non è dunque più la meta dei suoi sogni?... O è suo padre, o piuttosto la sua matrigna che l'obbligano o per lo meno la spingono a questa diserzione?

— Ma Thea... che dici?...

Poi mi balena un'idea che mi pare luminosa.

— Capisco, hai ragione, piccola!... Hai voglia di andare al mare, è vero? Ti farebbe bene alla salute, capisco!...

Ancora un poco esitante, come se temesse un tradimento o una beffa, ella afferra tuttavia la pertica che le porgo. — Ecco, vedi, nonnina, proprio così, anche il medico l'ha detto che mi farebbe tanto bene il mare dopo la bronchite di quest'inverno!...

— Ma cara — prorompo io — è naturale, è giustissimo! Non capisco come non ci abbia pensato prima. Ma ti portiamo ben volentieri al mare il nonno e io per tutto il tempo che vuoi!

Silenzio. Costernata, Thea non dice nulla e mio marito, invece di parlare, accende il sigaro con una meticolosità che mi mette voglia di litigare con lui.

— Ma non capisci — egli mi dice un momento dopo, mentre Thea è andata come al solito a prendere il grammofono — non capisci che lei ha voglia di andare con Betta e non con noi? Son giovani, allegre, vanno d'accordo. Lei non può ricordare Lucy, la sua mamma per lei è Betta. Che vuoi farci? La colpa è del tempo che passa!

Egli mi ha messo una mano sul capo, in una fuggevole carezza, piena di pietà, e poi va a chiudersi nel suo studio. E io rimango qui seduta e mi pare di sentire il Tempo come una pioggia di cenere che vela il ritratto di Lucy, soffoca i miei singhiozzi, e attutisce la musica che si è scatenata nel salottino accanto, dove Thea è rimasta, forse per nascondermi le sue lacrime.

Carola Prosperi

La paradossale prova d'amore di una studentessa in medicina

Vienna, 17 notte.

L'amore ne fa chiedere e ne fa fare di grosse. A Jagodina in Jugoslavia il ricco commerciante Stanislao Popovic si era innamorato della studentessa in medicina Olivera Todorovic ma non poteva sposarla a motivo del veto materno.

— Come puoi credere all'amore di questa donna tanto emancipata da studiare medicina? — diceva la madre. — Questa donna non vuole che i tuoi denari.

Decisosi a dimostrare il contrario alla genitrice, il bravo Stanislao pregò Olivera di sottoporsi a una prova; quella di abbandonare la casa paterna, di isolarsi in un solaio della sua fabbrica e di rimanervi fino al giorno in cui lui non si fosse proprio convinto del suo amore. Olivera senza farselo ripetere si stabilì in un misero solaio fece con quattro stracci un giaciglio e si rassegnò a mangiare i resti dei cibi che ogni tanto Stanislao le portava. Guarda un po' che razza di amore. Intanto i genitori della ragazza allarmati della scomparsa avevano iniziato ricerche e alla distanza di sette mesi hanno finalmente scoperto il nascondiglio dell'innamorata in soffitta.

L'incontro, manco a dirlo, è stato drammatico anche perchè, a furia di digiunare, Olivera non si reggeva più in piedi. Però tutto è bene quello che finisce bene. La mamma di Stanislao si è convinta del puro affetto della futura nuora ed ha dato il consenso per il matrimonio. A Olivera diciamo senz'altro: brava! Ma al signor Stanislao, novello S. Tomaso?

Una definizione del matrimonio data da una bimba di sette anni

Londra, 17 notte.

Sui matrimonio sono stati scritti tanti libri che una biblioteca specializzata in questo argomento dovrebbe provvedersi di decine di migliaia di volumi. Ma una bambina di sette anni, di una scuola di Clyde, in Australia, ha riassunto in poche parole una buona parte dei volumi che trattano di problemi matrimoniali, anche se lo ha fatto inconsapevolmente.

Presentatasi all'esame, le è stato dato per tema d'un componimento di spiegare che cosa sia un cristiano. Ed essa ha così risposto: «Un cristiano è un uomo che prende una sola moglie. Questo si chiama monotonia».

IL PRINCIPE REGGENTE DI JUGOSLAVIA in visita in Romania, accompagnato da Re Carol e dal Principe ereditario Michele, passa in rivista la compagnia d'onore a Sinaia.

VIAGGIO DI SEI GIORNI CON MIO FIGLIO GIOCONDO

I fantasmi dei milionari

MONTECARLO, luglio.

Mio figlio che non ho, mentre l'automobile filava verso uno dei colli delle prealpi liguri mi ha fatto questo ragionamento:

— Tu babbo credi ancora alla potenza delle ricchezze che gli uomini hanno ammucchiato nel dopo guerra e non t'accorgi che molte sono già crollate e che moltissime stanno crollando.

— Non dire delle sciocchezze, Giocondo, come vuoi che non mi accorga per esempio della mia miseria?

— Della tua, è naturale che te ne accorga, ma intanto tu sei sempre stato ricco...

— Sempre povero, devi dire.

— Che è la stessa cosa. Quindi per valutare te stesso non hai a disposizione un qualunque termine di paragone. Non pensare dunque a te, alle tue condizioni, ma considera invece quelle degli altri.

Lezione di filosofia

— Non mi interessano.

— Male, babbo mio. Se un giorno io mi sono fermato e non ho voluto seguirti mentre tu fuggivi dal povero baraccone di Anna, la proprietaria del tiro a segno ambulante, avevo le mie buone ragioni.

— Non hai voluto seguirmi, ma intanto sei sempre vissuto in me stesso, alle mie spalle.

— Non rimproverarmi la molta felicità che così facendo ti ho data. Io sono rimasto idealmente nella scia di quella povera casa con le ruote che andava traballando per il mondo, sicuro che un giorno saresti tornato a riprendermi come tutti gli uomini sono già tornati o stanno tornando a raccogliere i brandelli della felicità sperperata per correre dietro agli effimeri tesori creati artificialmente e che adesso stanno diroccando squassati dalla bufera scatenata attorno al vecchio mondo. Accendi la sigaretta a Giulia.

Giulia, seduta sui comodi cuscini dell'automobile, ascoltava. Le ridevano visibilmente le labbra rosse ben disegnate e leggermente alzate sui denti bianchi e le ridevano gli occhi color del tè, riparati dagli occhiali neri.

Peccato, pensavo guardandola, che se ne sia innamorato questo specie di mascalzone che è mio figlio.

— Vedi, babbo — seguitava Giocondo sgusciando tra un carro, un camion e un ciclista. — Giulia rappresenta una delle nuove ricchezze. E' la donna che torna alla superficie, che risale alla luce, che riacquista il suo valore etico, estetico e religioso dopo essere stata travolta dal tumulto che ha dilapidati tanti tesori di gentilezza e di amore. Giulia è il simbolo vivente di un sano romanticismo che rifiorisce.

Mentre il figlio che non ho così andava divagando, io pensavo come e dove avesse attinte tante belle teorie, e come rimanendo nel mio essere, ben nascosto, avesse potuto occhieggiare sulle vicende del mondo reale che io solo, faticamente, avevo attraversate. E mi veniva voglia di dargli uno schiaffo.

Il paese dove siam nati

L'automobile attraversava dei paesi che in gioventù avevo conosciuto e sfiorava quello dove ero nato con Giocondo.

Ci veniva incontro un profumo tutto speciale, un profumo di innocenza che in realtà non esisteva ma che pareva esalare da certe siepi che avevo veduto ed amato da fanciullo.

Adesso, pensavo, Giocondo s'accorge di quest'onda di spicciolo sentimentalismo che tutto mi avvolge e rompe la magia del mio sogno retrospettivo con una di quelle sue risate che mi agghiacciano il cuore.

Anche Giocondo invece taceva e tutti e due in quel momento andavamo perfettamente d'accordo e i nostri pensieri erano sincronizzati.

Giulia taceva come se sentisse la nostra emozione e non volesse turbarla.

Le donne hanno una sensibilità istintiva molto superiore alla nostra. Il grave torto della nostra epoca è quello di averle standardizzate nella nostra erronea valutazione: gli americani ci hanno abituati a vederle a gruppi. Gruppi di ragazze che son venute su attraverso gli stessi esercizi sportivi, che hanno fatto il bagno alla stessa ora, che si son nutrite con gli stessi alimenti, che si son fatte tutte bionde, che son cresciute fino a raggiungere la medesima statura e che hanno imparato persino a pensare le stesse cose e ad esprimerle con le medesime parole.

La compagnia di Giocondo e la mia forse avevano staccata Giulia dal gruppo e le avevamo ridato una sua distinta e inconfondibile personalità.

Il nostro paese natio ci è venuto incontro con una tale dolcezza che Giocondo e io abbiamo sentito il bisogno di stringerci la mano per vincere l'inesprimibile e rara emozione che saliva dalle lontananze delle nostre giovanili impressioni. Ogni cosa che vedevamo acquistava un valore ai nostri occhi: un valore trasparente e patetico.

Nell'atmosfera che ci avvolgeva passavano i fantasmi dei morti, ma fantasmi pieni di bontà e di sorrisi, che il vento vivificava, e ai quali tutti i suoni che corrono sulla terra mettevano sulle loro bocche chiuse una voce dal timbro conosciuto e indimenticabile.

Era troppo bello e troppo dolce passare nel paese dove eravamo nati; tanto bello che mio figlio Giocondo nella tema di lasciarsi incantare ha premuto il piede sull'acceleratore.

Giulia ci guardava e ci capiva: ora come se comprendesse per la prima volta degli uomini con i quali trascorreva delle ore nuove. Risalito un colle delle prealpi marittime ci siamo precipitati verso il mare e la macchina ha messo le ruote sulla strada asfaltata più bella del mondo.

Una sosta alla casa di giuoco

Correndo fra due file di gerani ancora fioriti siamo arrivati alla frontiera. Prima della frontiera Giocondo mi ha fatto il brutto tiro di fermarsi un attimo attorno al tappeto verde di una rinomatissima casa da giuoco sicchè quando il doganiere gentile ci ha chiesto se recassimo con noi una somma importante di valuta italiana, Giocondo ha potuto aprire e mostrare l'interno del portafogli con tranquilla coscienza.

Perdendo al giuoco aveva acquistata una palese libertà fisica e spirituale.

Avrei strozzato mio figlio. E' vero che mi ha abituato ormai a tutte le emozioni ma è altrettanto vero che io l'ho pregato in ginocchio di risparmiarmi il dolore di fare i capelli bianchi prima del tempo.

— Come sei borghese, babbo — mi ha detto Giocondo — come sei in arretrato con i tempi; i danari come ti farò toccare con mano, si sono molto logorati e, con i danari non potresti ormai che acquistare quelle ricchezze dalle quali gli uomini sono già stati costretti a distaccarsi. Stiamo attraversando il paese per le strade del quale i milioni e miliardi hanno galoppato come torrenti. Guardalo, e consideralo.

Giulia che s'era tolti gli occhiali neri aveva come delle pagliette d'oro negli occhi color del tè. Dalla calotta bianca, appena posata sul suo capo, l'onda dei capelli si rompeva ai lati della fronte alta e attorno alla trasparenza delle piccole orecchie.

Se avessi vent'anni come mio figlio Giocondo, pensavo, mi abbandonerei ad una dichiarazione d'amore.

Sotto lo strapiombo della strada della cornice il mare scintillava e su, su, per la montagna i giardini dirompevano in gradinate fiorite, qua e là interrotte dalle argentee chiome degli ulivi.

— Giocondo, tu sei un asino. Guardati attorno e poi dimmi se tutto questo che vedi e che ti incanta lo potresti possedere senza possedere la ricchezza. La forza bruta del danaro ti può sollevare alle forme trascendentale dello spirito appagandolo anche nei suoi desideri più astratti e sublimi.

Il segreto della nuova umanità

Giocondo senza voltarsi, col mento proteso un po' a destra e a sinistra della strada mi ha dimostrata l'assurdità del mio ragionamento, vecchio di vent'anni.

«Villa da vendere, villa da affittare, terreno da vendere, castello da vendere...».

Esistono tra Cannes e il confine circa venticinquemila proprietà che attendono nell'oro del sole che le investe, abbacinate dall'assurda bellezza naturale che le circonda, un compratore che non arriverà mai.

Dai cancelli neri e d'oro davanti ai quali la nostra macchina è passata non si è affacciato viso d'uomo; non una persiana delle case create per un sogno che avrebbe dovuto durare quanto l'esistenza del suo legittimo proprietario si è aperta; per i viali dei giardini silenziosi e fragranti non abbiamo veduto nè il chiaro vestito di una dama nè la macchia gialla della coppellina di un giardiniere. Avevamo l'impressione di attraversare il regno dei morti: dei morti per troppa dolcezza. Le anime in pena di tutti questi esseri che hanno goduto i paradisi artificiali e naturali sono ormai sparpagliati ai quattro angoli del mondo. Come le rondini esse sono venute dalla «cornice» a fare il loro nido poi l'hanno abbandonato ritornando alla pacata ospitalità dei loro paesi d'origine.

Fantasmi di milionari russi, inglesi, americani, ungheresi, austriaci, cecoslovacchi, turchi, svedesi, norvegesi e via dicendo sono schierati come i gerani fioriti per la strada paradisiaca per la quale stiamo passando.

Mio figlio ha fermato di colpo la macchina davanti ad un distributore di benzina.

Qui è tuttavia concentrata la vita: in queste torrette di metallo bianco e rosso che mostrano dalle aperture incavate nei ventri gonfi di essenza il loro complicato sistema digerente fatto di cristallo e di indicatori automatici, sta tutto il segreto della nuova umanità che cammina, che corre, che vola; umanità ormai sradicata dalla vita contemplativa e lanciata a grande velocità tra le battaglie del mondo.

Tacciono i giardini, le ville e i castelli ma i distributori di benzina ribollono e scrosciano essenza dai tubi di caucciù per distribuirla agli uomini che hanno fretta di evadere dalla assurdità della vita stagnante.

— Eppure — ha detto Giulia che è donna di grande sensibilità romantica — il mio sogno sarebbe quello di possedere almeno una di queste ville che sono in vendita.

Giocondo ha staccato una rosa da una siepe per offrirla alla ragazza.

— Sei donna ed è giusto che le donne sognino: prendi questa rosa e dalle il valore di un giardino e sarai felice. La natura non vende nulla ma, da che mondo è mondo, generosamente regala agli esseri umani le sue divine bellezze.

Giocondo, il figlio che non ho ha parlato bene, ma verso di me si è comportato questa volta come un manigoldo: anch'io avevo avuta l'idea di offrire una rosa alla nostra cara compagna di viaggio e lui mi ha prevenuto lasciandomi l'onore di pagare la benzina per proseguire il viaggio.

Ernesto Quadrone

UNA SCENA DEL SECOLO SCORSO alla mostra ferroviaria di Norimberga, organizzata per celebrare i cento anni della Ferrovia tedesca.

Spedizioni polari

Il rompighiaccio «Sadko» verso il passaggio nordico

Riga, 17 notte.

Con l'avvenuta partenza del rompighiaccio Sadko — come ne dànno notizia i dispacci da Arcangelo — si è iniziata la stagione delle grandi spedizioni polari sovietiche che quest'anno promette di essere particolarmente interessante, sì da destare l'interesse del mondo intero. Tutti i più grandi rompighiaccio sovietici sono stati mobilitati per la bisogna, e quattro di essi hanno già affrontato i rischi e le incognite della spedizione.

Salutato alla partenza da una folla di parecchie migliaia di persone, mentre tutta la città di Arcangelo era imbandierata a festa, il Sadko ha messo la prora verso le più alte latitudini, iniziando il suo grande viaggio polare che lo condurrà nelle regioni inesplorate del Mare di Groenlandia, ove la spedizione di scienziati che è a bordo, inizierà i lavori scientifici per la determinazione della influenza reciproca delle acque calde dell'Atlantico e di quelle polari. Il Sadko dovrà raccogliere inoltre materiale sulla esistenza del «grande passaggio nordico», cioè privo di ghiaccio, il quale esisterebbe, secondo le opinioni degli scienziati, all'81° e 82° parallelo di latitudine nord, al di là dello Spitzberg e della Terra di Francesco Giuseppe. La spedizione del Sadko ha assunto inoltre il compito di chiarire la questione della esistenza della terra misteriosa di Gilies. Questa terra, situata probabilmente a nord-ovest dello Spitzberg, è stata avvistata da alcuni navigatori, ma i ghiacci impedivano di avvicinarsi.

La spedizione del Sadko dovrebbe durare quattro mesi, ma è stato previsto il caso di un prolungamento forzato del viaggio. A bordo del Sadko si trovano viveri per due anni e mezzo e tutto il materiale per la costruzione di case mobili per il soggiorno invernale nell'Artico. L'equipaggio del Sadko è composto di 78 persone.

Il viaggio del rompighiaccio è diviso in tre tappe: la prima da Murmansk allo Spitzberg e nel Mare di Groenlandia fino all'80° parallelo, la seconda dallo Spitzberg all'estremità settentrionale della Terra di Francesco Giuseppe; la terza, che è la più complicata, dalla Terra di Rodolfo all'estremità settentrionale della Terra del Nord. Durante il soggiorno tra i ghiacci dell'Artico, gli scienziati eseguiranno delle osservazioni concernenti il magnetismo terrestre. Il viaggio del Sadko determinerà la possibilità della navigazione regolare nelle zone inesplorate dell'Artico. Il Sadko dovrà quindi indicare la strada per le future esplorazioni nelle zone sconosciute del nord sovietico.

Radiotelegrammi lanciati dalla stazione radio di bordo, annunciano che il Sadko già si trova nelle acque norvegesi. Nonostante l'avvicinarsi alla zona polare, la temperatura è di 16 gradi sopra zero, cosicchè i membri della spedizione — dicono i radiotelegrammi — hanno l'impressione di trovarsi piuttosto nel Mar Nero. E' prevista una tappa del Sadko allo Spitzberg per il rifornimento di combustibile. A bordo tutto bene.

Altra notizia da Mosca informa che l'Amministrazione centrale delle vie marittime del nord prepara un prossimo volo senza scalo con un aeroplano monomotore da Mosca a San Francisco via Polo Nord. Nell'America del Nord l'itinerario del volo comprende la Terra di Banks, Fort Simpson, Vancouver, costeggierà poi il litorale marittimo fino a San Francisco. L'equipaggio dell'aeroplano sarà composto di tre uomini: il primo pilota Levanevski; il secondo pilota Baidoukov, ed il pilota Letchenko. Il Commissariato degli affari esteri ha chiesto il consenso al Governo della Gran Bretagna per il sorvolo del territorio del Canadà, ed al Governo degli Stati Uniti per il sorvolo del territorio americano e l'atterraggio a San Francisco. Il consenso degli Stati Uniti è già ottenuto. Si attende prossimamente la risposta della Gran Bretagna.

La feconda alleanza fra un macellaio ed un avvocato

Budapest, 17 notte.

Non sapendo come rimediare al cattivo andamento degli affari, il macellaio Ignazio L. ha avuto questa idea: ha fatto distribuire dei manifestini nei quali si avverte che chiunque compra da lui almeno un chilo di carne può, avendo bisogno di assistenza giuridica, ricevere gratis qualsiasi parere. Il macellaio ha infatti scoperto un bravo avvocato privo di clientela, che si è dichiarato disposto durante le ore di vendita della carne a starsene nel negozio per dare consigli a qualunque compratore di almeno un chilo di carne. A quanto sembra l'idea ha avuto successo, giacchè il macellaio ha visto crescere di molto le vendite; del resto anche l'avvocato non se la passa male. Il macellaio gli dà ogni giorno un chilo e mezzo di carne della migliore qualità e cinque pengoe, pari a 15 lire circa, in contanti, senza contare che l'avvocato difende poi in tribunale le cause impostate nella macelleria. L'iniziativa corre però il pericolo di non riscuotere l'approvazione del collegio degli avvocati di Budapest.

Una fortezza volante costruita in America

New York, 17 notte.

I giornali recano da Seattle che una casa costruttrice di aeroplani ha terminato i preparativi per un volo di prova per un nuovo apparecchio da bombardamento che è una vera fortezza volante ed è destinato all'esercito americano. Sarà il più grande aeroplano costruito degli Stati Uniti, peserà quindici tonnellate, avrà un'apertura d'ali di 32 metri ed una lunghezza di 21 metri, l'altezza sarà di quattro metri e mezzo. Esso potrà raggiungere velocità tra i 321 ed i 402 chilometri all'ora. Potrà volare dalle sei alle dieci ore e raggiungere un'altezza di 7500 metri. L'armamento è composto di cinque mitragliatrici. L'aeroplano sarà munito di freni ad aria compressa che costituiranno una innovazione per gli Stati Uniti.

LA MODA

SULLA SPIAGGIA E IN CROCIERA

Per la spiaggia e per i «bagni di sole» il modello preferito è il «pareo» drappeggiato attorno ai fianchi e fatto in scianfung o in maccame di seta a fiorami e a disegni multicolori.... e con il «pareo» così squisitamente femminile si portano i sandali chiusi; perchè i sandali, che sono comodi in qualunque posto, sono però poco pratici per camminare sulla sabbia, che entra da tutte le aperture a bruciarvi i piedi. Si fanno in tela di Capri, la passama, la canapa, colorati a vivacissime tinte e trattenuti attorno alla caviglia da striscia di cuoio colorate. Hanno un tacco appena accennato e le suole in sughero, la legno od in cuoio.

Pareo in rayon

Insieme da crociera. Pantaloni di flanella. Casacchina e camicetta in tela di lino blu

La crociera richiedono indumenti resistenti e sportivi, e di consiglio i nuovi e simpatici pantaloni la cui lunghezza, per essere di moda, non deve sorpassare il polpaccio. Si fanno in grossa tela, in flanella ed anche in scianfung e tela di seta e si portano con una casacchina in grosso e fresco tessuto guarnita da «insegne» marinaresche ricamate a colori smaglianti.

Per quest'insieme potrete portare delle scarpe di tela colorata a tinta unita o a striscie a due colori: blu chiaro e bianco, che riprende il colore dell'abito, oppure altri colori anche contrastanti, purchè siano chiari. Le calze vanno cortissime ed il risvolto fatto a ferri a larghe coste.

Gli abiti da sera per il mare e per la montagna sono semplici e freschi; si useranno tessuti di lino e di cotone per farne ampie e leghissime sottane, completate da giacchettine e bolero; la camicetta sarà invece in tulle, organdi di seta e velo ricamato, sostenuta sulle spalle da un semplice drappeggio e completamente scollata sulla schiena. Questo genere di «insieme» da sera è una delle grandi novità della stagione. Si porterà molto anche il vestito intero di cotone a fiorami, a righe, a palline ricamate, e di organdi a tinte vivaci, guarnito da collane di grandi fiori fatti con lo stesso tessuto dell'abito.

Abito da sera in cotone stampato. Collana di fiori dello stesso tessuto

Bentivoglio

Le truffe di una vaccara che si fa passare per contessa

Vienna, 17 notte.

La custodia delle vacche è una occupazione che insegna alle donne a commettere truffe? Marianna Vracnik, che è appunto una di costoro, arrivando in questo maggio all'ospedale della vicina Korneuburg per curarsi di un male alle reni, dichiarò che una contessa Kotiern-Vracnik von Mellenhof non poteva farsi operare nella terza classe e chiese in nome di 300 jugeri di terreno da lei posseduti una bella stanza a pagamento. Dopo l'operazione fece conoscenza con la madre di un consigliere comunale del paese e avendo bisogno di un segretario particolare assunse alla svelta il consigliere e lo mandò a Vienna per riscuotere venti mila lire da un macellaio, l'importo di 16 vagoni di legname da altra ditta e per comunicare alla madre superiora di un ordine religioso che la signora contessa le faceva dono di 300 jugeri di terreno. Il segretario ebbe la disgrazia di non rintracciare a Vienna nemmeno una delle ditte indicategli e neppure la madre superiora dalla quale più tardi ricevette tuttavia una dichiarazione di rinuncia al dono. Poco dopo veniva fuori che la signora Marianna è già stata condannata per truffe 13 volte e una volta a cinque anni, come le regga il cuore di dividersi tante volte dalle vacche non si sa. Adesso, per esempio, è di nuovo in carcere. E' strano specialmente che la Vracnik è, nell'aspetto, molto diversa dal tipo dell'avventuriera come l'immaginano comunemente i lettori dei racconti gialli.

LIBRI RICEVUTI

NARCISO BONFADINI: «Lago d'Iseo» (Ed. «Pro Lago d'Iseo», Iseo, L. 6). — «La bellezza del Lago d'Iseo è soltanto un dono della natura, che ha profuso sulle sue rive una [illegible] mirabile di seduzioni. E' una bellezza fresca e pura; è tutta un'armonia di linee e di colori; un connubio di [illegible] bellezza [illegible] e di aspetti selvaggi», così il prof. Narciso Bonfadini sintetizza l'aspetto del Lago che ai piedi della Valcamonica e tra la bergamasca Lovere e la bresciana Pisogne; e, tracciando una utilissima guida per il turista, dopo una descrizione generale del Lago, ne segue accuratamente le molteplici pittoresche vie d'accesso e gli itinerari che si offrono al viaggiatore. Così, aggiornando le vecchie guide di Gabriele Rosa e di Bernardo Sina, il prof. Bonfadini ha offerto alla sua terra un nuovo tributo di amorosa devozione di cui gli saranno grati quanti vorranno avere una guida utile e intelligente per gustare le bellezze di uno fra i più suggestivi dell'Italia settentrionale.

UFFICIO STORICO DELLA MARINA: «L'opera della R. Marina in Cina» (Ed. Vallecchi, Firenze). L. [illegible]

MARY WEBB: «Tornata alla Terra», romanzo (Ed. A. Mondadori, Milano). L. 10.

ARNOLD ZWEIG: «Claudia», romanzo (Ed. Mondadori, Milano). L. [illegible]

KORNEL ABEL: «Carco», traduzione di Renzo Segàla (Ed. Corticelli, Milano). L. 11.

CORRADO ALVARO: «I maestri del diluvio» (Ed. A. Mondadori, Milano). L. 10.

Gen. AMBROGIO BOLLATI: «Gorizia 1916» (Ed. Corbaccio, Milano). L. [illegible]

T. FITCH DAGLISH: «Cure e consigli per il tuo cane», con appunti del dott. G. Tirelli (Ed. Corticelli, Milano). L. 6.

CONG. INTERN. DI RADIOBIOLOGIA: «Atti del Primo Congresso Internazionale di Elettro-radio-biologia» (Ed. L. Cappelli, Bologna). Due volumi L. 150.

La Cannes-Marsiglia: una brutta parentesi nello sviluppo del "Tour"

Con una incontrastata fuga Pelissier e Granier precedono di 20' il gruppo

Merviel parte in volata all'inizio della tappa, conquista, per l'apatia degli avversari, un vantaggio nettissimo, ma è tolto di gara da un grave incidente — Pelissier e Granier, gettatisi all'inseguimento del fuggitivo, arrivano soli a Marsiglia — La corsa sotto il sole cocente: Di Paco, colpito da insolazione, abbandona — Anche Lapebie si è ritirato — La classifica dei primi resta immutata — Oggi tappa a cronometro per squadre

IL GRUPPO TRANSITA IN GRAVE RITARDO A ST. MAXIME SOTTO LA GUIDA DI TEANI
(Servizio speciale telefotografico de LA STAMPA per il Giro di Francia)

(DAL NOSTRO INVIATO)

Marsiglia, 17 notte.

Tappa di sorprese e di beffe, di stordimenti e di sangue, questa bruciante Cannes-Marsiglia che ci ha lasciati, alla fine, come increduli sul risultato, fiaccati dall'arsura, colpiti dal truce destino che sembra incombere su questo Tour. Una fuga, che sembrava da prima un gioco, è divenuta poi un colpo irrimediabile, un «me n'impipo» generale che trasformò sessanta corridori in spettatori di quello che stavano facendo due o tre, un incidente che mandò un altro uomo all'ospedale e per poco non al cimitero, una serie di abbandoni dovuti a principio di insolazione: ecco il contenuto di questa tappa che si può considerare come una brutta parentesi nello sviluppo del Tour, tanto essa ha detto poco nei confronti degli atleti e ha contato poco sulla situazione della classifica.

Lo scherzo di Merviel

Ieri avevo detto che il passaggio dei tre colli della Nizza-Cannes e la preoccupazione della tappa a cronometro a squadre di domani si presentavano come due elementi indicatori di una relativa calma nello spostamento da Cannes a Marsiglia. E non credo davvero che fosse preordinata la scappata che fece Merviel pochi chilometri dopo la partenza e il tranquillo inizio. Fu, in realtà, una vettura che superò a non grande velocità la testa del gruppo, che quasi invitò il francese a mettersi nella sua scia e a prodursi in una bella volata al termine della quale egli si voltò come deciso a smetterla subito. Ma quei duecento metri che gli altri si erano lasciati prendere senza reagire invogliarono Merviel a continuare, e altre automobili e motociclette sopraggiunte per vedere quello che stava succedendo gli offrirono il modo, oltrepassandolo, di aumentare facilmente il suo vantaggio. E siccome gli altri intanto non si prendevano affatto pena di lui, in breve non lo videro più e presero in riso quel disgraziato che forse sognava di farsi [illegible] chilometri da solo. Ma Merviel non è nuovo a questa gesta, e non sognò, ma decise senz'altro di filare dritto su Marsiglia senza curarsi di quelli che stavano andando a spasso. Mauclair cercò per un poco di scuotere l'apatia generale e si sobbarcò il peso dell'inseguimento, ma quando vide che gli assi si limitavano a stare alla sua ruota, si ritirò anche lui in buon ordine e allora... cominciò la beffa di questi signori ai quali non importava proprio niente che Merviel, in ritardo di due ore e mezzo in classifica, si rifacesse anche di un'ora.

Sull'Esterel il distacco aumentò enormemente, nonostante Granier avesse forzato, nel gruppo, fino a ridurlo a Pélissier, Leducq, Speicher, Lapébie, Amberg, Camusso, Romano Maes. Il distacco di 3'15" in cima alla salita divenne di 4'40" in fondo alla discesa e di 5' a Fréjus (Km. 35). Merviel aveva sin qui marciato a più di 34 chilometri, nonostante il vento non favorisse affatto perchè veniva incontro dal mare.

Due inseguitori

Gli otto selezionati sull'Esterel non insistettero e furono ripresi da tutti gli altri. Allora si pensò che si sarebbe ricaduti nella completa indifferenza, ma così non la pensarono Pélissier e Granier i quali, approfittando del menefreghismo degli aggruppati, se ne andarono per conto loro alla caccia di Merviel e gli si avvicinarono subito, tanto che a Saint Maxime gli erano a 4'27", mentre il gruppo, in cui passavano scherzi e barzellette alle spalle di chi faceva la corsa sul serio, e si era messo ad andare addirittura a spasso, aveva un ritardo di 9'05". A meno di un terzo della corsa, ciò era ancora rimediabile se se ne avesse avuto voglia, ma all'impegno di Pélissier e di Granier faceva riscontro la calma olimpica degli altri, gli uni all'altro preoccupati che di non aggiungere il pensiero della fatica a quello già insopportabile del caldo.

Il cozzo contro un camion

E in fondo tutti i torti non avevano, perchè ci dirò che il sole strapiombava sull'asfalto fino a rendere molliccio il catrame, e certo non era molto più benigno di quello che l'anno scorso proprio al nostro passaggio mise in fiamme i boschi di questo Massif des Maures insufficienti, con la loro scarsa ombra, a mitigare l'arsura che ci soffocava. E vedremo in seguito i tristi effetti che produsse.

In ventidue chilometri, a La Mole, Pélissier e Granier ridussero il distacco su Merviel a 4'15" e gli altri lo aumentarono a 12' e 45". Allora si capì che questo gruppo era definitivamente tagliato fuori dalla lotta, ormai limitata ai primi tre. Sulla salita del colle di Gratteloup, Granier lasciò Pélissier e si accostò di molto, e da solo, a Merviel, che cominciava a dar segni di pesantezza e non faceva che ingoiare birra che tutti i solerti accompagnatori gli fornivano. Anche per fare un po' la guardia al fuggitivo che aveva una predilezione speciale... per la scia delle automobili, lo seguivo da parecchi chilometri in assenza di una qualsiasi vettura ufficiale. Merviel non aveva già più la sua bella pedalata, ciondolava sul manubrio, aveva momenti come di rinuncia e di smarrimento, poi si riprendeva con uno sforzo di volontà. Dopo bevuto un sorso dell'ennesima bottiglia di birra, finita, come le altre, quasi piena nel fossato, il francese si mise di nuovo a testa bassa a pedalare. A sette chilometri da Hyères c'era, fermo sul ciglio destro della strada, un camion carico di grossi tronchi d'albero che gli agenti che precedono la corsa avevano fatto fermare. Merviel marciava anch'egli a destra e si avvicinava man mano all'ostacolo che avrebbe dovuto evitare. Invece andò diritto, come se non avesse visto niente, e solo quando si trovò a pochi centimetri dall'enorme carico di legna ebbe istintivamente una mossa all'indietro e fu quella che lo salvò: la bicicletta entrò sotto il posteriore del camion, Merviel battè con una spalla e con la testa contro un tronco e la sua ruota di dietro, sotto il peso di tutto il corpo, si sfasciò. Il disgraziato rimase a terra come morto. E che lo fosse veramente ci venne il terribile dubbio dal pallore che si diffuse subito sul suo volto, dagli occhi che sembravano spegnersi, da un rigagnolo di sangue che scendeva dall'orecchio sinistro. Fu raccolto e, adagiato esanime sul ciglio della strada, non rispondeva a chiamarlo per nome, si abbandonava completamente nelle braccia dei suoi soccorritori i quali, quando videro le condizioni così preoccupanti, lo caricarono su di una vettura e lo trasportarono all'ospedale di Hyères. Per fortuna qui i medici sentenziarono che la sciagura non era quella che si temeva, rilevarono la frattura di una clavicola e una ferita non gravissima.

L'incidente fu spiegato con un principio d'insolazione che all'improvviso tolse al corridore, forse già in preda all'automatismo dei suoi movimenti, la percezione del pericolo. Ma finchè non vennero notizie rassicuranti sullo stato del ferito, tutto il seguito e anche i corridori, informati dell'incidente, rimasero sotto l'impressione di un'irrimediabile disgrazia e l'incubo di un nuovo lutto. Altro motivo per non dare eccessiva importanza a quella specie di corsa il cui farsesco andamento contrastava col sangue sparso e l'ombra di una tragedia.

Di Paco si ferma

Del resto, come andarono a finire le cose ve lo dirò in poche parole. A Tolone (km. 138) Pélissier aveva quasi ripreso Granier. Infatti poco dopo si univa a lui per finire insieme la corsa e batterlo facilmente in volata. Il gruppo era nientemeno che a 22'45" e al suo passaggio riceveva buona dose di fischi come incoraggiamento. Di Paco, preso anch'egli dal sole, cominciò dopo la città a restare in coda e a staccarsi anche dal gruppo. Vanni, subodorando qualche cattiva intenzione del toscano gli si mise di fianco a incoraggiarlo, poi continuò a seguirlo e solo quando Di Paco gli ebbe detto di star sicuro che avrebbe raggiunto in bicicletta Marsiglia lo lasciò solo. Ci fu chi poi vide il toscano scendere di macchina, entrare in un caffè per rinfrescarsi e non avere più la forza e la voglia di risalire in macchina. Perdevamo, così, un altro dei nostri uomini. Continuava, invece, e continuò sino alla fine, Bergamaschi, nonostante sin dalla partenza si sentisse in condizioni da fargli uscire a fior di labbra propositi di abbandono. Vittima di una caduta, Lapébie si ritirò poco dopo Di Paco, e così pure Alvarez. Negli ultimi trenta chilometri i «due» di testa accusò la distanza e gli altri si misero di buona voglia per ridurre il distacco. Alle porte di Marsiglia, Silverio Maes tentò una fuga e gli riuscì solo in parte, in quanto con lui partirono dal gruppo Lowie, Mauclair, Rimoldi, Thierbach, Archambaud, Berty, Vervaecke e Roth. I «leaders» della classifica si contentarono di giungere insieme, perdendo altri due minuti. Nella volata dei nove uomini Rimoldi sembrava dovesse riuscire a rimontare il francese e il belga, ma negli ultimi cinquanta metri non insistè, riconoscendosi battuto.

LA VITTORIA DI PELISSIER A MARSIGLIA
(Servizio telefotografico de LA STAMPA per il Giro di Francia)

Guardare ai Pirenei

L'avanzare in classifica di Pélissier e Granier è un fatto sia in linea assoluta che di categoria, di pochissima importanza, minore certo dell'avanzare di Silverio Maes dal sesto al quinto posto, per cui, come dissi in principio, questa tappa non suggerisce rilievi interessanti. Noi manteniamo le nostre posizioni (che nessuno certo sperava di migliorare oggi) ma, purtroppo, abbiamo perso un uomo sul quale facevamo grande affidamento per la tappa a cronometro e a squadre di domani, Di Paco. E abbiamo la conferma che un altro, Bergamaschi, non potrà essere, sulla Nimes-Montpellier, di quell'aiuto di cui la squadra ha bisogno per far fronte alle avversarie belga e francese se non anche a quella tedesca. Purtroppo noi non abbiamo neppure più un uomo da sostituire a Di Paco, per cui rimarranno, a difendersi, Camusso, Morelli, Giacobbe, Rimoldi, Teani, Bergamaschi. A stare ai risultati della Ginevra-Evian, i favoriti dovrebbero essere i francesi, ma c'è da attendersi che Romano Maes, che quel giorno è stato il miglior passista fra quanti sono ancora in gara, difenda a denti stretti la sua posizione. Dobbiamo con molto rincrescimento toglierci ogni illusione che la Nimes-Montpellier si chiuda per i nostri con un bilancio attivo. Ormai essi debbono guardar fisso ai Pirenei come solo orizzonte nel quale possano sperare di vedere realizzato il sogno che da tre settimane perseguono.

Giuseppe Ambrosini

TEANI NELLA NIZZA-CANNES SI E' RIVELATO ARRAMPICATORE DI CLASSE

L'ordine d'arrivo

1. CARLO PELISSIER (Francia) che ha coperto i 195 km. della Cannes-Marsiglia in ore 6,2'2" alla media di km. 32,225 (tempo con abbuoni: ore 6,1'32");

2. Granier (t. r.) stesso tempo (con abbuoni: ore 6,2'17"); 3. Mauclair (t. r.) 6,21'4"; 4. S. Maes (B.) id.; 5. Rimoldi (I.), id.; 6. ex-aequo: Archambaud (F.), Lowie (B.), Thierbach (G.), Berty t. r., Roth (G.), Vervaecke (B.), stesso tempo; 12. Le Grevès (F.) 6,23'16"; 13. Stach (G.), 14. Lachat (t. r.), 15. Amberg (Sv.), 16. Leducq (F.) tutti col tempo di Le Grevès; 17. ex-aequo: R. Maes (B.), Hardiquest (B.), Bergamaschi (I.), Camusso (I.), Prior (Sp.), Cardona (Sp.), Unbehauer (G.), Weckerlin (G.), Vietto (F.), Digneff (B.), Morelli (I.), Teani (I.), Bachero (Sp.), Ickes (G.), Haendel (G.), Hartmann (Sv.), Stettler (Sv.), Thietard (t. r.), Bernardoni (t. r.), Benoit Faure (t. r.), Fayolle (t. r.), Gianello (t. r.), Ubatz (t. r.), Cogman (t. r.), Ruozzi (t. r.), Bernard (t. r.), Cloarec (t. r.), Chocque (t. r.), Bertocco (t. r.), Ladron (t. r.), tutti nel tempo di ore 6,22'16"; 49. Aerts (B.) 6,23'39"; 50. Kutschbach (G.) 6,23'39"; 51. Fontenay (F.) 6,24'17"; 52. Moineau (F.) id.; 53. Garcia (t. r.) 6,25'7".

Ritirati: Merviel (F.), Alvarez (Sp.), Di Paco (I.), Lapébie, Bisagno (t. r.).

Classifica generale

1. MAES ROMANO (Belgio) ore 75,28'9" (abbuoni totali 4'25");

2. Camusso (Italia) 75,35'20" (abb. 5'15") dist. 7'11";

3. Speicher (Francia) 75,38'33" (abb. 45"), dist. 10'24";

4. Morelli (Italia) 75,39'27" (abbuoni 45") dist. 11'18";

5. Vervaecke (Belgio) 75,36'45" (abb. 7'43") dist. 25'36";

6. S. Maes (B.) 75,57'8" (abb. 45") dist. [illegible]; 7. Lowie (B.) 76,0'47", dist. 32'38"; 8. Vietto (F.) 76,3'12" (abb. 5'11") dist. 35'3"; 9. Ruozzi (t. r.) 76,6'55" (abb. 8' 24") dist. [illegible]; 10. Archambaud (F.) 76,13'59" (abb. 7'13") dist. 45'50"); 11. Bernard (t. r.) 76,30'31"; 12. Thierbach (G.) 76,36'57"; 13. C. Pélissier (F.) 76,37'35" (abb. 3'); 14. Cogman (t. r.) 76,38'14"; 15. Unbehauer (G.) 76,39'17"; 16. Bergamaschi (I.) 76,48'18", dist. 1,19'4"; 17. Cloarec (t. r.) 76,48'27"; 18. Granier (t. r.) 76,53'11" (abb. 45"); 19. Benoit Faure (t. r.) 76,55'49"; 20. Fayolle (t. r.) 76,58'29"; 21. Mauclair (t. r.) 76,57'5"; 22. Le Grevès (F.) 76,58'19" (abb. 45"); 23. Gianello (t. r.) 77,11'17"; 24. Leducq (F.) 77,18'34"; 25. Roth (G.) 77,27'18"; 26. Digneff (B.) 77,38'6"; 27. Hartmann (Sv.) 77,48'1"; 28. Rimoldi (I.) 77,55'45", dist. 2,27'36"; 29. Moineau (F.) 78,0'18".

Classifica per Nazioni

1. Belgio, ore 227,22'2";
2. Francia 227,55'44", dist. 33'42";
3. Italia 228,1'5", dist. 39'3";
4. Germania 230,43'32", d. 3,21'30";
5. Spagna 235,40'28", d. 8,18'26".

L'ordine di partenza

dell'odierna tappa a cronometro

Marsiglia, 17 notte.

La tappa a cronometro di domani sarà disputata da Nimes a Montpellier (km. 56) e le partenze avranno luogo non individualmente, ma a squadre. Orario probabile della prima partenza ore 15,15; primo arrivo a Montpellier verso le ore 16,50.

Ecco l'ordine delle partenze: 1. squadra del Belgio; 2. squadra di turisti-routiers n. 2 (Bernard, Bernardoni, Berty, Gianello, Granier, Mauclair, Cogman, Ladron, Bertocco); 3. squadra di turisti-routiers n. 1 (Pélissier, Ruozzi, Thietard, Lachat, Benoit Faure, Garcia, Cloarec, Chocque, Fayolle, Ubatz); 4. squadra dell'Italia; 5. squadra della Germania; 6. squadra spagnola-svizzera; 7. squadra della Francia.

La distribuzione dei turisti-routiers è stata stabilita dai commissari secondo il loro posto in classifica generale.

L'elogio di S. E. Starace alla squadra italiana

Marsiglia, 17 notte.

Stamane S. E. Starace ha inviato alla squadra italiana il seguente telegramma:

«Il Generale Vaccaro mi ha assicurato che il comportamento e il pieno accordo della squadra lascia bene sperare nel risultato finale. Vi elogio tutti, particolarmente Bergamaschi che sono certo rimarrà al suo posto con tenacia fascista».

ACHILLE STARACE.

Un telegramma a Camusso della 1.a Legione «Sabauda»

Il Console Cesare Revel, Comandante la 1.a Legione «Sabauda», ha indirizzato a Camusso, che, come è noto, è capo squadra della Milizia, ed è per l'appunto in forza alla 1.a Legione, il seguente telegramma: «Camicie Nere della 1.a Legione plaudono tue affermazioni e ti inviano loro saluto augurale certi che Sport Fascista avrà in te strenuo difensore. Ti abbraccio. Console: *Revel*».

Sabato sera al Motovelodromo

Specialisti italiani e francesi in una «americana»

La direzione del Motovelodromo Torinese ha allestito per sabato sera una riunione che gli appassionati del ciclismo su pista non mancheranno di apprezzare.

La riunione è imperniata sull'Americana Gigante delle 2 ore, alla quale parteciperanno oltre ad agguerriti ed omogenei accoppiamenti nazionali, le famose coppie Coupry-Pecqueux e Mouton-Boucheron.

A queste due forti e pericolose coppie la direzione del Motovelodromo ha opposto nove coppie nazionali, alcune delle quali tutt'altro che disposte a lasciare via libera ai quattro francesi. E' evidente che a Guerra-Battesini, Olmo-Borsari e Bini-Pelizzari spetterà il compito più duro perchè, nell'elenco delle coppie che pur comprende Linari affiancato a Bartali, Piemontesi accoppiato a Girardengo, ecc., non vediamo, a meno di non impossibili sorprese, chi meglio delle tre coppie sopra citate sia in grado di seriamente contrastare gli specialisti d'oltr'Alpe. L'Americana sarà retta dal regolamento vigente per le Sei giorni, il che certamente varrà ad accrescerne l'interesse.

Una vittoria della "Balilla" nel raduno delle Alpi francesi

Parigi, 17 notte.

La terza giornata dell'Autoraduno delle Alpi francesi, organizzato dagli automobili Club di Marsiglia e del Rodano, si è conclusa con la salita del Mont Ventoux e arrivo finale a Marsiglia. Dopo le tre giornate, tenuto conto delle varie corse in salita e delle gare di velocità che completavano il concorso di regolarità, Pupil su Fiat-Balilla, si è classificato primo della sua categoria in ore 1.15'33", precedendo di gran lunga tutti gli altri concorrenti. Egli, inoltre, ha conseguito il miglior tempo sul Galibier (8'12"), nonchè sui 500 metri lanciati coperti dalla Fiat in 36", alla media oraria di km. 112,500, mentre sul Mont Ventoux ha trionfato Vial, pure su Fiat, in 17'24"3/5. Questo per ciò che si riferisce alla classifica generale.

Quanto alla terza ed ultima tappa Aix les Bains-Marsiglia, che comprendeva la salita del Mont Ventoux, Vial, su Fiat, si classificava primo di categoria, precedendo Pupil (Fiat) e X (Singer). Quarto era De Regibus, pure su Fiat. La vittoria della seconda categoria per la terza tappa è spettata alla signora Descollas su Lancia, la quale ha compiuto anche la migliore scalata del Ventoux.

Alta carica nella Fidal al dott. Mario Saini

L'on. Ridolfi, presidente della F.I.D.A.L., con recente deliberazione ha nominato il dott. Mario Saini presidente del Comitato Ufficiali Federali. La nomina premia meritatamente un organizzatore valoroso e un tecnico di vasta competenza.

Una riunione pugilistica nella palestra del G. S. Fiat

La direzione del G. S. Fiat, proseguendo nel suo compito di propaganda del pugilato, organizza per la sera del 20 corr., nella palestra sociale di via Marochetti 25, un incontro fra la squadra del Fascio Giovanile Combattimento di Vercelli e la squadra del Gruppo Sportivo Fiat. La riunione, che si inizierà alle 21, comprenderà otto interessanti incontri.

LE INCHIESTE INTERNAZIONALI DE *LA STAMPA*

A Praga dopo le elezioni

Conversazione col vecchio Kramarz su Panslavismo e Pangermanesimo

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

PRAGA, luglio.

Non dimenticherò troppo presto la visita fatta a Carlo Kramarz, nella quiete sua villa in collina, dal si gode la migliore veduta di Praga. Solo che volti un poco la testa verso sinistra, il vecchio cospiratore mira, stando al suo lavoro, tutta Praga, e il corso placido della Moldava — che non è più azzurro e terso a motivo dei rifiuti delle fabbriche della zona industriale — e i ponti, e il verde che inquadra questa città nobilitata dalla natura. Varcato il cancello della villa che tutti i praghesi conoscono, si sente l'amore di Kramarz per la sua terra ceca. Costruì quando l'indipendenza della patria era ancora di là dal venire, ma fiducioso. Ora è avanti negli anni; un po' malato, esce raramente, non fa più viaggi in Italia e passa le giornate fra libri e carte. Della schiera di coloro che crearono col sacrificio personale la Czeco-Slovacchia è il maggiore: sorridendo, si ricorda che s'è trovato ai piedi della forca. Nel '17 ebbe poi la grazia dal successore di Francesco Giuseppe, e quando un alto funzionario austriaco andò a spiegargli che avrebbe fatto bene ad esternare la propria gratitudine all'Imperatore Carlo, rispose che non ne vedeva la ragione, dato che al processo davanti al Tribunale di Guerra l'alto tradimento non era risultato e dato che Sua Maestà l'aveva graziato evidentemente per piegarsi alla dinastia. Nè aveva da dir nulla a Sua Maestà; per salvar l'Austria era ormai troppo tardi.

Ho trascorso con Kramarz un'ora e mezza. Mentre lui parlava, mi accadeva di distrarmi; pensavo alla giovinezza di quest'uomo che ha amato la Russia e gli slavi con ogni forza, alla sua attività politica di nove lustri, sei dei quali vissuti nel Reichsrat viennese, alla sua prigionia, al breve trionfo del dopoguerra, quindi al lento ritiro dalla vita politica, determinato, più che da altro, dai mali fisici e, per il resto, da certe qualità personali fra le quali gli stessi amici, che l'adorano, deplorano la caparbietà e l'angolosità. Ma per comprendere Kramarz bisogna essere stati di fronte a lui ed averlo indotto a confidarsi. Lui confessa un torto abbastanza grave per un uomo politico: è un sentimentale. E poi non tollera insincerità, bugie.

— Mi chiamano fascista, — esclama —; non lo sono, perchè resto democratico anche se vedo la democrazia rovinata da chi si spaccia per suo difensore, però ammiro Mussolini che ha il coraggio e la sincerità di dichiarare: « Questo non lo voglio e non lo permetto », mentre altrove si è democratici e si fanno uscire i giornali con gli spazii bianchi dei tagli della censura. Ma sul Fascismo ci sarebbe da dire più che questo: la mia democrazia non mi ha mai trattenuto dallo studiare, e dal consigliare di studiare, il sistema corporativo e l'azione sociale di Mussolini in genere. La mentalità [illegible] di Mussolini è indiscutibile...

***

Un paio di giorni prima della mia visita, Kramarz aveva tenuto alla Camera di fresco eletta un discorso ascoltato con sommo interesse, perchè il venerando uomo di Stato aveva interrotto un silenzio durato quattro anni, volendo comunicare alla nazione i timori cagionatigli dal nuovo pangermanismo e dall'avvenire dei cechi. Non lo animava amarezza per il risultato dell'elezioni, « dato che con la sua morte egli non morirà, sia che abbia due oppure venti deputati dietro di lui », ma lo spaventava il veder dimostrato dal successo di Henlein che i tedeschi sentono la solidarietà nazionale più dei cechi. Il fronte unico tedesco avrebbe perso il suo carattere pericoloso solo se si fosse potuto opporgli un fronte unico nazionale czeco-slovacco.

Nella giovane repubblica czecoslovacca, Kramarz ama sostenere la ingrata parte di Cassandra, già sostenuta nell'Austria Ungheria. Dice che l'addolora il continuo prevalere degl'interessi materiali dei partiti su quelli della comunità, mentre con l'egoismo dei partiti i grandi problemi non si risolvono. Per allontanare i pericoli che incombono, occorrerebbe una coalizione nazionale dalle basi morali abbastanza forti. Ma errori se ne sono commessi anche al principio, trascurando gl'interessi fondamentali dello Stato, che sono gli economici: fra gli errori più gravi in politica estera, Kramarz mette la mancata formazione d'una confederazione o intesa danubiana, che avrebbe dovuto comprendere anche Italia e Germania, mentre fino a ieri, cioè a dire fino a quando non è diventato troppo tardi, si sono propugnati progetti di confederazioni destinati a fallire giusto a motivo dell'esclusione di questi due paesi. Dal punto di vista strettamente economico, la mancata nascita della confederazione ha determinato lo sviluppo dell'autarchia negli altri Stati successori dell'Impero austro-ungarico, col risultato che la Czeco Slovacchia è venuta a trovarsi in una situazione difficile, quindi inasprita dalle pretese dei suoi agrari.

— E' falso ritenere che l'Austria odierna non sia per sè stessa vitale, risponde Kramarz a una domanda suggeritami dai temi pangermanismo, autarchia, e confederazione. Ma Vienna è un altro problema: Vienna è una testa troppo grande per un debole corpo, e su questo non bisogna illudersi. Nel passato, la funzione di Vienna era quella di mediatrice della produzione industriale dell'intera Austria di 50 milioni di abitanti, e nel dopoguerra la funzione è cessata, senza contare che gli Stati successori hanno avuto interesse a indebolire economicamente Vienna, allo scopo di attenuare i pericoli di restaurazione absburgica. Dato ciò, si può in certo senso capire come a Vienna sia delineata la tendenza verso qualche cosa di più vasto e di più grande, sebbene io sia convinto che i capi della vita economica viennese sappiano benissimo quanto verrebbe a costar loro la concorrenza di Berlino. Comunque, se la Germania potrà un giorno occupare o assorbire l'Austria, la marcia del pangermanesimo non riuscirà ad arrestarla più nessuno, eccezion fatta della Russia.

Il vecchio russofilo è sempre fedele al suo credo. Benchè la sua russofilia non si estenda all'odierna Confederazione sovietica (che la Jugoslavia, sentenzia Kramarz, fa benissimo a non riconoscere), nè va confusa col panslavismo della antica maniera. L'antico panslavismo era prevalentemente russo e ortodosso: lui è un neo-slavo.

— Agl'inizii, — commenta, — gli ideologhi del panslavismo erano davvero degl'idealisti animati da profonda fede religiosa, e che non pensavano affatto a sottomettere con la violenza gli altri popoli. Ma gl'imperialisti russi, con la politica adottata verso le nazionalità nella stessa Russia, compromisero il panslavismo. Quando io mi dedicai all'idea del neoslavismo, mi resi conto della necessità d'un riavvicinamento fra polacchi e russi, e credo d'essere riuscito in tale compito come forse non è riuscito nessuno. Fatta adottare per il neoslavismo la formula francese « Libertà, eguaglianza, fratellanza », potemmo vedere nel 1908, al congresso di Praga, dei polacchi che stringevano la mano di membri della Duma. E una delle conseguenze del neoslavismo fu il riavvicinamento serbo-bulgaro, che portò alla guerra contro la Turchia ed ebbe breve durata solo a motivo degl'intrighi della diplomazia austro-ungarica. Con lo avvento del bolscevismo sono però finiti sia il panslavismo che il neoslavismo, giacchè le persone un tempo proclivi allo slavismo si sono rivolte alla cultura occidentale. Badi che nella vecchia Austria io lottai per il suffragio universale, perchè vidi anche in esso un'arma utile agli slavi e soprattutto utile per impedire che la semplice composizione del Reichsrat conferisse all'Austria il carattere di uno Stato tedesco: e infatti col suffragio universale si ottenne che la maggioranza del Reichsrat finì d'essere tedesca, essendosi [illegible] slavi assicurati cinque voti di più. Alcuni di questi voti, è vero, erano di socialisti e di ucraini; ma insomma s'era avviata la realizzazione dell'idea della più vasta influenza slava.

***

Quello che Kramarz può dire sulla vecchia Austria, in cui politica definisce una sequela di errori che resero lo sfacelo inevitabile, occuperebbe storici e tipografi per lunghi mesi. Le citazioni di fatti e d'incontri s'alternano con le smentite di versioni, con le rettifiche di episodi e di frasi. Se il problema della responsabilità della guerra passata non avesse perso interesse e valore davanti al problema della responsabilità della guerra futura, si potrebbe rimettere in discussione la tesi del Kramarz, avvalorata da deposizioni rese da personalità militari austriache, in seduta segreta, al suo processo per alto tradimento, che l'Austria Ungheria nel '14 abbia tenuto a provocare il conflitto, sapendo che la preparazione militare della Russia era incompleta al punto da esigere ancora tre anni. In quello stesso processo, uno dei capi d'accusa contro Kramarz fu una certa sua misteriosa conversazione col console d'Italia a Praga, Sabetta:

— Di che cosa io abbia parlato col signor Sabetta — esclama il patriota — posso dirglielo senz'altro. Io confessai al vostro console che il mio desiderio più ardente consisteva nel veder marciare gli italiani con i cechi. E quando nel '18, riacquistata la libertà, riunii a Praga i rappresentanti delle nazionalità oppresse, gl'italiani del Trentino ce li volli.

Poi torna a parlare dei tedeschi, ed afferma che nella Czeco-Slovacchia essi hanno avuto tutto quanto era stato loro promesso, mentre durante la guerra i tedeschi avevano avvertito minacciosi i cechi che un bel giorno negli uffici si sarebbe finito di parlar czeco, nè si sarebbero più visti degl'impiegati cechi. Ora, dopo il successo di Henlein, i tedeschi dichiarano che per la Czeco-Slovacchia è venuto il momento di risolvere la questione fondamentale « Stato nazionale o Stato di nazionalità? », e naturalmente intendono risolverla con la formula numero 2. « Stato di nazionalità? una Svizzera? — prorompe Kramarz: — mai! Se volevamo questo non c'era bisogno di distruggere l'Austria-Ungheria. Il partito czeco che fosse disposto a soddisfare i postulati di Henlein concernenti lo Stato di nazionalità e l'autonomia si attirerebbe l'odio che spetta ai traditori della nazione e dei suoi ideali ».

Il vegliardo borbotta in czeco qualche cosa come Gesummaria, e sentite che chiacchieriamo più da un'ora e mezza, però mi lascia andar via soltanto dopo di avermi accompagnato al balcone, affinchè io capisca il segreto del quotidiano rinnovarsi della sua gioia davanti alla magnifica visione di Praga, e mi consiglia di non uscire dalla villa senza aver prima raggiunto un certo angoletto del giardino. E infatti è quello un angolo del Paradiso che, come tutti sanno, è posto molto al di sopra della miseria umana.

Italo Zingarelli

Gli inglesi e la stampa egiziana

IL BUDDA INGLESE impersonificato dall'Alto Commissario in Egitto, Sir Miles Lampson, il quale ha messo le mani su tutti gli affari dell'Amministrazione dell'Egitto. (Dalla rivista egiziana *Mussawar*).

Il pauroso incendio di Basilea

Il fuoco si è esteso su un'area di 10.000 mq.

Basilea, 17 notte.

Ieri notte è scoppiato un incendio nel deposito di petrolio dei magazzini della stazione. L'incendio ha preso ben presto gravissime proporzioni, estendendosi su una superficie di diecimila metri quadrati. Sono andati distrutti due magazzini contenenti petrolio, benzina ed olio. Due agenti di polizia sono rimasti gravemente feriti.

Secondo i particolari che è stato possibile raccogliere, il guardiano di servizio ai magazzini generali aveva effettuato durante la notte la sua ronda abituale poco prima che il fuoco scoppiasse e non aveva rilevato nulla di insolito. Aveva appena lasciato il grosso deposito merci combustibili, quando le fiamme si sono improvvisamente manifestate. Non è passato un minuto che cominciava il rombo sinistro delle esplosioni. Nello spazio di un'ora circa 150 bidoni contenenti olio pesante hanno esploso. Sono andati preda delle fiamme in totale mille fusti di olio pesante, un migliaio di bidoni di gas butano, seimila chili di benzolo, cinquemila litri di benzina e circa 60 mila litri di petrolio. Il manovratore di una locomotiva è riuscito all'ultimo momento ad allontanare dal deposito diversi vagoni carichi di materie infiammabili. Degli impiegati della stazione accorsi sul posto del sinistro hanno svolto sforzi ammirevoli per mettere in moto un altro convoglio, riuscendo effettivamente ad allontanare dalla località alcuni vagoni di benzina e petrolio. Grazie al sangue freddo di questi ferrovieri, circa 20 vagoni sono stati preservati dalla distruzione.

Il fuoco è cominciato alle 11,15 e, nonostante gli sforzi di 600 pompieri, alle cinque di stamane una grande colonna di fumo continuava a salire dal focolare dell'incendio.

Fino a stamane si temeva che oltre ai due feriti di cui già si è detto, altre persone fossero rimaste vittime dell'esplosione. Ma dall'inchiesta svolta non è risultato che altre persone siano state vittime dell'incendio.

La valorizzazione del razzismo e la lotta contro i cattolici

Tomba d'un re sassone restaurata

Berlino, 17 notte.

Il Cancelliere e Capo Hitler si è recato a Braunschweig accompagnato dal ministro della giustizia Kerrl, dal ministro bavarese Wagner e dal capo ufficio stampa del partito e da altre gerarchie a rendere solenne omaggio alla tomba del duca Sassone Enrico il Leone, un altro dei rappresentanti e precursori della più pura tradizione razzistica germanica che insieme con Vitichindo passa, per opera del nazionalsocialismo, il suo quarto d'ora di rinnovellata celebrità e di cui or ora è stata restaurata in quel duomo la tomba finora trascurata. Il sarcofago di pietra del Duca — che regnò al tempo del Barbarossa — e quello di sua moglie e quello di suo figlio primogenito sono stati trovati intatti con il loro contenuto ed hanno potuto essere perfettamente identificati; in peggiore stato erano soltanto i resti della duchessa ridotti a un po' di polvere e a un mantello di cuoio. Sono stati pronunciati discorsi. Hitler si è poi recato a visitare il castello di Dankwarderode dove Enrico visse operò.

Alla Scuola per la formazione dei capi del nazionalsocialismo di Berlino un discorso è stato pronunciato dal capo del fronte del lavoro dottor Leyalin, gioventù che domani comanderà. « Noi sappiamo — ha detto fra l'altro l'oratore — che oggi abbiamo ancora degli avversari che non vogliono venire con noi; ma sappiamo anche che noi li vinceremo. Ci chiamano pagani ed eretici — ha aggiunto — ma la nostra lotta di questi anni passati è stata per noi una più ricca fonte di religione che non tutta la teologia e tutti i parroci preti insieme. Noi continueremo la nostra lotta che è la lotta della ragione contro la non ragione ».

Un altro degli incidenti ormai all'ordine del giorno fra cattolici e gioventù hitleriana è accaduto oggi a Menden. Colà all'arrivo del vescovo suffraganeo di Paderborn in viaggio di cresima erano presenti alcuni giovani hitleriani. Tra questi e la folla cattolica a un tratto è scoppiato un tafferuglio con vie di fatto notevoli. I giornali sostengono che i giovani hitleriani si erano astenuti da qualsiasi provocazione. Sono stati operati arresti; fra essi vi è pure quello del capo dell'associazione cattolica dei giovani.

E' stato inoltre tratto in arresto ad Aquisgrana il professore di quel Politecnico dott. ing. Giuseppe Pirlet che è stato tradotto alla prigione di Moabit a Berlino. Sarà processato per esportazione di valuta in infrazione alle leggi sulle divise. L'accusa è di avere commesso il reato in complicità e come istigatore della suora Neophilia dell'ordine delle Agostiniane di Colonia già condannata.

Macchiette britanniche

L'ammiraglio nemico della polizia e dei regolamenti stradali

Londra, 17 notte.

L'ammiraglio Giorgio Whittle-Phillips ha acconsentito oggi finalmente a presentarsi dinanzi alla Corte di Pretura di Westminster per rispondere di una serie di violazioni dei regolamenti stradali dopo avere fatto pazientare giudici, agenti di polizia, cronisti di giornali e pubblico, per oltre due mesi.

A nome della polizia, un poliziotto ha narrato che l'ammiraglio Phillips, il 9 maggio scorso, percorse una delle vie centrali di Londra ad una velocità che può essere adottata su una pista da corsa. Egli non tenne conto dei segnali di fermarsi, e quando un poliziotto riuscì infine a fermarlo, il Phillips lo acciuffò per il colletto e gli disse: « Nessuno mi fermerà. Andate al diavolo ». Quando gli fu chiesto il nome, egli replicò: « Il mio nome lo apprenderete all'Ammiragliato ». Poi suonò la tromba e mise il piede sull'acceleratore.

Tre settimane dopo era fermato da un ispettore di polizia al quale disse: « Debbo andare al mio appuntamento. Ho un pranzo con la mia ragazza. Voi, agenti di polizia, rovinate tutto quello che vi è di bello nella vita e per giunta non avete la più lontana idea di quello che sia il controllo del traffico stradale. Andate a Parigi per imparare ».

Secondo un teste, un altro poliziotto, l'ammiraglio invece di fermarsi gli passò accanto gridando: « O vi levate d'attorno, o vi schiaccio con la mia macchina ». Rintracciato poco dopo al Club ove egli era andato a narrare le sue avventure stradali, l'ammiraglio dichiarò ad un ispettore di polizia che timidamente lo avvertiva che sarebbe stato denunciato alla Giustizia: « Denunciatemi al diavolo. Sarà meglio ».

Prima di rispondere alle domande del giudice, il bollente ammiraglio era stato invitato a prestare giuramento sulla Bibbia. Egli prese in mano il sacro libro, e poi disse: « Io non giuro su questa roba. Sono un cattolico. Se volete che giuri, datemi la Bibbia di Douai od un Crocefisso. Certamente non giurerò su questo ordinario Nuovo Testamento ». Gli fu passata urgentemente la Bibbia di Douai. Egli ha pronunciato la formula del giuramento e poi spiegando la sua folle corsa all'appuntamento ha dichiarato: « Ho fatto semplicemente del mio meglio per mantenere un appuntamento con la precisione con la quale una nave da guerra si reca al posto assegnatole. Ciò perchè la mia giovane donna, non ama che si arrivi tardi agli appuntamenti. Io ho anzi spiegato in poche e chiare parole al poliziotto, che avevo più paura della mia ragazza che del comandante della polizia e di tutto il Corpo Metropolitano di Londra ».

Ciò gli ha permesso poi di aggiungere che i regolamenti sul traffico della Metropoli sono una vergogna. Il giudice ha trattato l'ammiraglio con le pinzette. Forse per la prima volta in vita sua, si è trovato dinanzi ad un uomo di questo calibro. L'ammiraglio aveva infatti trovato modo di dichiarare che aveva deliberatamente boicottato Londra durante le celebrazioni del giubileo del Regno di Re Giorgio. « Le disposizioni adottate dalla polizia per regolare il traffico — ha affermato l'imputato — erano in quei giorni vergognose. Altro che andare in automobile. Si poteva andare a passeggio sui tetti degli autobus. Io vidi una sola volta questo spettacolo e mi rivolsi al mio segretario e gli dissi: « Questo non è posto per un cristiano. Abbandoneremo Londra e non vi ritorneremo fin tanto che queste feste non saranno terminate ». Il giudice ha dichiarato che sarebbe stato un bene per tutti se l'ammiraglio, così nemico della polizia londinese, avesse evitato le strade della capitale. Poi ha aggiunto che una saggia misura sarebbe quella di togliere definitivamente all'impetuoso Phillips la licenza per la guida dell'automobile. Poi, pensatoci sopra, decretò che l'ammiraglio Phillips fosse privato del diritto di guidare l'automobile per la durata di sei mesi. Egli inoltre lo ha condannato a 25 sterline di multa, a 40 scellini di multa soprannumeraria per la corsa folle della sera del 9 maggio, a 10 altri scellini per non avere presentato la sua licenza quando gli venne richiesta da un poliziotto, e ad altri 10 scellini per essersi rifiutato di mostrare la sua polizza di assicurazione. Per colmo di sventura, l'ammiraglio si è visto appioppare 7 sterline di spese processuali.

Uscendo dal Tribunale, ha consegnato la sua licenza ad un poliziotto e, a testa alta, fiero e sorridente, si è recato al suo club. In cuor suo egli forse deve aver pensato che un povero diavolo non se la sarebbe cavata a così buon mercato. Ma non si può non simpatizzare per l'ammiraglio Phillips, perchè si pensa che altri uomini come lui, sono stati gli artefici dell'impero.

R. P.

La "Wally„ di Catalani al Breuil

nel più maestoso scenario del mondo

Artisti della « Scala », orchestra, cori e ballerine del « Regio » — Ultimi giorni di iscrizioni al terzo autocampeggio — Una Banca sotto la tenda

SUPERBA VISIONE DELLA CONCA DEL CERVINO

Manteniamo la promessa fatta giorni or sono. Abbiamo parlato di un grande avvenimento che avrà luogo, in agosto, al Breuil. Eccolo:

Nel magnifico scenario della conca del Cervino, fra balze e pinete selvagge che si specchiano nelle acque terse del lago Azzurro, in una atmosfera di sogno, di passione e di terrore, sarà rappresentata l'opera di Catalani: la « Wally ».

La ricostruzione in un palcoscenico così vasto, così maestoso come quello della conca del Breuil, di questo dramma lirico è sorta nella mente del comitato del Terzo Autocampeggio Internazionale il quale, poco preoccupandosi delle difficoltà da superare, ha affrontato in pieno l'arduo e complesso problema conducendolo rapidamente ad una pratica soluzione.

La « Wally » che sarà rappresentata ai piedi del Cervino e che per grandiosità supererà tutti gli spettacoli del genere all'aperto, avrà per interpreti artisti della Scala. L'orchestra, le ballerine e le masse corali saranno del Regio, mentre i costumi saranno appositamente confezionati su figurini di Caramba.

Daremo in seguito altri e più ampi particolari di questo superbo ed unico spettacolo.

Avviso agli autocampeggiatori:

Sabato si chiudono le iscrizioni al Terzo Autocampeggio Internazionale.

Ci rivedremo al Breuil, ai piedi del Cervino, sulle profumate sponde del lago Azzurro. Ci rivedremo, la mattina del 5 agosto, sotto le incantevoli e tepide pinete della valle meravigliosa, che ispirò poeti e cantori della montagna.

Trascorreremo lassù, dove la natura, il sole e l'aria sono più belli, venti indimenticabili giornate, per ritornare, verso la fine di agosto, in città dove riprenderemo, con forze ed energie rinnovate, il nostro quotidiano lavoro. Gli amici, coloro che ci hanno seguito nel nostro infaticabile lavoro, che è stato quello di perfezionare l'organizzazione logistica degli autocampeggi, hanno risposto, quest'anno, con slancio al nostro appello. Ma il successo maggiore, insperato, ci è stato confermato dall'adesione di campeggiatori stranieri che verranno con noi al Breuil. Successo internazionale veramente strepitoso, se si considera che gli autocampeggiatori francesi, inglesi, svizzeri, spagnoli e belgi, per numero, eguagliano i partecipanti italiani. Accanto alla nostra bandiera che sventolerà maestosa sulla città di tela, saliranno, per salutare i graditi ospiti, quelle straniere. Siamo veramente lieti di contribuire in tal modo all'afflusso in Italia dei forestieri i quali ammireranno le bellezze incomparabili delle nostre terre e del nostro cielo e, ritornando alle loro case, recheranno con loro il ricordo delle ore gioiose trascorse fra di noi.

Fra le altre novità di cui abbiamo ampiamente parlato e che perfezionano tutti i servizi creati per sempre maggiore comodità degli autocampeggiatori, una se ne viene ad aggiungere: la Banca!

Il Terzo Autocampeggio Internazionale, oltre il villaggio commerciale dove le merci e le derrate saranno vendute a prezzi modici, avrà il suo istituto di credito. La Banca Anonima di Credito, della quale è amministratore delegato il dott. Venesio, disimpegnerà il servizio di cassa e depositi valori per gli autocampeggiatori.

Questo Istituto, che è uno dei più importanti della nostra città e che fra le numerose benemerenze conta quella recente della raccolta dell'oro, effettuata per conto della Banca d'Italia, sempre all'avanguardia di ogni iniziativa, ha provveduto ad organizzare al Breuil, per i venti giorni che durerà l'Autocampeggio, uno specialissimo servizio che nel suo complesso, non privo di originalità, è il primo del genere.

Gli iscritti, come è noto, parteciperanno all'estrazione di ricchissimi premi, fra cui sono:

un'automobile « Balilla », apparecchi radio, macchine da scrivere e un biglietto che dà diritto di partecipare alla nostra Crociera settembrina sul bellissimo piroscafo « Roma ».

Affrettatevi ad iscrivervi. Domenica sarà troppo tardi.

L'iscrizione semplice costa 50 lire; 30 lire per i soci del Raci, ed è gratis per i soci dell'Autocampeggio Club Piemonte. Il prezzo per il noleggio di una tenda a tre posti, è di lire 100; a quattro, lire 150.

L'iscrizione infine dà diritto ad olio gratis e notevoli agevolazioni per l'acquisto della benzina.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Torino, Milano, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 7,45, 12,45, [illegible] Giornale radio — [illegible] Concerto orchestrale [illegible] — 13,35-14,15: Concerto del maestro A. Del Bello [illegible]. [illegible] Cantuccio dei bambini — [illegible] Concerto vocale col concorso del baritono [illegible] e del soprano [illegible] — 17,35-18,10: [illegible] — 18,45: [illegible] — 19,20-19,15: Notizie estere — 20,40: Concerto variato col concorso del pianista [illegible] e del soprano [illegible] — 21,45: « La III Mostra del Mare a Genova » [illegible] — 22: Concerto d'organo da sala: [illegible] — Dopo il concerto: Musica da ballo: orchestra Cetra.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 20,15-20,45: Musica varia — 20,45: « Il ballo delle ingrate », opera in 1 atto di C. Monteverdi, diretta dal M.o [illegible]; maestro del coro: [illegible] — Dopo l'opera: Conversazione [illegible] — 21,30: « Scampolo », commedia [illegible] in 3 atti di D. Niccodemi [illegible] — Nell'intervallo: [illegible] — Dopo l'opera: Giornale radio.

Philomor: Ore 20,45: « Il conte di Lussemburgo », operetta in 3 atti di Franz Lehar.

Vienna: Ore 20: « Cavalleria », per [illegible] — **Bruxelles II**: 20: Concerto [illegible] — **Praga I**: 20,20: « L'affare [illegible] », dramma giallo [illegible] — **Copenaghen**: 22,30: Concerto [illegible] — **Grenoble, Marsiglia, Lyon la Doua**: 20,30: Canzoni francesi — **Parigi P. P.**: 20,30: « Noe », commedia in 3 atti di Obey — **Radio Parigi**: 21,45: Concerto sinfonico — **Strasburgo**: 20,30: Musica viennese — **Berlino**: 20,10: Musica da ballo — **Lipsia**: 21: [illegible] — **Stoccarda**: 20: Musica moderna — **Droitwich**: 20: Melodie popolari — **Londra R.**: 20: Concerto — **Midland**: 20: Concerto.

CRONACA CITTADINA

IL REGIME PER IL POPOLO

Il Federale fra i bimbi delle Colonie marine della Liguria

Il nostro corrispondente ci telefona da Laigueglia:

Da Savona a Ventimiglia, su tutto l'arco di mare, ai limiti di questa terra felice, odorosa di giardini in fiore, anche quest'anno al gran convegno estivo la lie-

ta infanzia delle provincie piemontesi e lombarde è stata fedele. A migliaia, a diecine di migliaia i nostri bimbi sono accorsi alla meta, che è per loro già quasi un'abitudine, poichè si ripete ad ogni sopraggiungere del caldo sole: e di anno in anno il loro soggiorno è più lungo, più gioioso, più proficuo, ben insegnando la esperienza del passato a rendere migliore il presente. Le colonie marine del Partito, lungo tutto l'itinerario rivierasco, non si contano più. Sono sorte come un'improvvisa fiorita sui declivi dei boschi, ai confini fra la terra e le sabbie, sono sbocciate un po' dovunque, possente miracolo di bontà, schiudendo le loro soglie alla moltitudine infantile che la gente delle officine affida al Fascismo con cuore fiducioso.

Percorrendo la via Aurelia, che l'estate adorna con milioni di fiori nelle aiuole schierate in parata sui bordi del lucido asfalto, ad ogni chilometro una insegna, una tela, una bandiera ci dicono che là è una casa di bene, in cui i figli del popolo vivono la loro risanatrice parentesi di gioia. A considerare questa gagliarda impresa sociale, a studiarla nella sua vastità e nella sua complessità, c'è da rimanere sbalorditi. Si fa in fretta a dire «Colonie fasciste»; bisogna venir a vedere che cosa è questa formidabile organizzazione che ogni giorno provvede in guisa perfetta alle necessità di vita di una moltitudine infantile che ha composto i suoi battaglioni in mirabile disciplina, che cammina spedita su prestabiliti binari senza sosti nè deviamenti.

Siamo, credo, al nostro quinto o sesto anno di esperienza di colonia: e il cammino percorso è incalcolabile, ravvicinando il timido inizio alle mète oggi raggiunte. Anche in questo campo si è lavorato con passione, con tenacia, con fede sicura. E si può già, senza paura, parlare di vittoria. Si può già essere lieti di ciò che si è fatto anche se la strada è ancora lunga e vasto il programma da tradurre in realtà.

Il Federale di Torino, Piero Gazzotti, è qui da due giorni, appunto per visitare le colonie torinesi dell'E. O. A. E da due giorni siamo fra i bimbi, da due giorni viviamo coi piccoli coloni la vita libera e felice del mare, sedendoci alle loro mense, prendendo parte ai loro giuochi, con loro cantando le loro elle [illegible].

Hanno accompagnato il Gerarca nella rapida peregrinazione rivierasca il Federale amministrativo prof. Meda e il comm. Brambilla, direttore generale dell'E.O.A. due massimi artefici dell'organizzazione assistenziale infantile della Federazione torinese; ed è anche della piccola comitiva il prof. Cramarossa, medico capo del Municipio di Torino e ispettore sanitario dell'E.O.A.

Tra oggi e ieri Piero Gazzotti ha già visitato dieci colonie: la numero uno e la numero due dell'E.O.A. a Pietraligure, capitanti circa 700 bambini; la «Pro Milite Italico»; l'«Ospizio Marino Piemontese»; il «Patronato scolastico dell'Opera Nazionale Balilla»; la «Municipale» e la «Colonia delle Giovani Fasciste», tutte a Loano, con un totale di circa 1500 persone; ad Andora la «Colonia del Pubblico Impiego» con 300 bambini; a Laigueglia quella dell'A.C.T. con 200 coloni. Ovunque fervidissima fu l'accoglienza dei bimbi: e come abbiamo detto, lunghe ore il Federale trascorse fra la moltitudine infantile che qui vive in salute e in letizia in questa splendida prorompente estate. Particolare attenzione provocò nel Gerarca la colonia di Loano delle Giovani Fasciste. Tale iniziativa è al suo primo esperimento e sarà nel prossimo anno potenziata e sviluppata. La colonia raccoglie e ospita fanciulle di cagionevole salute dai 16 ai 18 anni di età; operaie tolte per un breve periodo alle fatiche dell'officina, impiegate alla dura atmosfera dell'ufficio. Quest'anno sono un centinaio; nel futuro si vedrà. Certamente il significato e la portata dell'iniziativa sono tali da raccomandarne ogni sviluppo avvenire.

Dalle prime ore del mattino al vespero, Piero Gazzotti vive con i bimbi la sua giornata [illegible]. E vi- sitando verso il tramonto l'ultima colonia ci avvenne di assistere all'ammaina Bandiera. Già l'aria si trapunta delle ombre notturne; era sul mare l'ultimo raggio di sole rosse come di fuoco: e l'acqua pareva accesa. In uno smisurato incendio. I bimbi si schierarono in quadrato attorno all'alto pennone: e un fanciullo decenne fece scendere il drappo lungo la corda tesa.

L'onore compete, all'alba e al tramonto, sempre a lui, sempre allo stesso bimbo. Poichè egli è figlio di un operaio partito volontario per l'Africa. Poi si alzò nell'aria il triplice saluto al Re e al Duce. I fanciulli schierati risposero ad una sola voce altissima. Noi ce ne andammo con in cuore l'eco di quei canti e di quella fede.

a. b.

I ringraziamenti della Principessa Maria Adelaide

La nobile signorina Cristina Belgrano già della Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova, ci prega di render noto:

«La Duchessa d'Anticoli Corrado Massimo, Principessa di Savoia-Genova, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore tutti coloro che con gentili voti augurali vollero prender parte alla sua gioia nel giorno delle sue nozze».

Turni di avvicendamento presso la Federazione dei Fasci

In ottemperanza agli ordini impartiti da S. E. il Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 336 del 26 dicembre XIII, ho disposto per l'inizio del 7.o turno di avvicendamento presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino dei Segretari dei Fasci dipendenti, affinchè essi possano prendere visione dell'organizzazione e del funzionamento dei singoli uffici politici, amministrativi ed assistenziali.

Il 7.o turno si svolgerà come segue: giorni 24-25 luglio, Segretari dei Fasci di Meana di Susa, Oulx, Novalesa; 26-27 luglio, Segretari dei Fasci di Chiusa S. Michele, Coazze, Rubiana; 29-30 luglio, Segretari dei Fasci di La Cassa, Piossasco, Rivalta; 31 luglio-1.o agosto, Segretari dei Fasci di Cantoira, Groscavallo, Col S. Giovanni; 2-3 agosto, Segretari dei Fasci di Robassomero, Venaria Reale, S. Maurizio Can.; 5-6 agosto, Segretari dei Fasci di Boscomaro, Volpiano, S. Benigno Can.; 7-8 agosto, Segretari dei Fasci di Brusasco, Cavagnolo, Lauriano, S. Mauro Tor.; 9-10 agosto, Segretari dei Fasci di Montbello, Montaldo Tor., Pino Torinese; 19-20 agosto, Segretari dei Fasci di Carmagnola, Pancalieri, None; 21-22 agosto, Segretari dei Fasci di Campiglione, Pinasca, Fenestrelle.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Una riunione di Segretari dell'Artigianato presieduta dal console Eliseo

Il Direttore della Federazione Naz. Fascista degli Artigiani, console Eliseo, è giunto oggi a Torino per partecipare — in rappresentanza dell'Artigianato Italiano — alla riunione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Naz. della Moda.

Nel pomeriggio il console Eliseo ha presieduto una riunione dei Segretari provinciali dell'Artigianato del Piemonte. Presenti l'ispettore interprovinciale, e segretario di Torino, Urbinati, i segretari provinciali cav. Caucino di Vercelli, il dott. Piattelli di Asti, il reggente la segreteria di Alessandria, Abbriata, ed il rag. Navarrino di Novara.

La discussione — cui hanno partecipato tutti i segretari — è stata riassunta dal direttore della Federazione il quale, infine, si è compiaciuto dell'attiva opera svolta dalle varie Segreterie.

La Settimana commerciale

Anche quest'anno l'Unione dei Commercianti si è fatta promotrice della Settimana commerciale che è ormai diventata una tradizione del settembre torinese. L'apposita Commissione, creata per il disbrigo delle pratiche e la organizzazione del programma dei festeggiamenti, si è anzi già recata da S. E. il Prefetto per esporre dettagliatamente i propositi e riceverne l'autorizzazione. Il Capo della Provincia ha espresso al Presidente del Comitato cav. Cotto, al vice presidente cav. Berruto ed al cav. uff. Pistoni delegato dell'Unione commercianti il suo plauso e l'incitamento per la riuscita della manifestazione che vedrà il suo svolgimento dal 14 al 29 settembre.

Campeggio Dopolavoristico

Il 28 corr. [illegible] Valprato Soana (m. 1118) [illegible] il III Campeggio Piemontese Dopolavoristico organizzato dalla Delegazione I Zona [illegible] [illegible] individuale giornaliera [illegible] per vitto e alloggio [illegible] L. 15. Il soggiorno al Campeggio in tenda o in alloggio è consentito anche alle famiglie dei Dopolavoristi. Costo viaggio andata e ritorno da Torino: L. 18. Informazioni, iscrizioni e [illegible] presso tutti i Dopolavoro Provinciali del Piemonte.

In morte di Edoardo Agnelli

Plebiscito di cordoglio

Altre centinaia di telegrammi

A centinaia continuano a giungere alla famiglia Agnelli telegrammi di Principi e di alte personalità:

S. A. R. Adalberto di Savoia-Genova:

«Immensa sciagura che la colpisce mi ha profondamente addolorato. Sono presso di Lei con tutto il cuore in questi tristissimi momenti».

S. E. il Sottosegretario alla Guerra:

«Apprendo con dolore la tragica sciagura che ha colpito il suo cuore paterno. Con vivo cordoglio le esprimo affettuose condoglianze mie e dei camerati dell'Esercito. - Baistrocchi».

Monsignor Bartolomasi, Arcivescovo militare di Roma:

«Passando oggi per Torino apprendo ferale notizia morte suo Edoardo, perdita immensa per famiglia ed Italia. Unisconi immenso dolore famiglia Agnelli e prego gloria eterna anima eletta a cuori straziati».

S. E. Pietro Mascagni:

«Esprimo devotamente mio sincero cordoglio per la grande sciagura».

L'Ambasciatore dell'U.R.S.S. a Roma:

«Prego accogliere anche per i suoi tutti le mie più sentite condoglianze per tragica prematura scomparsa suo figlio. - Boris Stein».

Ha telegrafato pure S. E. Lugosiano Ministro di Romania a Roma.

Il Vice-presidente del Senato, marchese Giorgio Guglielmi di Vulci, ha scritto alla famiglia nei seguenti termini:

«Con Edoardo Agnelli ero legato da un'amicizia fraterna che durava da molti anni: pochi al pari di lui sapevano accomunare alla forza del carattere e alle preclare doti dell'intelligenza quelle di bontà e di equanimità in modo da rendersi nello stesso tempo stimato ed amato.

«Portava nella mondanità uno spontaneo fascino tutto suo, che lo faceva ricercatissimo, come nello grande vita degli affari recava con ingenita naturalezza, un senso di praticità e di probità che lo posero ben presto al primo piano nella vita economica del nostro Paese. Ed era nello stesso tempo mirabile lo squisito animo da lui dimostrato nel campo dell'arte e dello sport, dove sapeva infondere con passione la sua potente genialità. Tutte queste doti erano messe in luce anche più simpatica dall'affetto e dalla venerazione che egli sentiva per il suo illustre genitore e per il grande organismo industriale a cui era fiero di dedicare la sua appassionata collaborazione».

Il senatore Volpi di Misurata, presidente della Confederazione fascista degli industriali, ha inviato al presidente dell'Unione industriale di Torino, ing. Folia, il seguente telegramma:

«La Confederazione partecipa coi sentimenti del più profondo cordoglio al lutto che colpisce il Sindacato Meccanici di Torino e tutta la industria piemontese per la tragica perdita di Edoardo Agnelli alla cui giovane e fervida figura di industriale rivolge il più appassionato rimpianto associandosi ai camerati della Unione di Torino».

Dell'unanime compianto si sono resi interpreti al Consiglio Provinciale dell'Economia, di cui, com'è noto, l'avv. Agnelli aveva retto la vicepresidenza fin dalla costituzione, numerosi Enti e personalità. Ricordiamo fra gli altri i telegrammi di cordoglio dei Consigli dell'Economia di Aosta e Forlì (con incarico al Consiglio di Torino di rappresentarli ai funebri), di Alessandria, Novara, Cuneo, Milano, Genova, Roma e Vercelli e dell'Associazione Laniera di Biella.

Hanno pure esternato i sensi del loro profondo cordoglio, oltre a numerosissimi Consiglieri, l'on. Alessandro Melchiorri, presidente dell'Ente Fiera di Tripoli, l'onorevole Vianino, a nome anche dei commercianti torinesi, il comm. avv. Venturi per i lavoratori dell'industria, il Console d'Austria e molti altri.

Sono giunti inoltre telegrammi dal gen. Del Fabbro, dal gen. Tedeschini, dal gen. Pinna, dal Prefetto di Catania Beer, dal gen. Angelo Pugnani.

Hanno pure telegrafato alla Vedova: S. E. gr. uff. Maggioni, direttore generale del R.A.C.I.; il senatore Contarini; Sem Benelli; il gen. Spinola per i Mutilati di Guerra di Torino; l'on. Vianino per l'Ente della Moda; il Presidente dell'O.N.B. di Forte dei Marmi, Giannelli; la Commissaria Nazionale dell'Associazione Fascista Donne Professioniste e Artiste, Castellani; il Segretario del Dopolavoro Provinciale di Torino, a nome dei dopolavoristi torinesi; Romano Manzutto, aiutante di volo di Gabriele d'Annunzio. Ha pure telegrafato condoglianze la «Maison Fokker».

Hanno inoltre telegrafato il signor Flory da Berna e l'amministratore delegato del *Mattino* di Napoli, avv. D'Urso.

Anche la stampa francese prosegue ad associarsi al cordoglio per la tragica fine dell'avvocato Edoardo Agnelli.

Il *Petit Parisien*, in un lungo telegramma del suo corrispondente romano sulla tragica fine dell'avv. Edoardo Agnelli di cui ricorda la feconda attività, segnala la profonda emozione che questo triste accidente ha causato in tutta Italia.

Da parte sua l'*Intransigeant*, dando la notizia della morte, scrive che la perdita del grande industriale è dolorosamente risentita tanto da questo lato delle Alpi come dall'altro.

Nel resoconto dei funerali per un errore tipografico è stato omesso il nome del gen. Vercellino comandante la Divisione, il quale rappresentava anche S. E. Grossi, comandante di Corpo d'Armata.

Conferenza coloniale

Per iniziativa del Dopolavoro del Banco di Napoli, questa sera alle ore 21,15, nella sede del Dopolavoro del Pubblico Impiego [illegible] l'Abissinia, da [illegible] le armi».

A fil di cronaca

Superga Fanteria

Una vecchia tradizione militare attribuisce ai reggimenti di Cavalleria il singolare privilegio d'essere designati, nel parlare e nello scrivere, come enti dotati di personalità fisica. Il nome non è mai immediatamente preceduto dall'articolo: si può dire «il Reggimento Genova», ma se la parola «reggimento» si omette, si dice Genova semplicemente, e non «il Genova», un dragone di Nizza e non del «Nizza», un trasferimento in Alessandria e non nell'«Alessandria». Fanno eccezione, per ovvia ragione logica, le Guide. Piccole grandi cose, che non hanno fondamento di sorta in nessuna regola grammaticale, e che forebbero forse arricciare il naso ad un accademico, ma che acquistano, agli occhi del più umile soldato, un'importanza enorme. Così, per nessuna ragione contingente e logica, all'infuori di quella speciale civetteria militare che secondo Napoleone Buonaparte faceva gli uomini lieti di morire, i soli primi quattro reggimenti pospongono, al nome proprio, l'indicazione d'arma: esempio, Savoia Cavalleria.

Vecchi privilegi, ricordi vivi della storia dei secoli, motivi d'orgoglio per noi tutti, cavalieri vecchi e giovani; ma poichè tale orgoglio altro non è che un prodotto limpido e sincero dello spirito di corpo, che a sua volta nasce dal grande spirito militare e guerriero, unica fierezza d'ogni autentico soldato, nessun cavaliere troverebbe da ridire se il privilegio fosse esteso alle Divisioni mobilitate: e non si udisse più dire Divisione «Sila», o Divisione «1 Febbraio», racchiusi i nomi eroici fra virgolette come se si trattasse di cose eteroclite, ma Sila Fanteria, 1 Febbraio Camicie Nere, nomi di unità che son come persone vive, e che tramanderemo ai nostri figli come speriamo di poter tramandare un giorno ai nostri figli il nome di Superga Fanteria.

m. esc.

IL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Mese di Maggio 1935	Capol.	Resto Prov.	Totale
Nati	676	614	1290
Morti	612	539	1151
Aumento	64	75	139
Mese di Giugno 1935	**Capol.**	**Resto Prov.**	**Totale**
Nati	733	602	1335
Morti	631	533	1164
Aumento	102	69	171

Nella nostra Questura

Il comm. Stracca lascia Torino

Il Questore comm. Giuseppe Stracca lascia Torino perchè chiamato alla importante Questura di Napoli. Promosso questore a soli 37 anni, a Foggia, per meriti straordinari con una significativa motivazione, fu poi a Como e per quattro anni ha poi coperto l'importante carica a Torino. Gentiluomo di razza, durante la sua permanenza nella nostra città egli ha saputo compiere i doveri del suo ufficio con squisita gentilezza e grande nobiltà. Non solamente i funzionari che sono stati suoi collaboratori nella diuturna, fattiva, rimarchevole opera, ma tutti coloro che per qualsiasi motivo hanno avuto occasione di avvicinarlo, e sono moltissimi, serberanno del questore gradito ricordo.

La Stampa porge al commendatore Stracca un cordiale saluto augurale, ed un simile saluto rivolge al comm. Giuseppe Murino da cinque anni questore di Genova, ed ora trasferito alla Questura di Torino. Il distinto funzionario che fu già per molti anni istruttore alla Scuola di polizia scientifica di Roma, prima di recarsi a Genova era stato alla Questura di Novara.

Riduzione di prezzi dei generi alimentari

La Commissione prezzi del C.I.P., riunitasi a Casa Littoria, ha deliberato la riduzione di prezzo dei seguenti generi alimentari:

Pasta secca tipo comune (al minuto riduzione cent. 0,10) e cioè L. 1,05 al kg. con decorrenza 25 p. v. — Farina di frumento N. 1 (al minuto riduzione cent. 0,20) cioè L. 1,50 — Riso Vialone 1a qualità (id. id. cent. 0,05) cioè L. 2,05 — Riso Vialone comune (id. id. cent. 0,05) cioè L. 1,80 — Riso Maratello (id. id. cent. 0,05) cioè L. 1,70 — Galline morte (id. id. cent. 0,35) cioè L. 6,50-7,50 — Polli morti (id. id. cent. 0,50) cioè L. 10-11 — Cipolla (id. id. centesimi 0,10) cioè L. 0,40-0,50.

Tutti con decorrenza 22 luglio XIII.

La Commissione prezzi si radunerà oggi per la determinazione del prezzo del burro e delle uova.

Prezzi dei prodotti ortofrutticoli per oggi e domani

Per gli ortaggi e le frutta di più largo consumo il C.I.P. compila un listino trisettimanale (martedì, giovedì e sabato) dei prezzi all'ingrosso ed al minuto. Esso impegna i venditori all'osservanza della disciplina corporativa in vigore per i prezzi del C.I.P.

ORTAGGI. - Pomidori quarantini all'ingrosso q.le L. 35-45; al minuto kg. L. 0,70-1 — Pomidori francesi id. id. L. 60-80; id. id. L. 1,15-1,35 — Fagioli freschi Saluggia id. id. L. 120-130; id. id. L. 1,60-1,90 — Fagioli freschi Regina id. id. L. 130-150; id. id. L. 1,90-2,20 — Zucchini all'ingrosso q.le L. 0,60-1,20; al minuto dozz. L. 0,90-1,35 — Insalata lattuga comune id. dozz. di teste L. 1,50-2,30; id. testa L. 0,20-0,30 — Insalata indivia id. id. L. 1,50-2,50; id. id. 0,20-0,30 — Sedani id. id. L. 1-1,50; id. id. L. 0,20.

FRUTTA. - Albicocche qual. Riviera corrente all'ingrosso q.le L. 110-140; al minuto kg. L. 1,70-2,10 — Pesche rosse correnti id. id. L. 50-80; id. id. L. 1-1,40 — Prugne fresche gialle correnti id. id. L. 60-80; id. id. L. 1-1,40 — Prugne fresche rosse correnti id. id. L. 50-80; id. id. L. 0,80-1,40 — Prugne fresche rosse «armanin» id. id. L. 40-70; id. id. L. 0,75-1,25.

I prezzi sono fatti per i prodotti di consumo corrente.

L'affitto del padiglione di Piazza S. Carlo

Il Podestà rende noto alle ditte, con negozi nel secondo tratto di via Roma e adiacenze, fra piazza S. Carlo e piazza Carlo Felice, le quali si trovino costrette, per causa dei lavori della ricostruzione, ad abbandonare gli stabili fino ad ora occupati, che esse possono presentare domande entro il 24 corrente, e non oltre, di affitto di stalli nel padiglione di piazza S. Carlo, rivolgendosi all'Unione Fascista dei Commercianti, Palazzo Cavour, in via Cavour, 8.

Per gli ufficiali in congedo

Presentando la tessera della U.N.U.C.I. ai Comandi dei Campi, gli ufficiali in congedo potranno partecipare all'attività addestrativa dei Reggimenti.

Falsi corrieri e pacchi che non esistono

Da qualche tempo, alcuni individui, spacciandosi per corrieri, si presentano nelle case, specialmente nelle ore in cui le donne sono sole, avvertendo che sono arrivati uno o più pacchi da Genova o da Milano e che, essendo molto voluminosi e pesanti sono rimasti giacenti nel magazzino. Perchè questi pacchi siano recati a domicilio, gli individui in questione richiedono il pagamento di somme che variano dalle 20 alle 40 lire. Molti, in perfetta buona fede, pagano ritirando la ricevuta che il presunto corriere esibisce loro, poi attendono inutilmente il pacco promesso.

Alla Squadra Mobile della nostra Questura, sono stati già denunciati due casi di questo sistema di truffa, per cui sono state iniziate le indagini del caso.

Negli Ospedali

GRAVE CADUTA DI UNA DONNA. — Il 9 corrente, certa Francia Perotti, di anni 47, abitante in via Varmo 4, mentre si trovava in un podere a [illegible] cadeva da un albero di ciliegie [illegible] una grave [illegible] al [illegible]. Tuttavia la donna trascurava la ferita credendola di poco conto, ma ieri, essendo aggravate le sue condizioni, i familiari la facevano trasportare al San Giovanni, dove il prof. Pinardi la faceva ricoverare con prognosi riservata.

UN CANE PERICOLOSO. — Il piazzista Umberto Trivero, abitante in corso Vittorio Emanuele 62, mentre si trovava a San Germano Chisone era morsicato alla mano destra ed alla coscia destra dal cane di proprietà di certo Carlo Costantino. Il dott. Cavallot al San Giovanni lo giudicava guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

PEDONE INVESTITO DA UNA MACCHINA. — Il pensionato Giuseppe Fea di anni 68, abitante in via Nizza 121, era investito, sotto i portici di corso Vittorio Emanuele all'angolo di via Lagrange, dall'automobile Roma TO. All'Ospedale Maggiore il dott. Cavallot lo giudicava guaribile in 12 giorni.

SCONTRO TRA DUE CICLISTI. — Pietro Chelli di anni 20, e Carlo Fulchero di anni 19, mentre procedevano in senso inverso per via Po si urtavano cadendo malamente al suolo. Il primo riportava ferite lacero-contuse al viso guaribili in 15 giorni ed il secondo ferite alla fronte guaribili in 10 giorni.

MORTALE MALORE. — Tale Giovanni Valle di Bernardo di anni 24, residente a Poirino, ieri mattina sentendosi poco bene, si allontanava dall'ufficio dov'era impiegato, in via Arsenale [illegible] in via Cibrario, entrava in un caffè per prendere qualcosa, quando cadeva al suolo privo di sensi. Trasportato d'urgenza all'Ospedale Martini, vi giungeva cadavere.

CICLISTA RIDOTTO IN FIN DI VITA. — Il ciclista Domenico Meighiani, di anni 31, da Frovercio, mentre percorreva in bicicletta lo stradale di Leynì, era investito da una automobile. All'Astanteria Martini il dott. Marro lo faceva ricoverare in osservazione per contusioni varie e la commozione cerebrale.

A proposito di un investimento. — A proposito dello scontro tra un'automobile e una motocicletta avvenuto il giorno 16 corr., il dott. Dario Gaia, che guidava l'automobile 35855-TO, e che è rimasto incolume, ci comunica che, è stato investito dal motociclista mentre si era arrestato in corso Francia angolo via Borgone, dalla quale proveniva, per lasciar passare una «balilla» che proveniva dalla periferia sulla sua sinistra a forte velocità verso il centro, il motociclista che seguiva la «balilla» a breve distanza, per una erronea manovra veniva improvvisamente a trovarsi di fronte l'automobile e di conseguenza l'investiva in pieno.

Istituto Naz. per la Guardia d'onore alle R. Tombe. — I soci impossibilitati a presentarsi in sede nei giorni scorsi, sono pregati d'intervenire venerdì 19 ore 21,15 per comunicazioni urgenti, in via Sant'Agostino 5.

Festeggiamenti a Borlalla. — Per l'occasione, domenica 21 corrente, la tranvia applicherà i prezzi ridotti sui biglietti di andata e ritorno da Torino per Barca L. 1 e per Bertolla L. 1,50, prorogando il servizio tranviario fino alle ore 23,40.

Seguendo la Cronaca

Il rinnovamento dell'antico PALAZZO RANGONI DI PARMA ed un successo dell'industria dell'arredamento di Torino

Sono in corso le ultime finizioni per il rinnovamento ed il restauro dell'antico *Palazzo Rangoni* di Parma, uno dei più nobili esemplari dell'architettura '400 in Parma. Il Palazzo avrà nuova vita essendo sede del Comando della M.V.S.N. ed allo scopo una parte è stata adibita a grandi uffici di carattere moderno, mentre le sale di rappresentanza sono state progettate nello stile del Palazzo. L'intero lavoro di arredamento è stato affidato in seguito a concorso alla ditta *V. Valabrega - Mobili* di Torino, i cui progetti sono stati ritenuti i migliori tra i molti presentati dalle principali Case italiane.

La ditta *V. Valabrega - Mobili di Torino*, che da oltre 60 anni è sempre alla testa dell'arredamento italiano ha in questi ultimi tempi partecipato ad importanti concorsi riuscendone vittoriosa: tra gli altri citiamo: la nuova Sede dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di Torino, di carattere moderno; il Dopolavoro della S. A. Cinzano, di carattere rustico moderno che è una specialità della ditta; il Salone Bianco (salone del Consiglio) dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti in puro '700 piemontese; la nuova Sede del giornale «La Stampa»; il Circolo Juventus, l'Hôtel Suisse; il Negozio Piodi in via Roma; ecc.

Oltre a questi lavori di carattere pubblico, furono eseguiti molti arredamenti di grandi e medi appartamenti privati, ove in limiti differenti di spesa, si sono ugualmente affermate le qualità di buon gusto e di perfetta tecnica esecutiva della ditta *V. Valabrega*.

La supremazia della Casa risiede nel suo ufficio tecnico che si tiene giornalmente al corrente di tutte le novità che attraverso le esposizioni, le riviste, le opere d'arte, vengono lanciate in tutto il mondo; e queste novità vengono presentate alla Clientela italiana in modo adatto ai nostri gusti ed alla nostra mentalità. I nuovi modelli per la stagione 1935-36 sono ormai elaborati ed in corso avanzato di costruzione e saranno tutti presentati prima della fine del prossimo mese di agosto.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Ore 21: Rivista Imperial.
NAVE VITTORIA: Ore 18, 21,30; L. 3.
CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze.
PAGODA ROSSI: Ore 21: Danze.
GAY DANZE: Lutivo, c. Moncalieri 28.
BIRRERIA BESIO: 21: Gran Varietà.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Tormento», J. Crawford.
VITTORIA: «Gli uomini che mascalzoni» (De Sica) e «Il Tamara Beck».
IDEAL: «Porte chiuse» e gran Varietà.
ALPI: «Fra Diavolo», Crik-Crok. 1,05.
SPLENDOR: «Canto della culla». 1,05.
MASSIMO: «Tabaccheria della Generalessa», K. von Nagy, W. Fritsch. 1,05.
SAVOIA: «Piccoli uomini», J. Cooper.
ITALA: «Danzatrice di Rio Grande».
MICHELOTTI: «Le vie della città».

I divertimenti

Nazionale: La morte in vacanza con Fredrich March. *Ingresso 1,05*

CINE CORSO: «Suora bianca» con *Helen Hayes, C. Gable*. L. 2.

Bollettino Demografico

17 Luglio 1935-XIII

Nati vivi	40
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	15
Matrimoni trascritti	6

STATO CIVILE

Fonzano Giuseppe di Pietro, d'anni 7, di Torino, scolaro, via Feletto 45.
Quarello Orsola v. Gentunfetro, anni 75, di Albano Netta, cas., v. Saluzzo 41.
Novella Maria di Francesco, d'anni 31, di Zinasco, uglata, c. Vinzaglio 60.
Quili Nella di Remo, d'anni 18, di Mantova, studentessa, c. G. Lanza 75.
Bruno Margherita di Giuseppe, di mesi 4, di Torino, strada Altessano 155.
Borgaro Luciano di Gabriel, di mesi 6, di Torino, c. Ferrucci 31.
Valperga di **Masino conte Luigi** fu Cesare, d'anni 79, di Torino, agiato, via Alfieri 19.
Barberini Alfredo di Santo, d'anni 27, di Zinasco Po, pens., c. Vercelli 5.
Quirico Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 74, di Torino, pens., v. S. Paolo 26.
Cavi de di Chervensod Eugenia v. Rosine, d'anni 76, di Torino, agiata, c. Vinzaglio 5.
Tortore Paola fu Carlo, d'anni 46, di Ivrea, casalinga.
Maccaferri Gisconda m. Bruschetti, di anni 65, di Bologna, agiata.
Marchionni Mario di Felice, d'anni 30, di Firenze, dottore in chimica.
Sassino Clemente fu Carlo, d'anni 63, di Torino, bagnino.
Prono Antonio fu Giuseppe, d'anni 66, di Montanaro, meccanico.
Sterni Leone fu Ernesto, d'anni 73, di Mantova, [illegible].
Oliva Teresina di Pietro, d'anni 5, di Torino.
Brunelli Emilia di Giuseppe, d'anni 1, di Torino.

Nell'elenco dei morti pubblicato il 14 corr., leggere:
Sachero Giovanni fu Placido, d'anni 72, di Rocca d'Arazzo, mediatore.

14.a Legione Milizia DICAT. — Gli ufficiali dipendenti stasera a rapporto ore 21,15, in sede.

7.a Legione Milizia DICAT. — Questa sera 4.a batteria r. a. compresi i mitraglieri ore 21, alla caserma Camino, 334.a batteria r. a. ore 21, graduati e Camicie Nere al Circolo «Gustavo Doglia».

8.a Centuria «M. Bianchi». — Questa sera, ore 21, in sede, adunata obbligatoria per urgenti disposizioni.

Nastro Tricolore dei Decorati al Valor Civile e di Marina. — La Reggenza della Sezione di Torino è affidata all'ardito, mutilato di guerra e squadrista della Vigilia rag. Carlo Natoli.

Il rinvio della Lotteria dei cacciatori. — Con decreto di S. E. il Prefetto di Torino, la terza lotteria dei cacciatori promossa dall'Associazione provinciale cacciatori, è stata prorogata al 15 settembre prossimo. In tale giorno, alle 15, avverrà l'estrazione.

Treni popolari per Cumiana, Pinerolo, Trana e Stupinigi saranno effettuati domenica prossima. Partenze da via Sacchi 12: per Pinerolo e Cumiana alle 6 e 7,55, andata e ritorno L. 5; per Trana, alle 6, 7,35, 9,10, andata e ritorno L. 4; per Stupinigi, ore 8,45, 10,15, 11,20, 14, 15 e 16, andata e ritorno L. 1,50.

Santuario di S. Pancrazio. — Domenica 21 corrente, la tranvia applicherà il prezzo popolare di L. 3 per andata e ritorno da e per Pianezza.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 17. — Il mercato, pur non presentando grande attività, tiene ugualmente un contegno abbastanza sostenuto. Richiesti i Fondi Pubblici con Rendita e Redimibile che riprendono agevolmente il terreno perduto ieri. Nei valori azionari, in ripresa la Fiat, Viscosa e Burgo in un primo periodo, poi realizzati. Non alla chiusura che arrivano ai minimi della giornata con ritmo di scambi ridottissimo.

Val. nom.	TITOLI	Ultimo divid.	Godim.	Preced.	Odierno
100	Rend. 3,50	1 75	—	70 30	71 30
100	Id. cont.	1 75	—	70 10	71 [illegible]
100	Red. 3,50	1 75	—	[illegible]	[illegible]
100	Id. cont.	1 75	—	[illegible]	[illegible]
100	B.N.T. 1940	2 50	—	[illegible]	[illegible]
100	— 1941	2 50	—	94 75	[illegible]
100	— 1943	2 —	—	94 30	94 85
500	Torino 4,50	15 —	—	[illegible]	480 —
500	Id. 5%	12 50	—	[illegible]	471 —
500	S.Paolo 4 c.	12 50	—	[illegible]	407 50
500	Id. 3,50%	8 75	—	[illegible]	[illegible]
500	Ferrov. 3 c.	7 50	—	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4,50%	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
500	Elier 4,50%	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
500	Cr.A.M. 4	10 —	—	[illegible]	[illegible]
500	S.T.E.T. 4	—	—	[illegible]	[illegible]
1000	B. Italia	[illegible]	25	[illegible]	[illegible]
15	Salando	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
250	Mediterr.	[illegible]	100	[illegible]	[illegible]
200	Meridion.	[illegible]	30	[illegible]	[illegible]
100	T. Nord	[illegible]	200	[illegible]	[illegible]
500	N. A. I.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Italgas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	E. A. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
200	Terni	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Valdarno	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Merid. El.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	P. C. E.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Selo	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Unes	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
300	Savigliano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
200	Nebiolo	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Tedeschi	[illegible]	100	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Moncenisio	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ansaldo	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	C. I. R.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Schiapparelli	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
100	M. Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Anglata	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
100	Al. Cattal	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
200	Acqua P.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Florio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	V. Unira	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	L. Moreno	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	V. Lanza	[illegible]	300	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Viscosa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Rent	[illegible]	—	210	210 —
100	Cart. DAL	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Id. Burgo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Forn. Ross.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 80,10; Belgio 205; Londra 60,25; Svizzera 397,50; Olanda 827; New York 12,145; Germania 4,8735; Norvegia 302,21.

MILANO, 17. — Mercato animatissimo ed intonato a generale fermezza di corsi che si manifesta fin dall'apertura, specie per i valori solitamente più trattati. Edison, Fiat, Viscosa, i tre titoli più cari alla speculazione, guidano la ripresa della quota che oggi appare anche ottimamente intonata dal migliorato contegno dei Fondi Pubblici.

Banca d'Italia 1420; Assicurazioni Gen. 4350; Centrale 697; Medit. 462; Merid. 694; Tessile Costr. 223; [illegible] 71; Cantoni 1410; Furter 54,50; Olcese 79; Soriana 5; Tirino 97; Olarer 514; [illegible] 447; Costa 336; Lanif. 410; Rossari 428; Rotondi 207; Tosi 31 7/8; Cot. Merid. [illegible]; Un. Manif. 897; Gavardo [illegible]; Ensi 3310; Tarzelli 102; [illegible] 402,50; Bernese 63 5/8; Snia 404; Pacchetti 75; Ansaldo 54,50; Ilva 106; Metall. Ital. 246; Anonia 34,50; Montecatini 185; Dalmine 230; Breda 180,50; Bianchi 66; Isotta 57 5/8; Fiat 401; Reggiane 44,50; Adriat. 164,00; Pinerol. 185; Cieli 285; Dinamo 294; Negr. 224; Valdarno 160,50; Alta Italia 112; Emil. 420; Trezzo d'A. 369; Cisalp. priv. 156,50, ord. 85,50; Sesto 79,25; Edison 793; Postero 500; Sip 52,25; Terso 86; Vizzola 302; Merid. El. 250,50; Terni 239,25; Unes 11,45; Italcable 47,50; Trebone 64,25; Distillerie 190,75; Erid. 402; Zuccheri 1510; Raffin. 450; Italgas 14,50; Lanza 109; Petroli 10 1/4; Ardes 69,00; Fond. Reg. 0,90; Id. 7 % 17; F. Rent. 80; B. Reale 211; Saturnia 24,50; Baroni 16; Alberghi 42; Italcementi 433; Pirelli B. 1117; Pirelli e C. 420; Brasital 84; Dell'Acqua 179.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 54,50; Ferr. Italiane 3% 283,50; Cogne 6 % 495,50; Id. 6,50 % 510; Cons. Op. Pubbl. 5 % 457; I.R.I. 4,50 % 443; Elier 4,50 % 447; Ferr. Danubio-Sava 153; Sip 4 % 559; Pr. Austriaco 4 % 409; Id. 7 % 416; Pr. Bulgaro 7,50 % 310; Pr. Germanico 7 % 170; Pr. Greco 1928 6 % 270; Id. 1931 6 % 491; Pr. Young 5,50 % 206; Pr. Polacco 7 % 466,50; Pr. Rumeno 7 % 510; Pr. Stato S. Paolo 7 % 5650; Pr. Ungherese 179,50; C. R. di Bologna 3,50 % 417; Id. 4 % 431; Id. già 5-6 4 % 459; C. R. di Milano 3,500 432; Id. 4 % 445; Id. già 5-6 4 % 467; Cons. dann. terr. 4 % 425; Id. già 3,50 4 % 425; Cons. Cred. Agr. Migl. 4 % 414; Id. già 5-6 4 % 422,50; Banca Naz. Lav. 4 % 442; Id. già 5-6 4 % 441; C.F.M.P. Siena 3,50 % 432; Id. 4 % 452; Id. già 4,50-5-6 4 % 453; Cred. Fond. Sardo 4 % 416; Id. già 4,50-5-6 4 % 414; Ist. C. F. Triol. 4 % 430; Id. già 5-6 4 % 431; Ist. C. F. Venezie 4 % 432; Id. già 5-6 4 % 458,50; Cons. Pubbl. Util. 4 % 490,50; Id. 1a Ord. 4 % 425; Cr. Navale 6,50 % 497,50; Id. Fond. Roma 3,50 % 412; Id. 4 % 432; Id. già 4,50-5-6 4 % 434,75; I.M.I. 5 % 507; I.M.I. Edilizio 5,50 % 381; Id. 6 % 460; I.M.I. S. Paolo, Tor. 5,50 % 431; Id. 3,75 % 480; Id. già 5-6 4 % 469; Cons. Acqua Pot. 6 % 497; Tranv. di Milano 4 % 98,25; Autostr. Bergamo 6 % 451; Autostr. Toscane 6,50 % 500; Beltiferrose 4 % 443,50; Id. 6 % 532,50; Meridionali 3 % 363; Nord Milano 4 % 470; Id. 4,50 % 482; Id. 5,50 % 501; Id. 6 % 511; Adriatica 6 % 499,50; Edison 6 % 500,50; Italiana 6 % 505,50; Sip 6 % 486,75; Stil 6 % 486; Forze Idrauliche 6 % 490; Trezzo 6 % 496; Cisalpina 1930 6 % 492,50; Cisalpina Concordia 6 % 500; Id. 1934 6 % 485; Sesto 6 % 444; Id. 6 % 486,25; Merid. Elettrica 6 % 494; Silitei 6 % 500; Unes 6 % 482; Cons. Prov. Econ. 4 % 480; La Centrale 4 % 458; La Rinascente 6 % 463; Giulio Caesar, Naz. 5 % 480.

GENOVA, 17. — Cred. Miglior. 4 % 417; S. Paolo 4 % 440; B. Italia 1415; Saturnia 26; Merid. 691; Medit. 468; Rubati 75,50; Lloyd Sab. 12,60; Alta It. 99; Polare 35; Cotun. Merid. 14; Snia 403,50; Montec. 185; Amiata 59; Ilva 107,50; Ansaldo 55; Metall. It. 246; S. Giorgio 237; Fiat 402; Unes 11,75; Sip 52; Terni 239,50; Eridania 405; Zuccheri 1310; Raffineria 450; Distillerie 190,50; Molini 284; Aedes 69; Beni Stabili 210.

TRIESTE, 17. — Adria 34; Cosulich 16; Libera Triestina 44; Lloyd 70; Premuda 225; Ass. Gen. 4350.

CONSOLIDATI (17 luglio 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Red. 3,50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B.N. 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 45 inclu.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ven. 3½ %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Stati Un.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilt.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	397 50	397 50	[illegible]	397 50
Argentina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cecoslov.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spagna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ROMA, 17. — Media dei Consolidati e Cambi - Consolidati: Rendita 3,50 % netto (1906) 71,45; Id. (1902) 69; Id. 3 % lordo 54,825; Redimibile 3,50 % 69,275; B. N. 5 % (1940) 98,80; Idem (1941) 99,05; Id. 4 % (1943) 86,875; Venezie 3,50 % 85,425 - Cambi: Stati Uniti 12,145; Inghilterra 60,25; Francia 80,10; Svizzera 397,50; Argentina (peso carta) 3,25; Belgio 205; Canada 12,13; Cecoslovacchia 50,80; Danimarca 269,5; Germania 487,33; Norvegia 300,21; Olanda 827; Polonia 230; Spagna 166,30; Svezia 307,63.

I CAMBI ALL'ESTERO

LONDRA, 17. — Italia 60,13; New York 4,9631; Francia 74,85; Germania 12,26; Spagna 36,15; Amsterdam 7,27 e 3/4; Belgio 29,36; Svizzera 15,14; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,39 ½; Oslo 19,90 ½; Helsingfors 226,00; Praga 119,56; [illegible] 27 ½; Belgrado 215; Sofia 395; Bucarest 485 ¼; Costantinopoli 615; Atene 519; Austria 26,14; Varsavia 26,16; Buenos Aires (carta) uff. 15; id. non uff. 18,65; Rio Janeiro uff. 4,13; id. non uff. 3,50; Yokohama 14,12. — PARIGI, 17. - Italia 124,80; Londra 74,87; New York 15,08 ¾; Belgio 254 7/8; Spagna 207 e 1/4; Svizzera 494 3/8; Olanda 1028 e 3/4; Svezia 387,25. — ZURIGO, 17. - Italia 25,16 ¾; Francia 20,23 ½; Inghilterra 15,14 ½; New York 3,0512; Belgio 51,57 ½; Spagna 41,92 ½; Olanda 208,02 ½; Germania 123,10.

BORSE ESTERE

PARIGI, 17. — Mercato nell'insieme irregolare ma molto resistente per le Rendite francesi.

Rendita 3 % 78,05; Prestito 4,50 % 84,25; Banca Francia 10.000; Crédit Foncier 3295; Cr. Lyonnais 1671; As. Suez 18.940; C.ia Gen. Elettricità 1315; Thomson-Houston 137; St. Kuhlmann 551; C.ia Gen. Transatlantica 15,50; Citroën 83; Wagons-Lits 67 ½; Rio Tinto 1363; Royal-Dutch 19.000; Paris Lyon Méditerranée 868; Creusot 1560; Shell Transport 265; De Beers 463; Geduld 842; Ameticaine (p. contanti) 184; Id. (a termine) 185.

LONDRA, 17. — Mercato incerto. Chiusura debole.

2½ % Consols 85 7/8; 3½ % Conversion Loan 106 7/16; 4 % Funding Loan 119; 3½ % War Loan 106 13/16; 4½ % French Loan 28 ½; 4 % Idem 1918 37; 7 % German Loan (Dawes) 63 ½; 5½ % Id. (Young) 44 ½; 3½ % Italian Rentes 28 ½; San Paulo 7 % Coffee Loan 80; Great Western ord. 51; London Pass. Transp. Co. «C» 98 ½; Cable & Wireless «A» 26 7/8; British Celanese 10; Courtauld's 54 e 3/8; Snia Viscosa 60; Electrical & Musical Industries 25 3/8; Swedish Match «B» 19 1/8; British American Tobacco 120; Royal-Dutch 25 ¾; Rio Tinto 18 5/8; De Beers 107 ½; Consolidated Goldfields 71 ½; Dunlop 43 ½; Rumanian Loan 7 % 25; Gas Light Coke 28 ¼.

BERLINO, 17. — Borsa ferma all'inizio; debole in fine. Sterlina 12,28; dollaro 2,476.

Reichsbank 186,25; Berliner Handelsges 117,25; Deutsche Bank 83; Dresdener Bank 85; Commerz- u. Privat-Bank 91,50; Norddeutscher Lloyd 37; A.E.G. 45,75; I. G. Farbenindustrie 153; Gesfürel 128,5; Ver. Glanzstoff Elberfeld 150; Reinberg 117; Zellstoff Waldhof 131; Salzdetfurth 187,50; Harpener Bergbau 112,25; Rheinische Braunkohlen 220; Mannesmann 90 e 5/8; Klöckner - Werke 100,75; Hoesch, Köln 100 1/8; Siemens & Halske 180,50; El. Licht und. Kraft 132,25; Aku 63 7/8.

ZURIGO, 17. — Tendenza calma.

Baltimore e Ohio 33,75; Electrobank 403; Motor Columbus 180; Faeg 26,75; Un. Banche Sv. 172; Soc. di Banca Sv. 394; Cr. Svizzero 364; Hispano 912; Electr. Licht u Kraft 130; Crédit 40; Aluminium 1610; Bally 830; Brown Boveri 54; Lonza 70,50; Nestlé 814; Sevillane 184; Young 22,25.

Mercato dei cotoni

New York, 17. — Chiusura mensil. Disp.: tendenza calma; Middling 12,15. Futuri: tendenza apertura poco stabile; tendenza chiusura irregolare:

	16	17		16	17
Luglio	11 90	12 01	Genn.36	11 53	11 60
Agosto	11 79	11 90	Febbr.	11 52	11 57
Settem.	11 69	11 79	Marzo	11 52	11 54
Ottob.	11 58	11 68	Aprile	11 55	11 55
Novem.	11 56	11 65	Maggio	11 58	11 56
Dicem.	11 55	11 63	Giugno	—	—

N. Orleans, 17. - Disp.: Middling 12,35:

	16	17		16	17
Luglio	11 91	12 —	Genn.36	11 47	11 57
Ottob.	11 54	11 65	Marzo	11 47	11 54
Dicem.	11 49	11 58	Maggio	11 52	11 54

Liverpool, 17. — Chius. cotoni uff. Futuri americani, tend. sostenuta: luglio 6,53; agosto 6,43; settembre 6,30; ottobre 6,19; novembre 6,11; dicembre 6,09; gennaio '36 6,07; febbraio 6,06; marzo 6,05; aprile 6,04; maggio 6,03; giugno 6,01; luglio 5,99; ottobre 5,89; dicembre 5,86; gennaio '37 5,86. — Futuri egiziani e indiani, tend. sostenuta: Sakels Fully Good Fair: luglio '35 7,74; ottobre 7,68; novembre 7,69; gennaio '36 7,66; marzo 7,63; maggio 7,64; luglio 7,64. - Upper F. G. F.: luglio '35 7,31; ottobre 6,99; novembre 6,91; gennaio '36 6,92; marzo 6,94; maggio 6,92; luglio 6,92. - East Indian: luglio '35 5,94; ottobre 5,80; gennaio '36 5,84; marzo 5,49; maggio 5,49.

FILATI DI COTONE

Milano, 17. — Prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il 16 luglio 1935 - Sakel pettinato, base 40, al kg. L. 11; alto egitto pett. base 40 L. 10,30, id. cardato base 40 L. 9,40; America base 20 L. 7,60; Mista 1.a base 20 L. 7,35; Mista 2.a base 20 L. 7,25; India 1.a base 12 L. 6,55; India 2.a base 12 L. 6,35.

METALLI

Londra, 17 luglio 1935 (chiusura).

Oro sc.	141,0½	Stagno Str.	242,15
Argento c.	30 5/16	Piombo m.c.	14,7,6
Id. term.	30 5/16	» 3 mesi	14,8,9
Platino sc.	140	Zinco m. c.	13,16,3
Rame E. Sel.	34	» 3 mesi	14
» massimo	35,5	Alluminio	100
Standard c.	31,13,9	Antimonio min.	74
» tre mesi	32,4,5	» massimo	75
Stagno c.	232,15	Nichelio min.	200
» tre mesi	224,10	» massimo	205

Il mercato dei bozzoli

Alessandria, 17. — Bianchi, gialli sferici e loro incroci al kg. L. 4,10-4,35.

Bassignana, 17. — Nostrani superiori bivoltini variati ed incrociati con sferici chinesi extra al kg. L. 4,20-4,35.

Castelletto Scazzoso, 17. — Sferici chinesi selezionati e variati con incroci di bianchi e gialli nostrani superiori al kg. L. 4,25-4,30.

Lu Mont., 17. — Selezionati e variati, sferici superiori incrociati con bianchi e gialli comuni nostrani fini al kg. L. 4,25-4,30.

S. Salvatore Mont., 17. — Chinesi sferici superiori bivoltini incrociati e variati con bianchi gialli nostrani selezionati al kg. L. 4,20-4,30.

Valenza, 17. — Comuni nostrani gialli e bianchi selezionati e variati con incroci sferici chinesi superiori extra al kg. L. 4,20-4,35.

SETE

Pieve. An. A.S.F.A., 17. — Stagionatura e pesatura: greggie colli 7, kg. 212,20, ass. 1; organzini colli 1, kg. 104,32, ass. 1; trame ass. 1.

Società Torinese, 17. — Operazioni di stagionatura: organzini stagionati colli 1, kg. 98,76; lane colli 6, kg. 730,90. - Operazioni d'assaggio: lavorate n. 6.

MERCATI

CEREALI

Asti, 17. — Grano al Ql. L. 90-91; meliga 78-80; segale 65-70; fagioli 80-160; crusca 52-54.

Fossano, 17. — Grano al Ql. L. 90-93; meliga 77-80; segale 66-70; crusca 56-58.

Milano, 17. — Frumento fino al Ql. L. 94-95; Nisone vialone 70-78; Granoturco alta milanese 77,75; barra milanese 78-80; nostrani fini cotrizzati 81-82.

San Sebastiano Curone, 17. — Grano al Ql. L. 90-92; meliga 74-76; segale 78-80; fagioli 80-110; crusca 44-46; cruschello 42-43.

BESTIAME

Asti, 17. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 18-24; vacche 10-20; vitelli e manzi 20-30; sanati 28-35; maiali 30-35; lattonzoli cad. 70-100.

Carmagnola, 17. — Sanati di 1.a qual. al kg. L. 40-50, 2.a qual. 28-39; vitelli di 1.a 28-34, di 2.a 23-27; buoi grassi 22-26; buoi da lavoro 23-24.

Fossano, 17. — Bestiame da macello, tori al Mg. L. 30-35,50; vacche 9-16; vitelli e manzi 27-40; sanati 25-60; maiali 27-31; lattonzoli 35-60.

Reggio E., 17. — Bestiame suino da allevamento: lattonzoli da kg. 15-20, per capo L. 40-50, id. da kg. 20-25, L. 50-65; magroni di kg. 30-50 al kg. L. 2,50-2,70; id. da kg. 50-80 L. 2,30-2,50; scrofe da riproduzione per capo 500-700. Bestiame suino da macello: maiali grassi da kg. 120-150, al kg. L. 3,00-3; id. di kg. 150-180 L. 3-3,20; id. di kg. 180-200 L. 3,20-3,30.

Tortona, 17. — Bestiame da macello: tori al Ql. L. 200-205; buoi 215-240; vacche 140-170; vitelli e manzi 310-345; sanati 400-450; maiali 330-340; lattonzoli caduno 140-165.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CARATISTI sfruttamento brevetto domestico, indispensabile campione collaudato. Lombardi, Defranchi, otto uno, Genova. 4193

CINQUANTAMILA cuscinetti raggiapita sfere rulli liquida Casa Cuscinetto, corso Vittorio 29. 19231

DUE lire metroquadro pavimentazione terrazze nuova vecchia costruzione. Impermeabilità assoluta. Referenze. Sisvab, Milano, Dovizia. 2812

FALLIMENTO Ristorante Commercio, XX Settembre 74. Liquida tutto arredamento bottiglie, vasellame, cristalli.

MATERASSO portatile per spiaggia, campeggio, di crine gommato lire 130. Sconto rivenditori. Chiedere listino: Ditta Caminasca, piazza Campetto, Genova. 4983

OFFICINA meccanica bene attrezzata assumerebbe lavorazioni in serie. Scrivere cassetta 133 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19657

SEGHERIE, lavoranti legno troverete vasto assortimento macchine presso Brassa. Via Nizza, 81, bis. Torino.

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

A. Panetteria pasticceria, 14 quintali settimanali, 15.000. Lupano, Milano 10.

A. Torrefazione Porta Nuova, 800 giornaliere. 15.000. Lupano, Milano, 10.

AVVIATO ufficio commerciale; adattissimo rappresentanze, telefono. Scrivere cassetta 40 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70336

AZIENDA privata cinquantenne, bene avviata, lavoro proprio di commercio, grande consumo e grandi forniture militari, cerca mutuo per aumento lavoro e sviluppo. Volendo, associarsi. Garanzie assolute. Scrivere cassetta 61 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AZIENDA avviatissima lucrosa stante richiamo cerca socio almeno ventimila. Scrivere cassetta 37 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70316

BREVETTO imballaggio cerco acquirente, concessionario, o socio capitalista. Bara, Garibaldi, 33. 19661

CAUSA impegni vendo vecchia industria facile lavorazione articolo gran consumo. buon reddito settantamila circa. Scrivere cassetta 62 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70401

CEDO d'urgenza per motivi salute centralissimo bar, bigliardo e salette. Esclusi mediatori. Scrivere Magliano, via Manzoni, 2. Torino. 70323

CEDO 4500 commestibile fiorentissimo, volendo licenza trasferibile. Albertino, 27, Emporio. 19720

CENTRALISSIMO grandioso redditizio negozio vini esportazione degustazione cedo 50.000; accetterei casa. Albertino, 27, Emporio. 19719

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI 4) PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AMBO sessi cercansi articolo forte consumo, stipendio, provvigione. Secondo, vestitine. 70372

ASSUMIAMO rappresentanti vendita rateale tessuti. Stipendio, provvigione, campionario gratis. Tessilpratese, Prato. 19667

CIOCCOLATO. Antichissima Beata Perrone cerca rappresentanti, viaggiatori. Indispensabile comprovare abilità. Referenze, Garanzie. Via Cottolengo, 1, Torino. 70071

INTRODOTTO clientela Piemonte Liguria, cerco rappresentanza ferramenta. Scrivere cassetta 19 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70254

VIAGGIATORE con autonizzo occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 35 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

A 350 mensili, energico 35enne, cultura universitaria, dattilografo, pratico lavori uffici, offresi. Rosso, corso Casale, 6. 19710

MAGAZZINIERE, referenze, cauzione, occuperebbesi, disposto anche Africa Orientale. Scrivere cassetta 111 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

INGEGNERE edile accetterebbe qualsiasi incarico, occupazione temporanea. Federico, Giacosa 2 bis. 70355

VENTOTTENNE, licenza tecnica, esente militare, offresi qualsiasi mansione. Scrivere cassetta 149 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19717

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAPOTECNICO praticissimo trattamenti termici utensileria, preferibile diplomato Istituto Tecnico Industriale, cercasi da importante Stabilimento metallurgico provincia. Scrivere dettagliatamente cassetta 116 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19518

CERCASI abilissimi tornitori aggiustatori. Scrivere cassetta 36 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70313

CERCASI capo telai e maestra per tessuti operati. Possibilmente coniugi o fratelli disposti recarsi all'estero. Scrivere cassetta 190 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4287

CERCASI persona anziana disponga cauzione quindiciventimila, garantite, per mansioni esattore e lavori ufficio. Busca, Saluzzo 34. 70299

CERCASI ragazza tutto fare 16-17 anni. Portinaia, via Artisti, 31. 70371

CERCASI tornitore ed aggiustatore attrezzista. Via Carmagnola, 6. 70300

CERCASI seria cameriera bambinaia. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 57 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70411

GUADAGNO giornaliero realizzerà chiunque ovunque, dedicandosi gentilissimo lavoro eseguibile proprio domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando saggio esito campione rimettere lire due. Manie, Roma. 3398

METALLI ditta commerciale fondata 1905, cerca impiegato fiducia, pratico ramo, abituato lavorare propria iniziativa. Offerte curriculum vitae. Scrivere cassetta 186 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4270

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,60 per parola - Minimo L. 6

AUTISTA meccanico, abilissima guida, patente 3.a, disposto viaggiare. Offresi. Tessiori, via Don Bosco 41.

PARRUCCHIERE abile offresi ovunque anche stagione. Scrivere cassetta 60 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70375

SARTA abilissima modelli recasi giornata. Scrivere cassetta 143 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19708

Stirante, ..., cerca privati, anche fuori Torino. Scrivere cassetta 142 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

IL Collegio Larco Padri Giuseppini, Santa Margherita Ligure, telef. 81288, rimane aperto anche nei mesi estivi per giovani bisognosi di cure marine e per prepararsi agli esami autunnali.

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Ai massimo uni argento militare prezioso compro. Cesalanco. Maria Vittoria, 16. 19645

ASSIATE utilissime informazioni riguardanti fidanzamento, accertamenti infedeltà coniugale. Pettenati Girante, Carlo Alberto, 33 bis. Torino; telefono 47-372. 69979

ABBISOGNANDOVI mobili cucina smaltati completa 275, visitate corso Oporto, 57. 70408

AMMOBILIAMENTI! Pranzo quattrocentesco millequattrocentocinquanta. Barocco, matrimoniale, studio. Monte Pietà, 21. 19639

ARCIOCCASIONE sala pranzo quattrocentesco millequattrocento, matrimoniale, studio, Portieria, San Tommaso, dieci. 19053

ARCIOCCASIONE. Scrivania, matrimoniali, pranzo, studi, cucine, entrata. Liquidatore. Vinzaglio, cinque.

ARREDAMENTO Italiano, corso Francia 9. Matrimoniali novecentesche millequattrocento, pranzo cinquecentoventicinque, mobili isolati, prezzi sottocosto. Approfittatene. 2940

IMPORTANTISSIMO: Primaria fabbrica Industriale Metropoli, Kermini, 9, dirimpetto via Nizza, 107, vende direttamente consumatore mobili propria fabbricazione, pesanti, accuratamente costruiti, non confondibili con mobili importati, scadentissimi, di tanti improvvisati rivenditori mascheranti commercio clandestino di merce pessima in magazzini, alloggi con ripetuti annunci e per cambio domicilio; mancato matrimonio ecc., simili americanate a danno ingenui. 3840

MOBILI: grande, vera liquidazione causa sgombro. Camere complete, salotti, mobili separati. F.lli Minotti, Francesco Paola, 40. 19724

MOBILIO, arredi negozio come nuovi cedonsi, volendo affittansi locali. Rivolgersi Bag. Verme, corso Re Umberto. 5, telefono 43-929. 70407

MOBILI, Vastissimo assortimento liquidansi prezzi realmente eccezionali. Panelle, Mazzini, 44. 10469

OLIVETTI, Remington, Underwood. Svendiamo. I.A.M.I.T., Pio V, 13; telefono 60-497. 19735

PIANOFORTE mezzacoda 1000; cambio, compro, vendo, noleggio scontando acquisto. Piatino, corso San Maurizio 75.

PIANOFORTI, affittamenti estivi, riparazioni, accordature, occasioni convenientissime. Vendo ratealmente, spedisco ovunque. Bertagno, corso Vittorio Emanuele, 90. 70189

TAPPEZZERIE in carta, prezzi liquidazione, ottime occasioni. Negozio, Lagrange, 11. 19998

ULTIMI giorni strabiliante liquidazione cristallerie, ceramiche. Negozi Bertotti: Bertola angolo Bolero; Pietro Micca angolo Cernaia. 70409

VENDO mobile ghiacciaia grande, altro piccola, pattiniera, mobilio vagone, automobile, macchine. Albertino, 27.

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTEREI casa redditizia massimo 80.000 Scrivere cassetta 139 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

A prezzo irrisorio urge vendere villa sette camere, bagno, tutte comodità, piedi collina Cavoretto. Telefono 65-455.

CASA 25 camere, laboratorio, rimessa, vendesi per divisione. Bessano, Corte Appello, 2. 19963

CASETTA palazzina camere sei vendesi cambiasi con alloggio terreno, volendo altra di tre. Gaja, Ospedale, 4 bis.

CERCO subito alloggio quattro camere ammobigliate villa in collina. Scrivere cassetta 45 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70360

SOFFITTE, mansarde, centrali, comprerei pagamento contanti. Arduino, San Massimo, 31. 70416

VENDESI casa, giardino, terreno fabbricabile. Corso Moncalieri, 211.

55,000, casa nuova, 12 camere, giardino, redditizia. Basino, Po, 31.

60.000. Casa sette 20 camere, giardino fabbricabile. Petitti, Sacchi, 2.

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFFITTANSI, Duchessa Jolanda 3, locali per magazzino o piccola industria.

AFFITTANSI subito [illegible] alloggi due, tre camere, accessori, comodità moderne. Corso Umberto, 125. 19907

AFFITTANSI, via Barolo 3, casa nuova, alloggi signorili tre, quattro, cinque, sette camere, più servizi, comodità moderne. Cortile interno vasti magazzini. Telefono 52-585. 19956

AFFITTANSI subito due saloni ... pianterreno sotterraneo, luminosissimo, adatto negozi, uffici, magazzini, industrie ... Vendonsi scrivanie americane, trapeste, scaffali, mobili. Corso Dante, 78. 19421

APPARTAMENTI signorilissimi prospicienti giardino corso centralissimi, ogni conforto, prezzi vantaggiosi. Ing. Gandino, Corte Appello, 13. 19665

CAMERA uso studio, telefono, affittasi professionista, posizione centrale. Tommaso, 4. 70387

COMPRO bell'alloggetto centralissimo primo secondo. Scrivere cassetta 138 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

ALASSIO. Nuova gestione Pensione Maria Adelaide, via G. Verdi, 32. Ottima cucina piemontese, trattamento famigliare, comodità moderne, giardino, prezzi ridottissimi. 70379

AFFITTASI villetta a Pietraporzio di Gressoney, sei camere con otto letti, camera pranzo, salotto, cucina, il soggiorno Albergo Posta, Chiaverano.

BAGNI di Montecarlo, Grand Hôtel Terminus, prima categoria, sul mare vicino casinò estate. Pensione lire 35, pagamento pure in Italia. 4175

CHIAVARI. Pensione Lombardia, famigliare, comodità moderne. Luglio 18, agosto 20. 3079

ISSIME (Gressoney), Albergo Issime, acqua corrente calda, fredda, tennis, giardini, prezzi modici. Prenotarsi.

RAPALLO. Hôtel Bonne-Belvedere. Posizione incantevole. Giardino. Trattamento ottimo. Prezzi modicissimi.

RIMINI, Hôtel Internazionale, sul mare, tutti comforts, acqua corrente, interpellateci. 3093

VARAZZE. Albergo Gran Colombo modernissimo completato 1935. Pensione da lire diciotto. 2384

VARIGOTTI. Affittasi appartamenti agosto, settembre, vicino mare, Sisto, 13. Torino. 70381

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACCURATA confezione fodere auto ricco assortimento. Federauto, San Dalmazzo, 7. 70383

AERODINAMICHE Balilla ... quattro porte, spyder spinto, ... Lancia ..., trattansi cambi, accessori, Tiziano 31. 70385

ARIEL, B.S.A., Ottimo, Dellaferrera, O.K., Garelli, occasione. Agenzia Bertone, Cibrario, 2. 70236

AUTOSCUOLA Duta, piazza Vittorio Veneto, 10. Corsi individuali, lezioni illimitate. 70403

FASCE ... rettificati, supporti serie ... Fabbrica, Principe Eugenio, ...

MAS auto impeccabili, nuovi modelli, occasioni, rateazioni, cambi. Cavalieri, Palermo, 153. 19283

PNEUMATICI nuovi tutte marche. Prezzi imbattibili. Trasformazioni, occasioni, ricostruite. Colombo, Genova, 3.

PARTENZA Africa vendo motocarrozzetta 750 occasionissima. Via Brindisi, dieci. 70408

STRANIERO compera moto 300 cc. vera occasione anche non collaudata per esportarla. Scrivere cassetta 146 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

503 torpedo, strapuntini, rimorchio, autoturgonato Peugeot meravigliosa vende causa partenza. Alliani, piazza Regina Elena, 4. 70377

A PAGINA 5

Conversazione con Kramarz

prima puntata dell'inchiesta di *Italo Zingarelli* in Cecoslovacchia

LA STAMPA

ULTIME NOTIZIE

Gli artisti della Scala

durante lo svolgimento del terzo autocampeggio de "La Stampa„ in agosto, eseguiranno nella conca del Cervino, la Wally di Catalani

La manovra britannica muta lo stile ma non la sostanza

Anche Hoare a Ginevra

Londra, 17 notte.

Esaurita la maniera forte, dimostratasi comunque debolissima di fronte alla forza concreta di Roma, l'Inghilterra è passata alla maniera dolce. Essa consiste nel lasciare sottintendere che, a conti fatti, vi sarebbe modo di intendersi purchè si deponessero le armi. E' così che da vari giorni in qua gli attacchi all'Italia sono scomparsi, non per ristabilire quel silenzio che forse sarebbe una delle più amichevoli tattiche, ma per rivolgere complimenti alla chiaroveggenza del Negus, alla condiscendenza dei negrieri e a tanti altri sentimenti che i loro cuori albergherebbero. Nel contempo si scorge il tentativo di esaltare altri nobili sentimenti, i quali, pure a giudicare da questi giornali, nascerebbero tutti in riva al lago Lemano. Non si esalta più l'autorità della Lega per evitare che il pubblico si metta a ridere, ma con strana insistenza si elogia il senso ginevrino della giustizia. Quando Ginevra è posta di fronte ad un problema chiaro, essa lo risolve, animata da questo stesso senso con soddisfazione di tutte le parti interessate.

L'Italia dunque deve rivolgersi a Ginevra e può stare certa che le sue doglianze saranno attentamente vagliate e che senza alcun dubbio il senno ginevrino escogiterà una di quelle soluzioni che confermeranno il prestigio societario e daranno modo all'Italia di essere soddisfatta di se stessa.

Nel frattempo vi è chi prepara il terreno ad una chiara comprensione dei dati del problema, magnificando la chiaroveggenza del Negus e sostenendo, come ha fatto per esempio stasera lord Polwarth alla Camera Alta, che «l'imperatore merita tutta la nostra simpatia, perchè egli è un sovrano illuminato». Persino lord Cecil, al pensiero del sovrano di Addis Abeba, si è sentito commuovere ed ha quasi commosso la stessa Camera affermando che fra il settembre del 1933 e l'agosto del 1934 «non meno di 3540 schiavi sono stati effettivamente liberati».

Questa è la filosofia del leghismo. Senonchè, questo improvviso amore per Ginevra e così pure la non meno improvvisa sordina posta agli attacchi contro l'antileghismo dell'Italia, odorano singolarmente di trappola. Non si può impedire di pensare che la vertenza italo-abissina voglia essere fatta arenare da alcuno sui bassifondi di discussioni interminabili da impiantarsi a distrazione del mondo su un mastodontico memorandum italiano, nel quale il governo di Roma dovrebbe elencare come su un libro di conti tutte le magagne del Negus e dei suoi Ras. Ginevra rivedrebbe i conti, accogliendo alcuni capitoli di spesa e respingendone altri, e l'affare sarebbe ridotto a eque proporzioni, senza bisogno di ricorso alle armi. La manovra sarebbe infantile se non fosse in certo qual modo pericolosa. Vi è chi pensa sul serio qui che la questione abissina si possa risolvere con dei memorandum e con dei lunghi discorsi. Nel frattempo però Londra si accinge a mandare a Ginevra non solo il ministro degli affari leghisti sir Antonio Eden, ma financo il ministro degli Esteri sir Samuel Hoare, il quale ultimo quasi quotidianamente informa la Camera che la questione abissina non potrà non essere discussa a Ginevra.

L'annuncio della composizione della delegazione britannica alla prossima Assemblea della Lega è stato comunicato da Samuel Hoare oggi stesso alla Camera. Egli ha detto che ne faranno parte il ministro degli esteri, il ministro degli affari leghisti, il segretario parlamentare al Board of Trade, il segretario parlamentare al ministero dell'agricoltura, il visconte Cranborne segretario di Eden, la deputatessa signorina Graves e sir William Malkin giureconsulto del Foreign Office. Il deputato Mander ha poi chiesto al ministro degli Esteri se fosse in grado di riferire alla Camera circa la domanda fatta dal governo abissino della nomina di osservatori neutrali scelti dal consiglio della Lega, i quali dovrebbero essere mandati alla frontiera italo-abissina e se il Governo britannico intendesse appoggiare questa domanda. Sir Hoare ha risposto dicendo che non sarebbe corretto da parte sua svelare fin da ora l'atteggiamento che sarà assunto dal rappresentante britannico come non sarebbe neanche corretto il pregiudicare la posizione che potrebbe adottare il Consiglio della Lega. «Devo da ciò concludere, ha ribattuto l'interpellante, che la questione sarà esaminata alla prossima riunione del consiglio della Lega?» Il ministro ha così replicato: «Sì. Mi risulta che la questione sarà quasi certamente discussa».

Il ministro degli Esteri, rispondendo poi ad altri interpellanti, ha detto di sperare di poter fra breve fare nuove dichiarazioni alla Camera sulla posizione del governo di fronte alla vertenza fra Roma e Addis Abeba.

Il ministro delle colonie MacDonald infine, interrogato da un deputato, ha risposto che il governo non intende rafforzare le guarnigioni nella colonia del Kenya. Egli ha aggiunto che il governo ha ordinato soltanto una ridistribuzione delle forze militari in quella colonia per far fronte a qualsiasi evenienza. Egli ritiene inoltre che la spesa per queste operazioni militari possa essere sostenuta dall'amministrazione dello stesso Kenya.

Sempre per mantenere alto il vessillo della propria equità societaria, lunedì prossimo un banchetto verrà offerto alla Camera dei Comuni al dott. Wargneh rappresentante diplomatico dell'Abissinia a Londra. Questi si laureò in medicina in India e fece ritorno in patria per assumere la carica di medico personale di Menelik. Scomparso quell'imperatore il dott. Wargneh ha abbandonato la medicina per darsi alla diplomazia diventando il più ascoltato consigliere dell'attuale Negus. Otto anni or sono fu inviato negli Stati Uniti per discutere colà la costruzione della diga del lago Tana e da molti anni occupa la carica di rappresentante diplomatico del Negus a Londra. Lunedì egli narrerà ai membri del Parlamento britannico le ingiustizie delle quali è vittima la sua nazione. Così non si potrà dire che l'Inghilterra ascolta più di sovente la voce bianca che quella nera.

R. P.

Il Sultano di Gimma relegato presso Addis Abeba

Cairo, 17 notte.

E' già noto che il Governo etiopico, continuando nella sua politica di asservimento delle popolazioni allogene specialmente mussulmane dell'impero, ha distrutto il governo autonomo del Sultano di Gimma riducendo questa regione nella stessa situazione delle altre provincie dell'impero. Giunge ora notizia che il Sultano legittimo di Gimma, Abba Dullà, figlio del defunto Sultano Abba Gifar, si trova in una località prossima ad Addis Abeba dove è strettamente sorvegliato per evitare che prenda contatto con chicchessia. Inoltre il figlio di Abba Dullà, Abba Giobir, ha in questi ultimi tempi scritto una lettera alla Mecca dichiarando che non poteva più inviare il suo obolo essendo stati confiscati dal Governo etiopico tutti i suoi beni. Il Governo di Addis Abeba, venuto a conoscenza di tale lettera, ha fatto arrestare Abba Giobir e lo ha relegato nella regione di Ancober.

Il Negus rinvia un discorso in attesa degli avvenimenti

Berlino, 17 notte.

L'Agenzia ufficiosa *DNB* ha da Addis Abeba che il discorso che il Negus aveva fissato di pronunciare al cosidetto parlamento è stato rinviato «in attesa dello sviluppo degli avvenimenti a Londra e a Parigi».

L'Agenzia aggiunge che nei circoli politici di quella capitale la situazione è considerata con maggior tranquillità.

Preparazione militare e situazione economica

Parigi, 17 notte.

Sotto il titolo «Conseguenze economiche in Italia» l'Agency Economique et Financiaire pubblica la seguente nota:

«Qual'è la ripercussione dei provvedimenti militari sull'economia italiana? Esaminiamo con attenzione questo problema del quale appare a chiunque la grande importanza. Difatti si pone il quesito di sapere se lo sforzo militare italiano potrà proseguire a lungo senza nuocere all'economia nazionale. In proposito rileviamo i tre fatti seguenti:

1) le fabbriche di armi lavorano intensamente da parecchi mesi;

2) il numero degli operai che sono stati mandati in Africa Orientale è uguale a quello dei soldati;

3) il numero dei disoccupati è diminuito di 200 mila dall'anno scorso.

Da questi fatti si può dedurre che i provvedimenti militari presi dall'Italia hanno dato lavoro a molti uomini e nello stesso tempo hanno alleggerito la penisola di un buon numero di disoccupati e inoltre hanno riattivato l'attività di molte industrie. In conseguenza i provvedimenti militari sono anzi favoriti dalla situazione economica e si può affermare senz'altro che il momento non poteva essere più adatto. In ogni caso l'Italia non prova nessun disagio economico per l'invio di truppe e di operai nell'Africa Orientale; anzi la sua situazione economica ne ha un notevole vantaggio. Inoltre varii provvedimenti sono stati presi nel campo finanziario e monetario (fra gli altri la stretta regolamentazione delle operazioni bancarie) per eliminare il deficit della bilancia commerciale in modo da non diminuire gli incassi di oro della Banca d'Italia e di conseguenza conservare all'interno e all'estero il massimo credito. L'anno scorso è stato utilizzato un miliardo di lire oro per pagare il saldo passivo della bilancia dei conti; ma dallo scorso dicembre i provvedimenti suddetti hanno totalmente arrestato questa emorragia. Grazie a questi provvedimenti l'Italia ha potuto fronteggiare le difficoltà monetarie e l'incasso di lire oro è in aumento. Il Paese è riuscito perfino a privarsi di materie prime delle quali avrebbe più bisogno: il cotone, la lana, il carbone, ecc. In tal modo esso fa tutti gli sforzi necessari e fronteggia perfettamente la situazione».

RE BORIS passa in rivista i Sokol durante la festa nazionale che si è celebrata a Sofia.

10 persone salve per miracolo in una catastrofe aviatoria

Amsterdam, 17 notte.

Ancora un disastro ha colpito l'aviazione olandese, il quarto nel corso degli ultimi otto mesi. L'apparecchio *Marabou* che faceva servizio fra l'Olanda e le Indie olandesi, era disceso ieri a Bushire, sul Golfo Persico, a causa di temporali che rendevano difficilissima la navigazione. Stamane esso decollava e già si era innalzato di pochi metri dal suolo quando uno dei motori venne a mancare causando la caduta del velivolo.

A bordo si trovavano sette passeggeri e quattro uomini di equipaggio i quali tutti riuscivano a scendere in pochi secondi. Qualche istante, dopo che l'ultimo di essi aveva abbandonato l'apparecchio, questo rimaneva avvolto dalle fiamme e veniva quindi completamente distrutto.

Le persone salvatesi così miracolosamente hanno riportato nella caduta solo delle lievi contusioni. La compagnia K.L.M., a cui apparteneva il *Marabou* ha inviato da Amsterdam, un secondo apparecchio che porterà i salvati a destinazione, in Olanda.

Come si ricorda un primo grande disastro accadeva lo scorso dicembre quando l'apparecchio olandese detto *L'albergo Volante* precipitava durante il suo volo notturno attraverso il deserto siriaco nelle vicinanze di Tutba. Tutte le persone che erano a bordo, trovavano la morte. In aprile un altro velivolo delle Avio-linee K.L.M. cadeva a Dortmund in Germania ed infine domenica scorsa precipitava, mentre stava decollando, un apparecchio che da Amsterdam doveva recarsi ad Amburgo e Copenaghen, e sei persone rimanevano uccise.

La Fiera di Lugano

Sabotaggio degli altri Cantoni

Lugano, 17 notte.

Il comitato di organizzazione della Fiera di Lugano e della tradizionale festa ticinese della vendemmia si è occupato nella sua recente seduta straordinaria di certe manovre che l'ufficio svizzero di espansione commerciale e le direzioni delle fiere di oltre Gottardo starebbero concertando per combattere ed ostacolare l'organizzazione della fiera di Lugano. Questi tentativi svolti a danno di un cantone come quello del Ticino che già si trova in una difficile situazione economica, appaiono assai gravi tanto più se si tiene conto del fatto che già la Svizzera tedesca e francese organizzano proprie fiere commerciali. Una viva effervescenza popolare si sta pertanto manifestando contro queste tendenze così contrarie al tanto strombazzato spirito di solidarietà della cosidetta famiglia confederata.

Un incendio in due segherie a Biasca nel Canton Ticino

Lugano, 17 notte.

Un incendio di proporzioni considerevoli è scoppiato oggi nel pomeriggio nella grossa borgata ticinese di Biasca. Per cause rimaste ignote ma che trovano senza dubbio la loro origine nella siccità che caratterizza questa estate il fuoco è scoppiato improvvisamente verso le 14 nella segheria Margaroli. In pochi istanti tutto il vasto fabbricato con i depositi di legname è stato preda delle fiamme. Nonostante l'intervento dei pompieri di Biasca il fuoco si è esteso rapidamente anche ad un'altra segheria. L'allarme è stato dato ai pompieri di Lugano Bellinzona e altre località ma, nonostante gli sforzi compiuti, anche tre case oltre alle segherie sono andate distrutte. Dai primi accertamenti si calcola che i danni si aggirino sui quattro milioni di lire.

Nuovo terremoto a Formosa

34 morti e 254 case distrutte

Tokio, 17 notte.

La regione centrale dell'isola di Formosa che, come si ricorderà, venne recentemente devastata da un disastro sismico, è stata nuovamente colpita dal terremoto.

Un comunicato diramato dall'Agenzia Rengo precisa che i danni si sono verificati quasi esclusivamente nella provincia di Scinciku: i morti sarebbero 34, i feriti 131, le case distrutte 254.

I decreti legge in Francia

Economie e misure fiscali per undici miliardi

Parigi, 17 notte.

Il sacrificio collettivo e uguale per tutti, chiesto al Paese dal Governo per difendere il franco, è stato deciso durante una seduta storica del Consiglio di Gabinetto e del Consiglio dei Ministri durata in tutto 16 ore. Non è che dopo una discussione profonda della situazione che l'unanimità si è fatta in seno al Gabinetto e che i ventinove decreti legge, pubblicati stamattina sul *Journal Officiel*, sono stati firmati dal Presidente della Repubblica.

Alle tre del mattino, dando conoscenza del comunicato alla stampa, il signor Laval ha potuto dichiarare che il Governo aveva fatto il suo dovere e che aveva mantenuto la parola. I 29 decreti legge, che sono entrati subito in vigore, devono assicurare l'equilibrio perfetto del bilancio, procurando circa 11 miliardi, grazie a misure di economia e a sistemazioni fiscali. Le misure di economia consistono nella soppressione degli abusi e dei cumuli; il divieto alle collettività di accordare al loro personale vantaggi per carichi di famiglia o di residenza superiori a quelli accordati dallo Stato; riduzione delle dotazioni del bilancio; riduzione del contributo dello Stato alle Assicurazioni sociali (500 milioni); prelevamento generale del 10 per cento sulle spese pubbliche, cioè su tutti i pagamenti effettuati dallo Stato: stipendi, salari, forniture, rendite, ecc. Tuttavia per i piccoli funzionari il prelevamento sarà ridotto del 5 per cento per gli stipendi compresi fra gli ottomila e i diecimila franchi, e del tre per cento per emolumenti inferiori a ottomila franchi.

Le sistemazioni fiscali consistono nella soppressione di varie retribuzioni per le imposte dirette sul reddito; l'istituzione di una imposta speciale del 20 per cento sui benefici realizzati dalle imprese che lavorano per la difesa nazionale; l'aumento della imposta sul reddito dei valori mobili al portatore, che sarà portato al 24 per cento invece del 17 per cento; un contributo eccezionale sui redditi di oltre 80 mila franchi; aumento della tassa di prelevamento sul totalizzatore (15 per cento) e dei giuochi (dal 15 per cento al 65 per cento). Infine un aumento a profitto dello Stato su certe ammende penali. Per ridurre parallelamente il costo della vita, altri decreti stabiliscono una diminuzione del 10 per cento sugli affitti; una diminuzione del prezzo del gas e dell'elettricità; la riduzione del 10 per cento sull'ammontare degli interessi dei prestiti ipotecari.

In una allocuzione radiodiffusa, il signor Laval ha invitato stasera il Paese ad accogliere con calma i sacrifici che gli sono proposti ed ha fatto appello al civismo di tutti per accettare quelli provvedimenti la cui esecuzione assicurerà il necessario raddrizzamento del Paese e garantirà l'inalterabilità del franco.

A Palazzo Borbone, i pochi parlamentari presenti hanno approvato in maggioranza i decreti del Governo. Ad ogni modo, in quanto all'opinione pubblica, è troppo presto per pronunciarsi: gli ex combattenti però si apprestano a protestare. Ad ogni buon fine il Governo che, per continuare nella calma l'azione intrapresa per la difesa del franco e il raddrizzamento economico del Paese, aveva deciso che ogni manifestazione sulle vie pubbliche fosse vietata all'indomani del 14 luglio, ha fatto notificare stasera tale decisione dal Ministro all'Interno ai Prefetti i quali sono stati invitati a assicurarne la stretta esecuzione.

La situazione a Belfast continua ad essere torbida

Londra, 17 notte.

Altri gravi incidenti sono accaduti nel corso della giornata odierna a Belfast. La truppa è stata chiamata nel centro della città e puntando le baionette sulla folla è riuscita a impedirle di invadere i rioni cattolici. Come nei giorni scorsi nuovi incendi sono stati appiccati a varie case e la situazione ha assunto un carattere così inquietante che i soldati sono stati costretti a sparare ripetutamente colpi di fucile al di sopra della folla la quale si è sbandata specie quando sono giunti sul posto drappelli di mitraglieri.

Sembra che dei tafferugli, ripetutisi anche al cimitero ove è stata tumulata oggi la salma di uno dei dimostranti, siano avvenuti e che gran numero di persone siano rimaste seriamente contuse.

In Estremo Oriente

Imminente «ultimatum» al Governo della Mongolia

Londra, 17 notte.

Un comunicato ufficiale diramato oggi da Hsin King lascia intravvedere un imminente aggravamento dei rapporti fra il Giappone e la Russia sovietica. Esso dice:

«Un'azione decisiva mirante a condurre a una soluzione degli incidenti di Hilatengol, ove alcuni sudditi nipponici furono arrestati sulla frontiera della Mongolia, sarà intrapresa dalle forze militari della Manciuria entro i prossimi giorni».

Si apprende d'altra parte che i preparativi militari sono già completati e che un ultimatum sarà inviato subito al governo della Mongolia esteriore che le autorità militari del Giappone intendono invadere. Si riconosce che un'azione militare su vasta scala del Giappone creerà una situazione pericolosissima, in quanto che la Russia potrebbe intervenire.

Altro grave lutto alla famiglia del senatore Bocchini

Roma, 17 notte.

Un altro grave lutto ha colpito il Direttore generale della P. S., sen. Arturo Bocchini. Oggi, nella propria abitazione al viale Liegi, ha cessato di vivere, a pochi giorni distanza dal dott. Oreste, un altro fratello, il signor Umberto.

La salma sarà domani trasportata a San Giorgio del Sannio, paese natale dell'Estinto, ove saranno celebrate solenni esequie.

Al sen. Bocchini, così duramente provato ancora una volta, alla distanza di pochi giorni, in uno degli affetti più cari, giunga la espressione fervida del cordoglio de La Stampa.

Movimento di presidi di licei e magistrali

Roma, 17 notte.

Con recenti provvedimenti il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto un amplo movimento di presidi degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale.

Eccovi i movimenti riguardanti il Piemonte e la Liguria.

Regi Licei ginnasi. — Asti: Marino Ciravegna, da Pola (Magistrale); Genova «Colombo»: Alfonso Verreti da Reggio Calabria; Genova «Doria»: Giovanni Riccardi da Genova-Sampierdarena; Genova-Sampierdarena: Iginio Nembrot da Tolmino; Ivrea: Lorenzo Dalmasso, lettere greche e latine, Liceo Gioberti, Torino (nuova nomina); La Spezia: Oreste Quaglia da Vigevano; Torino «Alfieri»: Gino Cappelletti da Pescara; Torino «D'Azeglio»: Armando Tallone da Torino, Magistrale Regina Margherita; Torino «Gioberti»: Felice Vismara da Como; Vercelli: Giuseppe Corradi, filosofia liceo Cavour Torino (nuova nomina).

Regi istituti magistrali. — Alessandria: Adalgiso Deregibus, da Chieti, liceo scientifico, lettere italiane e latine (nuova nomina); Aosta: Emilio Mancini da Livorno, lettere latine e storia (nuova nomina); Imperia: Ferdinando D'Amato, da Bobbio; Torino «Regina Margherita»: Giuseppe Morelli da Vercelli, liceo ginnasio; Vercelli: Francesco Pagliero, da Mondovì.

I funerali di Giovanni Bobba

Valtournanche, 17 notte.

Imponenti onoranze funebri ha tributato la popolazione di Valtournanche al compianto gr. uff. Giovanni Bobba. La salma, che era stata vegliata ininterrottamente dal corpo delle guide, è partita per Cigliano Vercellese.

Numerosi sono i telegrammi pervenuti dall'Italia e dall'estero, fra cui quello di S. S. Pio XI, che a mezzo del cardinale Segretario di Stato ha inviato le sue condoglianze per la perdita del suo «amico alpinista».

Una moto contro un autotreno

Un morto ed un ferito grave

Brescia, 17 notte.

Nel Comune di Orzivecchi una motocicletta, guidata da certo Angelo Duranti, avente sul seggiolino posteriore certo Carlo Bignani, si è scontrata con un autocarro. Data la forte velocità della motocicletta, lo scontro è stato inevitabile e i due motociclisti sono stati sbalzati sulla strada. Soccorsi prontamente e trasportati all'ospedale di Orzinuovi, il Duranti vi è giunto cadavere e il Bignani è stato ricoverato in gravi condizioni.

Il sabato fascista nelle aziende industriali

Le deroghe ed esenzioni fissate da un accordo interconfederale

Roma, 17 notte.

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n. 427, in data 16 luglio XIII ha comunicato il seguente contratto nazionale collettivo intervenuto con la sua approvazione tra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e la Confeder. fascista degli industriali relativo all'attuazione del Sabato fascista per il personale delle aziende industriali:

«L'anno 1935-XIII il giorno 15 luglio in Roma, tra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, rappresentata dal suo presidente, on. Tullio Cianetti, e la Confederazione fascista degli industriali, rappresentata, per delega del presidente, dal vice presidente dott. Piero Pirelli, in applicazione del disposto contenuto nel primo comma dell'art. 3 e nel secondo comma dell'art. 7 del R.D. L. 20 giugno 1935 n. 1010, sono state stabilite le seguenti eccezioni all'applicazione del Sabato fascista nel campo dell'industria:

Esclusioni dipendenti dalla natura delle industrie. — *Industrie continuative.* — Operai addetti ad attività per cui si applica il riposo settimanale per turno perchè a fuoco continuo o a processi tecnici continui o stagionali, o rispondenti a bisogni collettivi che si manifestano continuativamente tutti i giorni della settimana, e cioè:

a) attività di cui all'art. 5 della legge 22 febbraio 1934 n. 370 (tabelle I, II e III approvate con dec. minist. 22 giugno 1935 XIII, Gazzetta Ufficiale 12 luglio 1935 XIII, n. 161);

b) opifici di cui all'art. 11 della predetta legge 22 febbraio 1934, n. 370;

c) personale navigante, art. 1 n. 5 della detta legge 22 febbraio 1934, n. 370);

d) personale direttamente dipendente da aziende esercenti ferrovie e tranvie pubbliche (art. 1 n. 9 della detta legge 22 febbraio 34 n. 370).

Operai svolgenti mansioni, che, pur non rientrando in quelle sopra indicate, sono con queste ultime connesse, in modo che la loro sospensione nel pomeriggio del sabato pregiudicherebbe il normale andamento del lavoro.

Industrie diverse. — Operai addetti ad attività:

a) che soddisfano bisogni che si manifestano anche o specialmente il sabato o la domenica mattina (esempio: vigilanza delle aziende e degli impianti, pulizia, manutenzione e riparazioni relative che non si possono effettuare in altro giorno o di domenica; articolo 16, legge 22 febbraio 1934), giornali, spettacoli, pasticceria fresca;

b) rivolte alla raccolta o lavorazione di materie prime o prodotti soggetti a facile deterioramento (es.: lavorazione del latte, del pesce);

c) che non possono essere sospese, per ragioni tecniche, per più di un giorno alla settimana (es.: miniere a terreno spingente o franoso).

Operai addetti ad attività che, essendo dagli accordi integrativi all'accordo interconfederale sulla riduzione dell'orario di lavoro o non escluse o ammesse a prolungare l'orario giornaliero in determinati periodi per soddisfare esigenze stagionali, non potrebbero prolungare ulteriormente l'orario stesso per ricuperare le ore del pomeriggio del sabato.

Esclusioni dipendenti dal sistema delle lavorazioni. — Industrie non continuative a più squadre. Operai che lavorano a quattro squadre. Operai addetti a stabilimenti, che, per insufficienza d'impianti o per mancanza di operai, anche attuando le quaranta ore, lavorano a tre o a due squadre per tutti i sei giorni della settimana.

Esclusioni riguardanti gli impiegati. — Gli impiegati la cui attività è direttamente collegata con quella degli operai per cui è ammesso il lavoro nel pomeriggio del sabato ovvero è della stessa natura dell'attività di questi ultimi.

Esclusioni dipendenti da circostanze eccezionali. — Utilizzazione del pomeriggio del sabato per lavori urgenti che non possano essere eseguiti negli altri giorni della settimana. Le ditte chiederanno, per il tramite dell'Unione industriale, la relativa autorizzazione al Segretario Federale, che deciderà, sentite le due Unioni industriali dei datori di lavoro e dei lavoratori. Nel caso in cui l'autorizzazione non possa essere tempestivamente chiesta, le ditte faranno immediata segnalazione al Segretario Federale del lavoro effettuato.

Il presente accordo entra in vigore il 22 luglio 1935-XIII».

SPORT

La Coppa d'Oro del Duce

S. E. Starace consegna il trofeo ai canottieri dell'Aniene

Roma, 17 notte.

Il Segretario del P. N. F. e presidente del C.O.N.I., ha ricevuto, presentati dal presidente della R. Federazione Italiana di Canottaggio, i canottieri Ghiardello, De-Angeli, Dei-Negri, Del-Favero Ito, Del-Favero Carlo, Rampelli, Parovel, Lombardi e Girolimini componenti l'«otto» del R. Circolo Canottieri «Aniene», campione d'Italia, ai quali ha consegnato la coppa d'oro del Duce recentemente vinta nelle regate di Napoli, elogiandoli vivamente.

Trascinato in un torrente da un cane

Novara, 17 notte.

Il canestraio Santino Moranducci fu Luciano, d'anni 41, da Lucca, che va in giro a fabbricare e vendere tavolini e portafiori di vimini, fermava ieri sera la sua carovana nei pressi della Madonna del Bosco, per far prendere un bagno nell'Agogna al suo grosso cane da tiro. Sceso nella corrente il cane cercava di sfuggirgli con un salto violento, trascinando il padrone nel torrente per un lungo tratto. L'intervento tempestivo di due carrettieri addetti al carico della ghiaia, riuscivano con grande sforzo a salvare il Moranducci. Il cane però è scomparso.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 17 Luglio 1935

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	26 —	26 ½
Pirelli (azioni)	— —	92 1/8
Prest. It. (obbl.) 7	70 —	— —
Pubblica Utilità 7	67 1/8	— —
Pr. Città Milano 6½	60 ½	60 —
Id. id. Roma 6½	63 1/8	62 ½
Op. Pubbl. Serie A 7	79 5/8	98 —
Id. id. Serie B 7	68 5/8	71 ½
Adr. Elettr. c. warr.	64 1/8	72 —
Unes senza warr. 7	30 —	35 —
Montecatini c. w. 7	62 —	67 —
Viscosa c. warr. 7	51 —	58 7/8
Fiat senza warr. 7	— —	66 —
Isotta Frasch. (obbl.)	70 —	84 —
Idroelettr. Isarco 7	53 —	55 —
Meridion. Elettric. 7	60 ½	65 —
Terni 6,50	50 —	53 ½
Sip 6,50	48 ½	48 ½
Adamello 7	—	63 ½
Edison 6½	66 —	67 —
Edison 7	66 ½	70 —
Ist. Cr. F. Venezie 7	— —	80 —
Italian Superpower	47 ½	51 —
Marelli 6½	— —	59 —
Breda 7	— —	76 7/8
Edison (azioni)	— —	55 —

TITOLI

Allied Chemical 157; American Can 140; Am. Radiator e Stand. San. 15; Am. Teleph. Telegr 128 ½; Am Tobacco 95; Anaconda Copper 16 1/8; Baldwin Locom. 2 5/8; Bethlehem Steel 31 3/8; Canadian Pacific 9 7/8; Chase National Bank 28 ¾; Chrysler Corpor. 53 ½; Consolid. Gas 25 ½; Eastman Kodak 146 ½; General Electric 27; General Motors 36 3/8; Intern. Harvester 48 ½; Intern. Teleph. Telegr. 9 3/8; Kennecott Copper 19 ½; Montgomery Ward 29 ½; National Biscuit 32 ½; National City Bank 26 ¾; New York Central 17 3/8; North American Co. 17 ½; Procter e Gamble Co. 61 ½; Radio Corporation 6 1/8; Royal Dutch 41 ½ ex; Standard Brands In. 15 5/8; Standard Oil of N. Jersey 47 1/8; Texas Gulf Sulphur 34 1/8; Union Carbon e Carbide Co. 64 ½; United Aircraft 16 3/8; United Corporation 3 ½; U. S. Rubber 12 ½; U. S. Steel Corporat. 37 3/8; Westinghouse Electric Comm. 58 ½; Woolworth Co. 62; Italian Superpower 0 ½-0 7/8; Johns Manville Co. 55 ½.

Cambi: Roma 8,26; Londra 4,9612; Berlino 40,44; Madrid 13,75; Amsterdam 64,25; Parigi 6,6350; Bruxelles 16,91; Berna 32,81; Stoccolma 25,60; Oslo 24,95; Copenaghen 22,1750; Vienna 19; Praga 4,1825; Budapest 29,30; Bucarest 101; Belgrado 230,50; Atene 94,75; Buenos Aires, peso carta 33,07; Rio Janeiro 8,27; Londra ott. g. bankers bills 4,9525; Id. ott. g. commercial bills 4,9537; Montreal su Londra 4,97.

LE QUOTAZIONI DEI CEREALI

LIVERPOOL, 17. — Frumenti futuri (prezzi per 100 libbre): luglio 4,10 ½; ottobre 4,11 1/8; dicembre 4,10 5/8; marzo 4,[illegible].

CHICAGO, 17. — Frumento Hard Winter n. 2 disp. n. 93 ¾. Futuri: luglio 85 ½, 85 3/8; settembre 85 7/8, 85 5/8, ottobre 86 ½, 86 ½.

WINNIPEG, 17. — Frumento: luglio n. 80 5/8; agosto 81.

BUENOS AIRES, 17. — Frumento: agosto p. 6,66; settembre [illegible]; ottobre 6,70.

ALFREDO SIGNORETTI

Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

E' serenamente spirata l'anima eletta di

Lina Foa ved. Vitale

La piangono i figli: **Mosè, Abramo, Emanuele, Gentile, Peppino, Estella**; il fratello **Emanuele**; la sorella **Benedetta**, le nuore, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 partendo dalla abitazione via Umberto I, n. 2.

Per desiderio della Scomparsa non fiori ma beneficenza. (A

Alessandria, 18 luglio 1935-XIII.

La **Società Anonima Vitale & Sacerdote** annuncia con profondo dolore il decesso della Signora (A

Lina Foa ved. Vitale

Alessandria, 18 luglio 1935-XIII.

Ieri sera spirava serenamente

Ernesto Gherzon Ottolenghi

Ne dànno il triste annuncio i figli: **Elda** col marito Ing. **Sinigallia, Ezio** con la moglie **Matilda Sacerdote** e figlio **Rinaldo**, cognata e nipoti.

I funerali seguiranno domani alle nove dalla Clinica Martini, corso Ferrucci. (A

Torino, 18 luglio 1935-XIII.

La **Famiglia AGNELLI**, profondamente commossa dal plebiscito di cordoglio in morte del suo adorato

EDOARDO

rinnova anzitutto il tributo della più viva riconoscenza alle Loro Altezze i Principi Reali, a S. E. il Capo del Governo, a S. Em. il Cardinale di Torino, a S. E. il Segretario del Partito, alle Autorità del Governo, del Partito, delle Forze Armate, del Parlamento, dei Sindacati, della Magistratura, e alle Autorità della Provincia e delle città di Torino e di Genova, alla stampa, per avere voluto rendere onore alla memoria del caro Estinto.

Nella impossibilità di ringraziare individualmente le innumeri persone, gli Enti, gl'Istituti, i Sodalizi che dall'Italia e dall'Estero hanno partecipato alla manifestazione di cordoglio, valga per tutti — anche per gli amici carissimi che tanto affettuosamente sono stati vicini nell'ora angosciosa — questo ringraziamento, che per essere reso pubblicamente non si rivolge ad ognuno meno vivo di gratitudine. (4208

Torino, 17 luglio 1935-XIII.

Ieri, coi conforti di Nostra Santa Religione e colla speciale Benedizione del S. Padre, è serenamente spirato il

Cav. Leone Marenco

Angosciati ne dànno la dolorosa partecipazione i figli: **Andreina** ved. **Garanti** e figlie; **Carlotta Valfrè di Bonzo** e **Taina Beria; Luisa** col consorte T. Colonnello **Vittorio Giannuzzi Savelli; Tea** col consorte **Gualfredo Ripa di Meana** e figlia **Dida Bruno; José**; la sorella **Maria Gay di Montariolo**; i nipoti ed il fedelissimo ed affezionato **Antonio Robazza**.

I funerali avranno luogo venerdì 19 corr. m. alle ore 9,15, partendo da corso S. Maurizio, 61. Si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Gonia - Telef. [illegible]

Stamane si addormentava nel bacio del Signore l'anima pia di

Clotilde Mosca ved. Canova

Ne dànno il doloroso annunzio: il fratello Cav. Uff. **Giuseppe Mosca** e consorte **Anna Grappelli**; le cognate **Emilia Pucci** ved. **Mosca** e figlia **Daria** vedova **Malusardi** e figli e **Clotilde Mercedes, Emilia Bonardelli** vedova **Canova** e famiglia, **Emilia Canova-Olapier** e famiglia, **Adele Canova** ved. **Bozzalla** e famiglia; i nipoti, i cugini, i parenti tutti e le pie **Suore dell'Istituto San Salvario**. Non fiori ma suffragi.

I funerali avranno luogo giovedì 18 corrente, alle ore 16,30, partendo da via Nizza 14. Serve la presente di partecipazione e di ringraziamento a quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Torino, 17 luglio 1935-XIII.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Stamane alle ore 5, Cristianamente si spegneva

EUGENIO LEVISELLI

Economo del Convalescenziario di Orio Canavese

Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie **Francesca Bosello**, la figlia **Teresita**, il fratello **Dario**, le sorelle **Anita Babucci** e **Sabina Franchina**, i cognati ed i nipoti.

L'accompagnamento seguirà in Agliè Canavese alle ore 19 di giovedì 18 corrente. (A

Agliè Canavese, 17-7-1935-XIII.

Ieri si spense serenamente la vita, tutta lavoro e specchiate virtù, di

Perino Maria ved. Marnetto

I figli **Giovanni; Massimiliano; Giacinta** in **Bertetto; Margherita** in **Bertolone**, gli adorati nipoti e parenti tutti, ne dànno il doloroso annunzio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo, in Caselle Torinese, giovedì (18 corrente mese), alle 18,30, partendo da Piazza Stazione, n. 2. (19725

La **S. A. Calzificio Torinese** ha il dolore di annunziare la morte della Signora

CONSOLINA FOA ved. VITALE

adorata Madre del Suo Amministratore Delegato Cav. Abramo Vitale. (000

MEMENTO

Venerdì 19 Luglio alle ore 9,30, nella Chiesa di S. Giorgio (Via Spallanzani) sarà celebrata una Messa in suffragio della compianta **CATERINA MONTALDO OLIVERO**. Il marito ed i figli ringraziano chi vorrà unirsi nel ricordo e nella preghiera. 19666

Nel II anniversario della morte del fu **ORCIAZZI BALDO** sarà celebrata una Messa in suffragio nella Chiesa di S. Agostino venerdì 19 luglio, ore 6,30. La vedova e figli ringraziano.

MARIE FERRARINO MIRACLIO. Nell'anniversario della sua morte Messa a Nole il 27 Luglio ore 6,30; a Torino il 12 Settembre ore 10.

Tipografia Giornale LA STAMPA